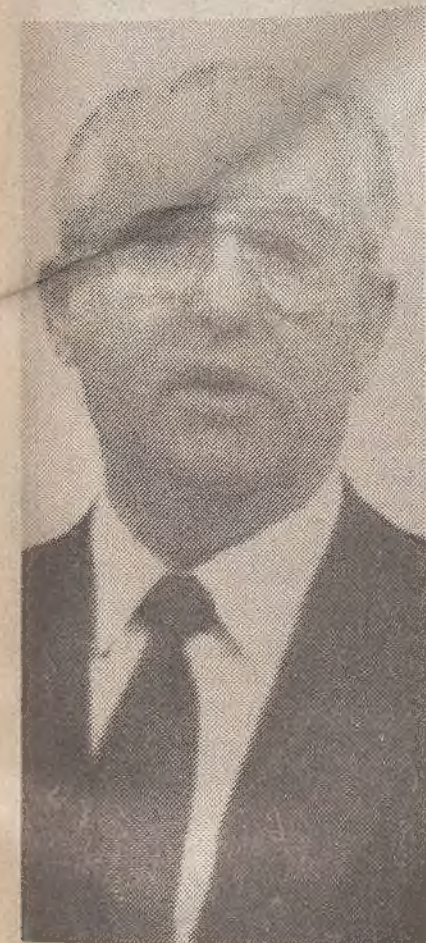




DRAMMATICO APPELLO: L'URSS RISCHIA DI SPACCARSI

Gorbacev lancia l'allarme contro le tensioni etniche



MOSCA — Con un accorato appello «ai rappresentanti di tutte le nazionalità» dell'Urss, letto al primo canale della televisione sovietica, il presidente Mikhail Gorbacev ha affermato la «necessità» di riformare la struttura statale-amministrativa dell'Unione Sovietica, sottolineando allo stesso tempo che i conflitti inter-etnici che «ora qui, ora lì» strappano la gente dal corso della vita normale, provocano «addiritura» una «crisi democratica», con una «attenzione reciproca». «Non c'è altra via», ha ribadito Gorbacev. Durante i ventidue minuti del suo intervento, Gorbacev ha detto che dalla soluzione dei problemi etnici «dipende in gran parte il destino della nostra patria». «Non c'è altra via», ha esclamato — il destino dell'unità nazionale. I conflitti etnici che hanno ormai interessato gran parte delle 15 repubbli-

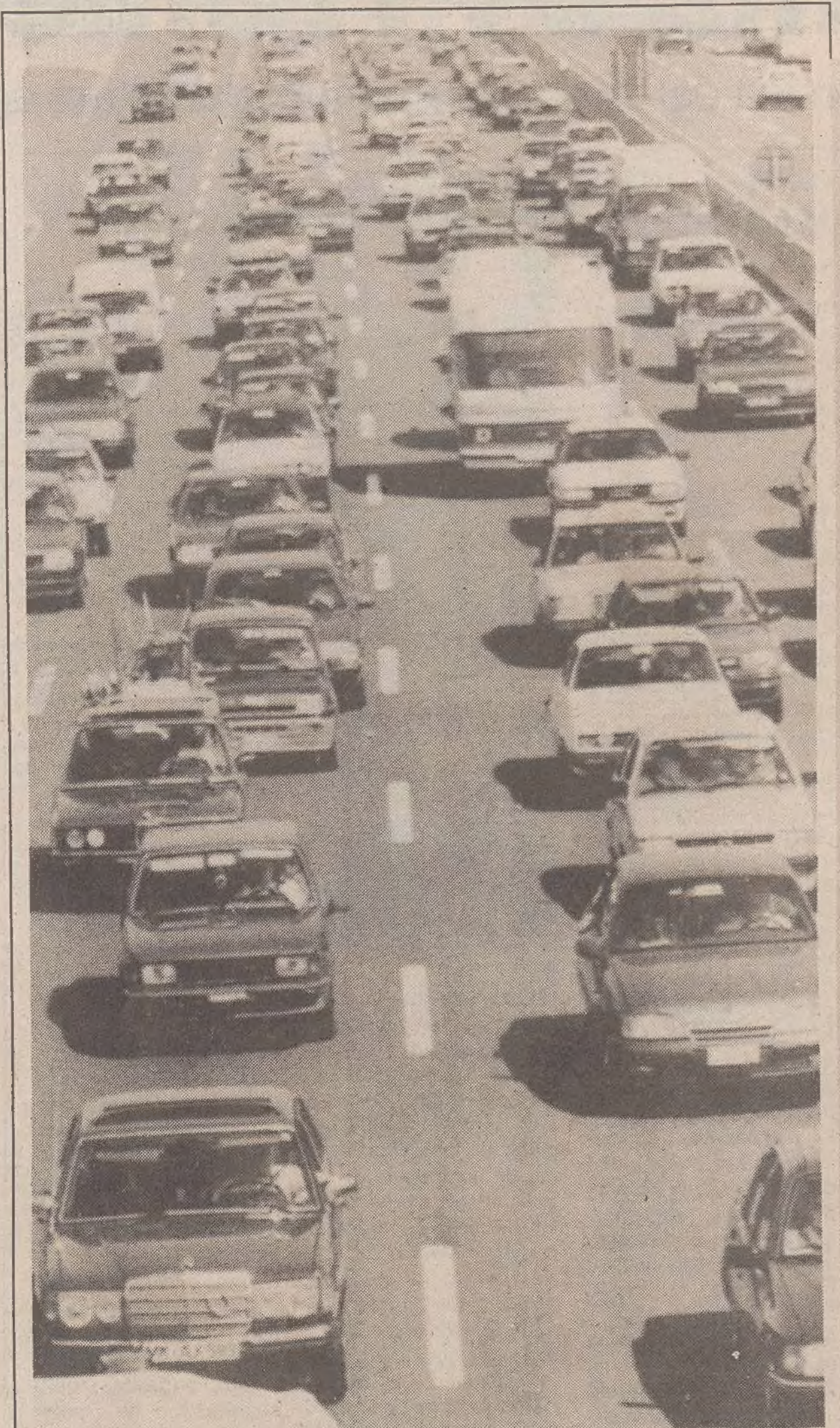
che federate dell'Urss, da quelle baltiche a quelle caucasiche, dal Kazakistan a quelle dell'Asia centrale, «possono portare a peggiori conseguenze» e addirittura a «una disgrazia per tutta la società». Rivolgendosi per la prima volta alla nazione come presidente del presidium del soviet supremo, Gorbacev ha ammonito chi istiga i conflitti nazionali, affermando che «lo Stato difenderà con tutti i mezzi la sua disposizione» i diritti dei cittadini di «qualsiasi nazionalità». Chi dietro gli slogan nazionalisti nasconde intenti «ambigui o addirittura criminali», «scherza col fuoco», ha detto Gorbacev. Pur confermando che ai problemi delle nazionalità sarà dedicato, nelle prossime settimane, quel plenum del comitato centrale più volte preannunciato nei mesi scorsi, e riconosciuto la necessità di una profonda revisione della strut-

**Preannunciata
una revisione
della struttura
federale**

tura istituzionale dell'Urss, Gorbacev non ha lasciato molto spazio a illusioni su profondi mutamenti nel centralismo politico e burocratico che sta alla base dell'ordinamento sovietico. Le repubbliche dell'Urss — ha ricordato Gorbacev — non possono sopravvivere in condizioni di autarchia. È necessario conservare e approfondire la cooperazione economica tra le diverse componenti di un paese che può trarre concreti vantaggi dalla sua ricchezza

di tradizioni culturali diverse, ha insistito il leader sovietico. E' necessario dunque — ha sostenuto Gorbacev — prendere urgenti misure e analizzare a fondo le cause dei «non pochi problemi accumulatisi». Si tratta, ha detto, di problemi «a lungo ignorati e lasciati affondare. Oggi — ha proseguito — abbiamo davanti i frutti dell'illegalità dei decenni passati, quando interi popoli venivano deportati». Chiarissimo il riferimento alla politica etnica staliniana, che durante e dopo la seconda guerra mondiale provocò la deportazione forzata dei tartari di Crimea, dei tedeschi del Volga, dei turchi meschetti, dei coreani e di diversi altri popoli del Caucaso. Gorbacev ha però, allo stesso tempo, denunciato le «deformazioni nello sviluppo delle lingue e delle culture» delle minoranze, affermando che è di «vital importanza» riportare in un cor-

so «normale» le relazioni tra i vari popoli dell'Urss. Dopo aver sostenuto che «ogni cittadino deve avere pieni diritti indipendentemente dalla sua nazionalità», Gorbacev ha affermato che ora si rendono indispensabili «profonde trasformazioni della federazione sovietica». Tuttavia, ha avvertito, pensando alla ristrutturazione «non possiamo non tener conto della realtà creatasi nel corso dei secoli e in particolare nell'epoca sovietica». Non si può cioè «costruire il futuro sulla distruzione di quanto fino ad ora costruito». I toni del capo del Cremlino sono apparsi preoccupati e perfino drammatici. Gorbacev ha concluso il suo intervento, molto atteso per l'eccezionalità della sortita che finora era inusuale nell'Urss, con un appello a tutti i cittadini di tutte le nazionalità affinché lo seguano sulla strada delle riforme.



Vacanze, 8 milioni in marcia

ROMA — Otto milioni di italiani sulla via delle vacanze. Il primo grande esodo dell'estate 1989 ha preso il via ieri. Treni, aerei, traghetto sono partiti con l'«en plein» dei primi villeggianti. Anche le autostrade hanno vissuto il loro giorno di battaglia con code che in qualche caso hanno raggiunto fino ai dieci chilometri. Purtroppo si segnalano anche i primi tragici incidenti. Nei pressi di Ascoli Piceno un'intera famiglia di 4 persone di emigranti in Belgio è perita nello scontro con un camion. Proprio per evitare simili tragedie il ministero dell'Interno ha messo a punto un piano di controllo della circolazione in base al quale le pattuglie della polizia stradale saranno dotate di mini-computer per la verbalizzazione delle infrazioni.

Servizi a pagina 4

ULTIM'ORA Black-out a Trieste

Trieste questa notte è rimasta a lungo paralizzato da un black-out che ha interessato gran parte della città. I centralini dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia sono rimasti letteralmente intasati a causa di centinaia di telefonate. Decine di persone sono rimaste intrappolate negli ascensori e i vigili del fuoco sono rimasti mobilitati per tutta la notte. A tarda notte le origini del guasto non erano ancora note. Comunque, in alcune zone circoscrisse della città l'erogazione dell'energia elettrica è stata quasi normale. In pratica il centro cittadino è rimasto completamente al buio. Moltissime le telefonate di protesta anche al centralino del nostro giornale.

CRISI, E' PANNELLA IL NUOVO «CASUS BELLI»

Braccio di ferro sui laici

Il Psi insiste per il «chiarimento», il Pri per un governo forte

ROMA — I socialisti insistono, vogliono un chiarimento sulla federazione laica e su Pannella. Ma La Malfa, che si è incontrato ieri per un'ora e mezzo con il presidente incaricato De Mita, contrattacca: «Pannella non è repubblicano. I radicali erano presenti anche in altre liste e nel 1987 i radicali erano nelle liste del Psi». La segreteria socialista ieri ha riconfermato la «pregiudiziale» annunciata da Craxi nell'incontro con De Mita. Tuttavia il Psi continua a dichiarare la propria volontà «concorrere costruttivamente alla soluzione della crisi» — come spiega il comunicato della segreteria. Il segretario repubblicano non si è limitato a respingere le accuse di Craxi sull'im-

pannellamento. «Anche noi chiediamo garanzie — ha detto — chiediamo una maggioranza a cinque che duri fino al 1992, con un programma idoneo ad affrontare i problemi del Paese. Pongo un problema a Craxi e agli amici socialisti: qual è la scadenza di questo governo che si vuole formare? Siamo disposti a starci se durerà fino alla legislatura e affronterà i problemi. De Mita ieri ha avuto un colloquio anche con il segretario del Pli Altissimo. «I liberali — ha dichiarato Patuelli, della segreteria — non intendono essere utilizzati più o meno strumentalmente come causa occasionale dei contrasti tra Dc e Psi».

Servizi a pagina 2

LAICI La polemica

PAGINA

2 Giorgio La Malfa ha voluto rispondere per le rime ai socialisti che pongono di fatto la «pregiudiziale» del polo laico per la formazione del governo. «Non devo liberarmi di Pannella, perché non è repubblicano...». E del resto nelle elezioni dell'87 i radicali erano nelle liste socialiste... La Malfa insiste: «Vogliamo un esecutivo a cinque autosufficiente e che duri fino al '92».

AL 7 PER CENTO Inflazione

PAGINA

11 Le prime anticipazioni provenienti dalle città campione erano purtroppo vere: l'inflazione italiana ha raggiunto in giugno il 7 per cento. Lo ha confermato ieri l'Istat, l'Istituto centrale di statistica. Il mese scorso i prezzi hanno registrato un balzo dello 0,5 per cento, portando appunto al 7 per cento l'indice su base annua (rispetto allo stesso mese dell'anno scorso).

TATTICA? Polonia

PAGINA

6 Potrebbe rivelarsi una mossa puramente tattica il ritiro della candidatura di regime alla presidenza da parte del generale Jaruzelski: egli si è comunque riservato il margine per un ripensamento. Negli Usa ci si interroga intanto su chi accoglierà Bush domenica prossima, mentre il Papa brucia le tappe e annuncia la nomina d'un rappresentante diplomatico a Varsavia.

HA CONFESSATO L'UOMO CHE AIUTO' L'OMICIDA (ORMAI DECEDUTO)

Luce su un delitto dell'82 legato alla violenza negli stadi Assassinò l'«ultra» romanista per vendicare il fratello

DRAMMA DELLA GELOSIA A LIGNANO

Spara all'amico della moglie e poi si suicida

Il ferito è in pericolo di vita - La donna era uscita in barca con lui

LIGNANO — Grave fatto di sangue ieri sera a Lignano Sabbiadoro, in una sparatoria a Marina Uno, un uomo, l'italiano, è stato ucciso. Il ferito, che si è suicidato con un colpo di pistola, è stato ucciso da un altro uomo, che era con lui. La donna, che era con lui, è stata ferita. Viene a sapere che la moglie è uscita in barca con un altro, si apposta nella darsena del Marina Uno a Lignano in attesa del rientro del due, armato di una pistola calibro 22. Non appena i due, Giovanni Amato,

46 anni, Vittorio Veneto, e Gabriella Polesel, 35 anni, scendono dalla barca, trovano Gianfranco Loretto, 39 anni, Palmanova, ad attenderli. Qualche scambio concitato di parole e Loretto, forse accorciato dalla gelosia, «parla» con la calibro 22: prima colpisce con la pistola a mo' di tirapugni la consorte (che forse ha tentato di entrare in possesso dell'arma), quindi fa partire una serie di colpi, quattro dei quali colpiscono Amato allo stomaco. L'epidemia si sposta dopo le 21 e tutto avviene in pochi attimi, nella luce attenuata del crepus-

colo, non lontano dalla vecchia caserma della Guardia di finanza. Loretto, forse in un momento di lucidità, si accorge di averla fatta troppo grossa: forse pensava di impaurire la consorte, ma la rabbia gli ha poi fatto perdere la testa. Quindi, con l'arma in mano, si allontana. Qualcuno del Marina, sentiti i colpi d'arma da fuoco, pensa di chiamare d'urgenza i carabinieri della vicina stazione. I militari giungono sul posto, ma Loretto, per non farsi catturare, si apparta e si spara un colpo alla tempia: la morte è istantanea.

Non resta che prestare soccorso ai feriti: Giovanni Amato, le cui condizioni appaiono subito gravi, viene trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove i sanitari gli accettano ferite multiple d'arma da fuoco nella regione scrotale, al femore destro e alla spalla destra. Dopo le prime cure è stato ricoverato, con riserva di prognosi, nella terza divisione chirurgica dell'ospedale. La donna, Gabriella Polesel, è stata medicata, per contusioni in varie parti del corpo, al pronto soccorso di Lignano.

[r. l.]

ROMA — «Vendicherò la morte di mio fratello». Lo diceva apertamente, ma nessuno aveva pensato di collegare queste frasi minacciose con la scomparsa nel nulla di due giovani ultras romanisti che sette anni fa improvvisamente scomparvero nel nulla. Ieri i resti di uno di questi due giovani sono stati trovati in una grotta sulla Tiburtina, alla periferia di Roma. Ma nel frattempo anche l'omicida è morto d'infarto. Il mistero non sarebbe mai stato risolto se nei giorni scorsi il complice dell'omicida non si fosse deciso a raccontare tutto, incapace di tenersi dentro il terribile segreto. E così Paolo Dominici, un tossicodipendente ospite di un centro per disintossicarsi, ha vuotato il sacco. Nel 1982, ha detto, il suo amico Giuseppe Vitone lo convinse ad attirare con un pretesto un giovane nella grotta, dove lo massacrò con una spranga. Ieri i resti della vittima

sono stati trovati dalla scientifica: si chiamava Luca Vioti, aveva 24 anni. Vioti aveva partecipato all'assalto del treno Milano-Roma che riportava a casa i tifosi dopo la partita Cesena-Roma. Le carrozze furono incendiate e nel rogo morì Andrea Vitone, un ragazzo innocente di appena 14 anni. Il fratello decise di vendicarlo e mise in atto il suo folle piano. Adesso una vittima è stata ritrovata, ma la polizia teme che ce ne sia una seconda. Da sette anni è scomparso infatti anche Stefano La Valle, un altro ultras che aveva preso parte all'assalto al treno. Il «pentito» è stato arrestato per concorso in omicidio volontario premeditato. Ma quando la polizia è andata a casa di Giuseppe Vitone ha appreso che tre anni fa un infarto se lo era portato via. All'epoca dell'omicidio aveva vent'anni.

Servizio a pagina 4

USTICA Tre aerei

PAGINA

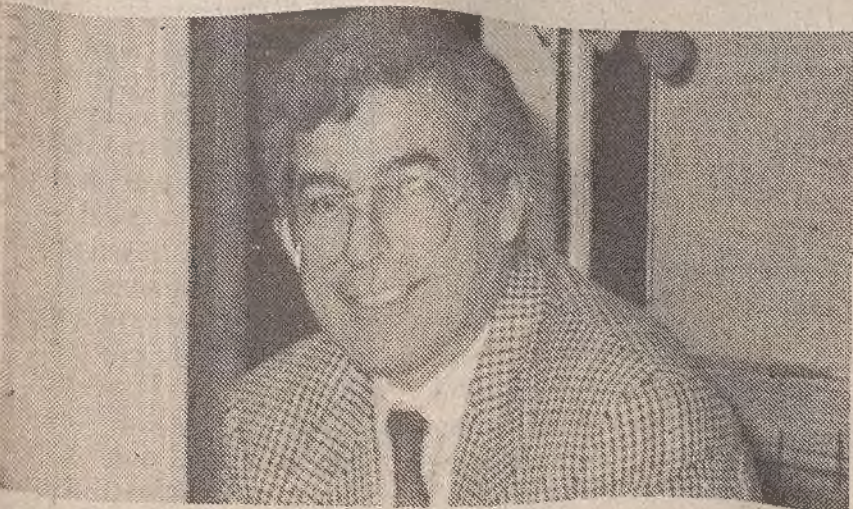
2 Un radar avrebbe «visto» tutto ciò che accadde nel cielo di Ustica il 27 giugno dell'80. Il radar di Ciampino avrebbe registrato le tracce di ben tre aerei: il Dc 9 dell'Itavia, quella di un jet che gli si accostò e infine quella di un intercettore (quest'ultimo avrebbe lanciato un missile contro il jet ma per errore avrebbe colpito il Dc 9). E' l'inquietante ipotesi venuta da una fonte francese.

FIRENZE Corrotti

PAGINA

2 Si è concluso con quattro condanne per corruzione il processo per la vicenda dell'albergo «Nazionale» a Firenze, acquistato dal Comune per 2,7 miliardi e per il quale sarebbe stata versata una tangente di 150 milioni. Lanfranco Lagorio, fratello dell'ex ministro, è stato condannato a quattro anni di carcere; sei anni, invece, sono stati inflitti a Giovanni Signorini, ex tesoriere del Psi toscano.

Banche, truffa elettronica per decine di miliardi

Servizio di
Antonio Barba

GORIZIA — La truffa, complice l'elettronica e il computer, correva sul filo del telefono e, vittime numerosi istituti di credito italiani, ha fruttato almeno 20 miliardi di lire prima di essere scoperta e stroncata dai carabinieri. L'inchiesta, che è partita da Roma e finora ha prodotto sei arresti e promette altri clamorosi sviluppi, ha un'appendice nel Friuli Venezia Giulia: le manette, infatti, sono scattate anche per Luciano Marcolin, 47 anni, di Ronchi dei Legionari, direttore della filiale di Az-

zano Decimo (Pordenone) della Banca del Friuli. Marcolin — che è molto noto anche negli ambienti sportivi essendo presidente del «Black Panthers», la squadra di baseball di Ronchi che milita nella serie B — è stato arrestato due giorni fa nell'abitazione di servizio in via della Gradisca della filiale di Lignano Sabbiadoro. La vicenda che implicava una diretta partecipazione di altri funzionari di istituti di credito. La vasta operazione ha toccato oltre il Lazio e la fosta regione anche la Calabria, il Piemonte e la Liguria. I truffatori, dopo essersi inseriti sulle linee delle banche usando con vari meccanismi elettronici

Regina Coeli ed è a disposizione del giudice istruttore Ilario Martella; come per gli altri arrestati l'accusa è di associazione per delinquere e concorso in truffa aggravata. Non è stato reso noto quale ruolo il Marcolin avrebbe svolto nella truffa alle banche, come pure non si conoscono i risvolti della vicenda che implicano una diretta partecipazione di altri funzionari di istituti di credito. La vasta operazione ha toccato oltre il Lazio e la fosta regione anche la Calabria, il Piemonte e la Liguria. I truffatori, dopo essersi inseriti sulle linee delle banche usando con vari meccanismi elettronici

semplicemente le linee delle cabine Sip, permettevano ai loro complici di riscuotere consistenti cifre facendo figurare «coperti» conti correnti che erano invece «in rosso». Le indagini sono durate alcuni mesi e non sembrano, come detto, aver ancora concluso la fase preliminare: secondo indiscrezioni le persone implicate potrebbero infatti essere molte di più e perciò si giustifica il perdurare della riservatezza.

La truffa era stata denunciata dalle banche prese di mira dai banditi. Questi ultimi, secondo le prime informazioni, privavano un conto corrente di pochi milioni di lire e ritiravano il blocchetto di assegni. Successivamente uno di loro partiva per un'altra città dove c'erano filiali delle banche in cui avevano aperto i conti correnti per riscuotere un assegno di 100 milioni. Quando l'impiegato chiamava la banca trante per assicurarsi che il «cliente» fosse «coperto», i truffatori erano in grado di rispondere che era tutto ok inserendosi nel colloquio telefonico appunto tramite le linee in transito nelle cabine Sip. Tutto sommato, uno scherzo da ragazzi.

Ristorante

BREK - Via S. Francesco 10 - Trieste
BREK - Viale Campi Elisi - Trieste
per i Maestri dell'Espresso.

BICENTENARIO / INTERVISTA CON IL CONTE DI PARIGI

Rivoluzione: «Quella Storia va rivista»

Secondo il capo della Casa di Francia molto è stato «fabbricato» dalla Terza Repubblica



Enrico Roberto Luigi Filippo di Francia, conte di Parigi e pretendente al trono dei Borboni, è un uomo molto impegnato e, come spiega lui stesso nell'intervista che ci ha concesso, non riesce mai a fare tutto quello che vorrebbe. Ha una memoria incredibile: ricorda episodi e date di mezzo secolo fa con la puntualità di un cronista. Durante il lungo incontro solo una volta è rimasto perplesso: quando gli abbiamo chiesto notizie sulla miniera di platino dei Borboni localizzata nel 1750 in Colombia. Come abbiamo trovato scritto su un libro di storia, in quell'anno, i re di Francia, Spagna e Napoli, tre Borboni appunto, venuti a conoscenza dell'ubicazione di un'enorme giacimento di platino, acquistarono il terreno e decisero di utilizzare il giacimento solo in caso di assoluta necessità. Poi, per una serie di motivi, non ne fecero nulla e il «segreto» restò in famiglia. «Questa storia non l'ho mai sentita», ci ha detto sorridendo il conte di Parigi. «Mi piacerebbe vedere quel libro... Se troverò tracce di quella miniera l'avverto. E' una promessa».

Dall'inviato

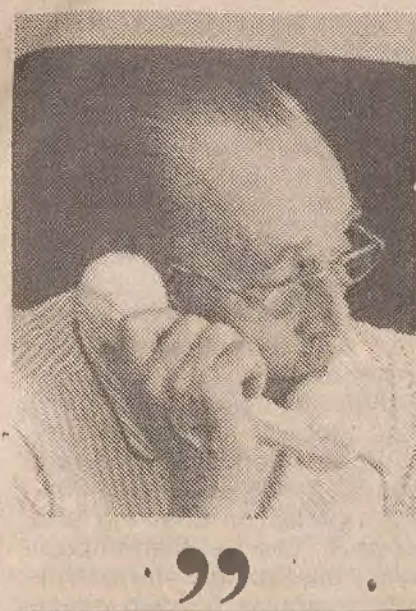
Carlo Giovannella

CHANTILLY (PARIGI) — Alto, dritto, la battuta facile, Enrico, conte di Parigi, porta con baldanza i suoi 81 anni. Vive a Chantilly, a sessanta chilometri a nord di Parigi, una delle città-satellite più eleganti dei dintorni della capitale.

Presidente della Fondazione Condé (un'istituzione benefica fondata nel 1646 da un altro Enrico di Borbone principe di Condé), memorialista (ha scritto libri e ultimamente una serie di articoli pubblicati da «Le Monde» sugli inserti speciali del Bicentenario), esponente politico, come capo della Casa di Francia, dice che le giornate sono troppo brevi e non riesce mai a fare tutto quello che desidererebbe e, soprattutto, a trovare il tempo per sé stesso.

Ha cominciato la sua «carriera» politica a vent'anni, in esilio, e per quindici si è battuto per poter ritornare in Francia. A dimostrazione della sua fedeltà alla Patria, durante la seconda guerra mondiale, fu addirittura un abile agente segreto, nonostante la diffidenza del governo francese dell'epoca. Una fedeltà che però non è mai stata cieca: quando è stato il momento il conte di Parigi ha sempre detto quello che pensava, nel rispetto comunque - e lo ha sottolineato più volte nell'intervista - delle istituzioni repubblicane. Proprio per questo rispetto ha accettato di partecipare alle celebrazioni per il bicentenario della rivoluzione: rivoluzione che - a suo parere - ha bisogno di essere storicamente rivista.

La sua posizione di pretendente al trono lo vede però solo. I suoi numerosi figli, infatti, sembrano disinteressarsi alle questioni dinastiche. E' forse questa l'unica nota dolente nella vita ricca e brillante dell'ultimo discendente di quel re che costruirono la Francia. La solitudine sembra, però, non pesargli. Con la determinazione che lo ha sempre contraddistinto continua a svolgere il suo ruolo per dimostrare che l'istituto monarchico non è un'utopia, ma può diventare una concreta realtà anche nel contesto dell'unità europea. Infatti, secondo lui, non sono i monarchici a fare la monarchia, ma un movimento di opinione popolare che comprenda il carattere distintivo di questo istituto, cioè la garanzia di continuità e stabilità.



La monarchia è una risorsa che dà certezza di stabilità. E la Spagna è un esempio concreto

Nella storia moderna, la Francia, per prima in Europa, ha scelto la Repubblica e in questi giorni celebra il bicentenario di quella rivoluzione. Cosa vuol dire monarchia oggi nel suo Paese? La monarchia oggi costituisce un fattore nuovo nella vita politica francese. Per comprenderlo è necessario però ricordare la modifica alla Costituzione apportata dal generale De Gaulle, che ha voluto l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale (precedentemente era eletto dalle due Camere riunite n.d.r.). A questa modifica credo di aver contribuito personalmente: dopo la guerra d'Algeria il generale De Gaulle mi chiese di prepararmi a succedergli. Io gli risposi che l'avrei fatto soltanto se il popolo francese mi avesse «richiamato», utilizzando il meccanismo costituzionale del suffragio universale. In altre parole io mi sarei presentato quale candidato alla presidenza della Repubblica e durante il mio settennato avrei posto le basi per un referendum istituzionale nel quale i francesi avrebbero potuto optare per la reintroduzione della monarchia. Il mio piano era chiaro e semplice e De Gaulle lo comprese appieno tanto da rivolgermi, nel 1962, un discorso ai francesi nel quale spiegava la necessità che l'elezione del Presidente della Repubblica diventasse a suffragio universale per rendere più evidente la posizione del Capo dello Stato. I francesi risposero positivamente a larghissima maggioranza. Da quel momento il presidente della Repubblica è diventato un «monarca» settennale. Questo processo ci

ha portati oggi ad una situazione completamente diversa da quella che ho conosciuto nel 1928-29 quando ho iniziato la battaglia per ritornare nel mio paese. Allora l'idea della monarchia in Francia era assolutamente impensabile. Oggi non è più impossibile, non è un'ipotesi né aberrante né sciocca.

A quale tipo di monarchia si ispirerebbe se la Francia scegliesse di riaverla?

Un'eventuale reintroduzione della monarchia potrebbe essere realizzata nel quadro della costituzione della Quinta Repubblica. Ovviamente l'unica modifica da fare sarebbe quella relativa all'introduzione della figura del re al posto di quella del presidente.

Ormai da qualche tempo l'opinione pubblica mondiale guarda alla monarchia come ad una istituzione concreta, non più come ad un reperto storico. Ad esempio in Brasile si parla di un referendum istituzionale tra monarchia e repubblica. Inoltre, proprio recentemente, si è ipotizzato di riportare sul trono dell'Afghanistan il deposto re. Perché, secondo lei, soltanto in casi difficili la monarchia viene «ripescata»?

Perché la monarchia è una risorsa che dà certezza di stabilità. Infatti il difetto della presidenza, come è intesa oggi in Francia, è dovuto al fatto che ogni sette anni è necessario eleggere un nuovo capo dello Stato. Queste elezioni provocano una battaglia senza esclusione di colpi tra i partiti che spesso finisce con il renderli sempre più lontani dall'opinione pubblica.

C'è poi un altro aspetto da sottolineare: le monarchie esistenti si sono consolidate, nel senso che non vengono più messe in discussione. E' forse l'effetto Spagna?

Certamente sì. Oggi si guarda alla Spagna come ad un esempio ed è proprio per questo che è nata la proposta di reintrodurre la monarchia in Brasile. C'è da aggiungere che anche le altre monarchie europee dimostrano la loro validità. Per quanto riguarda Re Juan Carlos devo dire che egli ha saputo brillantemente assumere il suo ruolo, ma va anche rilevato che Franco è stato l'unico dei dittatori della storia contemporanea che ha preparato adeguatamente la sua successione, lasciando a Juan Carlos una Spagna rinvigorita e forte che guardava all'Europa.

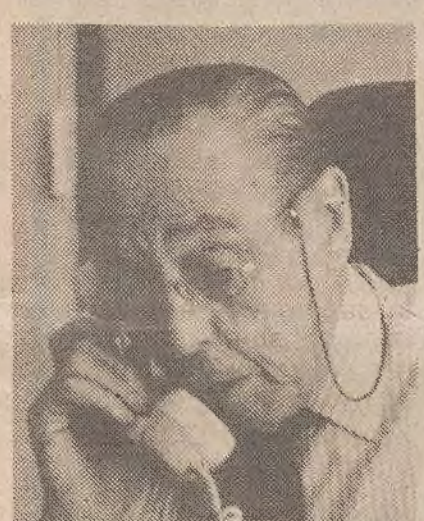
Quali sono oggi i rapporti tra la Casa di Francia e la Repubblica?

E' un rapporto a «senso uni-

co», cioè mio nei confronti della Repubblica, verso la quale non ho mai avuto un atteggiamento ostile e provocatorio, io mi sono sempre considerato al servizio della Nazione e ciò ha significato il pieno rispetto delle sue istituzioni senza provare mai la tentazione della restaurazione, o di un colpo di Stato. Certo, quando è stato il caso ho criticato la Repubblica, esprimendo senza timore le mie idee, ma sempre senza rancore.

Oggi forse l'unificazione europea è meno lontana di un tempo e alcuni esponenti di grandi famiglie reali hanno già colto questa occasione: Otto d'Asburgo siede al Parlamento europeo, il Duca d'Aosta sembra intenzionato a candidarsi nel 1994. E' una contraddizione con l'istituto monarchico oppure è un modo per tenere il passo con i tempi?

Secondo me non è proprio vero che siamo vicini all'unificazione europea. Si tratta di un movimento che si sta realizzando tra molte difficoltà. Comunque ciascuno dei Paesi che compongono l'Europa dovrà salvaguardare la propria specificità anche in un ambito comunitario. Il processo però sarà lungo, probabilmente ci vorranno tre o quattro generazioni prima che sia compiuto. Oggi è impossibile perché i francesi non possono rinunciare all'idea di essere francesi, gli italiani pure, e così i tedeschi, gli inglesi e gli altri. E poi bisogna considerare che l'Europa per la quale abbiamo votato il 18 giugno è un'Europa che non esiste ancora. Essa è stata creata contro l'Unione Sovietica e contro il rischio di essere presa a tenaglia tra



L'unificazione europea non è vicina. Il processo sarà lungo e ci vorranno forse tre generazioni...

Est ed Ovest. Oggi l'Unione Sovietica è molto più aperta rispetto al passato: questa novità fa cadere uno dei presupposti dell'unificazione europea. Inoltre noi dovremmo confrontarci in tempi più o meno brevi con l'unificazione tedesca e con le trasformazioni in senso occidentale dei paesi satelliti dell'Unione Sovietica. Ma le nazionalità resteranno ed è proprio in questo quadro che le monarchie potranno assumere una ulteriore funzione: quella di coordinare meglio le esigenze dei singoli Paesi.

Mass media e televisione un po' dovunque nel mondo celebrano la rivoluzione a «senso unico», cioè dalla parte dei rivoluzionari. Noi vorremmo invece sapere come un discendente di quel re ghigliottinato vive queste giornate?

E' vero che nel mondo il bicentenario della rivoluzione viene celebrato dai mass media a «senso unico», ma in Francia non c'è questo unanimità. Se si chiede alla gente se è contenta di queste grandi celebrazioni molti rispondono di no. Ciò è dovuto al fatto che ci siamo rendendo conto che la storia della rivoluzione francese che abbiamo studiato non è la storia di quella rivoluzione. E' la storia della rivoluzione che è stata «fabbricata» dalla Terza Repubblica. E oggi la gran parte degli storici, anche quelli di sinistra, sono disposti a riconoscere che la rivoluzione non ha portato tutta quella bellezza, tutta quella magnificenza, tutta quella grandiosità che le sono state attribuite. Per quanto riguarda poi i diritti dell'uomo essi avevano già trovato riconoscimento da parte di Luigi XVI. La figura del re ghigliottinato è oggetto di una revisione alla quale io stesso partecipo scrivendo mensilmente un articolo sul supplemento che «Le Monde» dedica al bicentenario. E' chiaro che dopo i festeggiamenti tutta la storia della rivoluzione dovrà essere oggetto di una accurata revisione da parte degli storici.

In questa rivoluzione non c'è tutto da buttare via come non c'è tutto da salvare: il Conte di Parigi che cosa salva e che cosa butta?

Allora i cambiamenti sociali erano indispensabili. La Corte era chiusa a Versailles e lì non aveva il contatto con la nazione. Questo era il dramma e c'è stato bisogno che questo dramma diventasse sanguinoso. Luigi XVI ha pagato per non essere stato in grado di opporsi all'



Oggi non c'è nessuno che io possa chiamare mio erede. Comunque spero nella Provvidenza

aristocrazia che si opponeva a tutti i costi alle riforme.

Di Luigi XVI la storiografia ha sempre dato un'immagine di un re suo malgrado. E' vero?

No, è falso. E' stata la Terza Repubblica a dare di Luigi XVI l'immagine di un re bolso, debole, senza volontà e pigro. Va ricordato invece che egli sostenne l'indipendenza degli Stati Uniti ed emanò nel 1787 l'editto di tolleranza nei confronti dei protestanti. Non è neanche vero che fu la crisi economica a provocare la rivoluzione, perché all'epoca l'economia francese era solida soprattutto nel settore industriale. Certo, ci furono i cattivi raccolti tra il 1788 e il 1789, ma essi al massimo avrebbero potuto provocare del malcontento e delle «jacqueries», ma non una rivoluzione. In realtà la rivoluzione era già nata negli spiriti. In quel filosofo dei Lumi - Diderot, Voltaire, Rousseau - che avevano molto seguito nell'opinione pubblica.

Dal 1866 e fino alla fine della seconda guerra mondiale i Borboni sono rimasti in esilio. Lei è il primo ad essere tornato grazie all'abrogazione della legge che vi aveva costretti all'estero. Quanto ha pesato sulla sua formazione la vita lontano dalla Francia?

E' stato terribilmente duro. Non avevo il contatto fisico di chi vive nel paese al quale appartiene. Sono riuscito, comunque, a superare queste difficoltà con un grande numero di contatti con giornalisti, uomini politici, industriali e gente di tutte le classi sociali, che mi hanno permesso di comprendere la realtà della Francia e di for-

mare all'interno del Paese un movimento d'opinione favorevole alla dinastia. Inoltre ho dovuto lottare per essere io a guidare il movimento monarchico, pur essendo esiliato, e non i capi locali. Per avere peso politico, ho preso posizione anche sulle scelte del governo francese. Ad esempio, nel 1938, quando c'è stato il vertice di Monaco (tra Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier n.d.r.), ho tenuto una conferenza stampa per esprimere la mia contrarietà. Insomma si è trattato di un lavoro lungo, che è durato quasi quindici anni, prima di ottenere che il Parlamento abrogasse la legge che vietava ai Borboni di risiedere sul suolo di Francia.

In Italia oggi quella legge è ancora valida e non permette agli eredi maschi di Casa Savoia di mettere piede sul territorio italiano. A prescindere dalle responsabilità che vengono attribuite alla dinastia riguardo alla connivenza con il fascismo, ritiene giusto che a oltre quarant'anni di distanza quel provvedimento sia ancora in vigore?

Certamente no, perché oggi la mentalità è cambiata pure in Italia. E non si può accusare l'attuale capo di Casa Savoia di quelle connivenze.

Cosa suggerirebbe di fare al principe Vittorio Emanuele per ritornare in Italia? Vede, in politica, per poter influenzare le assemblee o gli uomini è necessario avere una visione politica e una forte personalità. E, soprattutto, bisogna lavorare molto per crearsi il favore dell'opinione pubblica perché nulla cade da solo tra le mani.

Dei suoi dieci figli, chi la segue più da vicino per quanto riguarda le attività dinastiche? C'è qualcuno che invece è «repubblicano»?

Repubblicano no... Comunque se avessero avuto queste idee le avrei accettate purché me le avessero dette subito. Per quanto riguarda le attività dinastiche nessuno di essi mi è vicino. Non c'è nessuno che io possa chiamare mio erede perché per fare quel che ho fatto ho dovuto lavorare e lottare per cogliere il frutto quando era maturo. Loro invece si sono trovati il frutto nel piatto. Hanno avuto tutte le facilitazioni che io non ho avuto e hanno goduto anche del prestigio sociale che il nome ha loro conferito. E' un fatto e io lo accetto come tale. Dopo di me si vedrà... Nel momento in cui dovranno assumersi le loro responsabilità forse sapranno accettarle. Io confido nella Provvidenza.

BICENTENARIO / FESTEGGIAMENTI-BUSINESS

14 luglio '89, apogeo di «Tonton l»

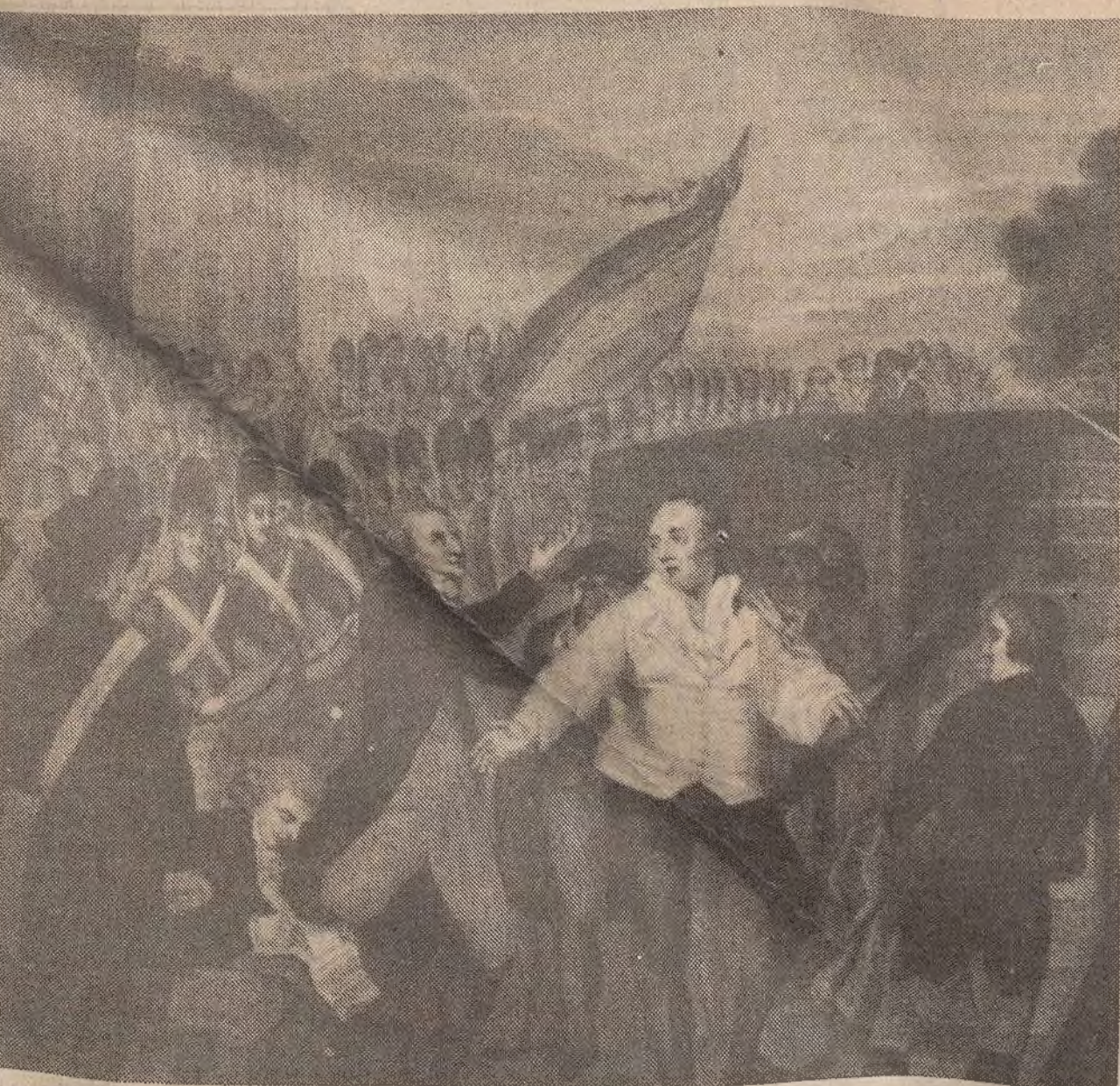
Giri «rivoluzionari», mostre, concerti e maxisfilata (9000 persone) ai Champs Elysées

PARIGI — La rivoluzione francese è diventata un business. Uno è diventato un capitale francese, trine della casti migliaia di persone ai turisti di bianco, rosse, blu, colorati costumi dell'epoca, le bandiere, le bottiglie, le cioccolatine, le magliette, i foulards, i gioielli, persino le gonne da cancelliere. Per non parlare dei libri editi per l'occasione e degli articoli e degli inserti speciali che i giornali dedicano all'argomento.

Tra la generale indifferenza dei francesi (un recente sondaggio ha rivelato che più del 60 per cento ritiene queste manifestazioni esagerate) tutti questi gadget vengono ingurgitati dalle masse di turisti che versate su Parigi anche per i cento anni della Tour Eiffel. Per accontentare tutti, dal giapponese al sudamericano, negozi e bancarelle rinnovano di continuo l'offerta di merci tricolore.

Ovviamente i giri turistici organizzati si sono adeguati e propongono itinerari «rivoluzionari». Si può scegliere tra il circuito «Mara» (quello assassinato nel bagno da Carlotta Corday), che segue le tracce dell'esponente rivoluzionario in Normandia, tra Rouen e Caen; oppure il circuito «Robespierre» (il protagonista del Terrore), che dà il nome ad un percorso che si snoda tra Champagne, Artois e Piccardia per arrivare ad Arras, città natale dell'incorruttibile Massimiliano. Per restare all'interno della capitale, altre proposte «rivoluzionarie» vengono fatte per visite ai luoghi deputati, anche se non esistono più, come la Bastiglia, della quale però una guida zelante indica l'esatta collocazione nella piazza omonima.

La fisionomia stessa della capitale è trasformata da palchi, tribune, antenne paraboliche e tendoni prefabbricati in tela



E' la mattina del 21 gennaio 1793: re Luigi XVI sta per essere ghigliottinato. L'immagine, che appare su diverse pubblicazioni dedicate alla rivoluzione, è tratta da una stampa dell'epoca custodita alla Biblioteca nazionale di Parigi.

costruiti per ospitare le celebrazioni del bicentenario. A corredo, ovviamente, ci sono ogni giorno spettacoli, conferenze e proiezioni cinematografiche che esplorano sin nei minimi dettagli la rivoluzione e i suoi dintorni.

Non mancano le mostre, i francesi sono maestri nell'arte delle esposizioni. Ce ne sono per tutti i gusti: da quella sul «Patrimonio monumentale di

Parigi durante la rivoluzione» (alla Bibliothèque Historique de la Ville de Paris), a quella su «Gli Erediti e la rivoluzione» (alla Cité des Sciences); all'«Hotel de Ville (il monumentale municipio di Parigi) si può vedere la mostra «L'Hotel de Ville e la rivoluzione», alle Tuileries è ospitata la rassegna su quanto avvenne in quel palazzo nel 1789.

E poi ancora esposizioni dedicate ai «Costumi e tessuti francesi dalla rivoluzione all'impero» (al Musée des arts de la mode), alle «Immagini e simboli della rivoluzione» (Musée d'Histoire contemporaine), alle «Ceramiche rivoluzionarie» (Musée de l'Orangerie), a «Quando Parigi danzava con Marianne» (Petit Palais).

Ed altre ancora se ne apriranno, come quella su «Gli architetti della libertà» (dal primo

ottobre all'Ecole nationale supérieure des Beaux Arts). Ma veniamo alle manifestazioni del 14 luglio, apogeo dell'era di «Tonton l», come i francesi chiamano affettuosamente il presidente Mitterrand, che purtroppo lascia alla nazione la discutibile piramide che deturpa le facciate del Louvre. Un grande spettacolo renderà omaggio alla Marsigliese sui Champs Elysées: novemila persone con i costumi dell'epoca sfileranno dalle 9 a mezzanotte sulle piazze del centro nazionale più famoso del mondo. Apriranno la sfilata gli sbandierati di giana. Inoltre uno spettacolo nello spettacolo rievcherà la presa della Bastiglia, l'episodio-miccia che fece esplodere la rivoluzione. Il tutto tra fuochi d'artificio, bande musicali provenienti da varie parti del mondo e gruppi folcloristici delle ex colonie. Per quella che dovrà essere la «festa che lascerà un'impronta sul secolo» il gioco della testa (fortunatamente solo in senso metaforico) Jean Paul Goude, il creatore di immagini medianiche al quale Mitterrand ha affidato la regia di questa eccezionale kermesse.

Ma non basta. Il «monarca-presidente» vuole accanto a sé nel giorno fatale i capi di Stato dei sette Paesi più industrializzati del mondo, che si tratteranno a Parigi appunto dal 14 al 16 luglio: un summit straordinario convocato più per celebrare la grandeur francese che per prendere decisioni concrete. I sette parteciperanno all'inaugurazione dell'Arco dei diritti dell'uomo alla Défense, alla presenza di altri capi di Stato di mezzo mondo. Le vittime sacrificali di queste celebrazioni saranno i parigini che per dieci giorni dovranno scordare di usare la macchina per attraversare il centro della città.

(Pierluigi Sabatti)

BICENTENARIO / GLI ORLEANS E I BORBONI

Antica rivalità tra cugini

Quando Filippo Egalité votò per la morte di re Luigi XVI

PARIGI — L'ironia della sorte vuole che a capo della Casa di Francia ci sia oggi un Orleans, discendente da quella casata che per secoli è stata in contrapposizione alla dinastia dei Borboni. Anche gli Orleans erano però imparentati con i Borboni e questa rivalità tra cugini ha caratterizzato la storia di Francia.

Personaggio emblematico di questa vicenda è Luigi Filippo Giuseppe di Borbone Orleans (1747-1793), che passerà alla storia come Filippo Egalité per le sue simpatie rivoluzionarie, il quale votò a favore della morte di suo cugino Luigi XVI.

Molti storici attribuiranno questa difficile scelta all'antica rivalità tra le due casate e a quella tra i due personaggi. Il conte di Parigi cerca invece di darne una spiegazione diversa: Filippo Egalité sarebbe stato indotto a prendere la dolorosa decisione proprio per la coerenza verso gli ideali rivoluzionari che aveva abbracciato, convinto della colpevolezza di Luigi XVI accusato di tradimento nei confronti della nazione.

Tornato da quella seduta della Convenzione del 18 gennaio 1793 in cui Luigi XVI venne condannato (361 voti a favore contro 360), il duca d'Orleans «scoppiò in lacrime» - scrive in uno dei suoi articoli il conte di Parigi - e non permise al figlio, che si stava avvicinando, di abbracciarlo. «No, sono troppo disgraziato. Non capisco come abbia potuto essere stato indotto a fare ciò che ho fatto». Sempre secondo il conte di Parigi il duca d'Orleans non votò la morte di Luigi XVI per impadronirsi del trono. Infatti pochi mesi dopo, il 6 aprile 1793, lui stesso venne

arrestato e il 6 novembre finì sul patibolo. Quel figlio affettuoso riuscirà invece a salire sul trono nel 1830, come re dei francesi, col nome di Luigi Filippo I. Anche su di lui le valutazioni sono contrastanti. Da un lato viene considerato un usurpatore dai legittimisti che sostengono la candidatura di Enrico V, duca di Bordeaux e conte di Chabard; dall'altro viene esaltato dalla borghesia francese, di cui è l'espressione, come fattore di stabilità nell'inquietata Francia ancora percorsa dai fremiti napoleonici. La rivoluzione del 1848 lo rovescia dal trono: è l'ultimo dei Borboni, sia pure del ramo cadetto, ad essere stato re di Francia.

Morto senza eredi il conte di Chabard, si estingue il ramo principale dei Borboni, mentre quello degli Orleans continua con Luigi Filippo Alberto, nipote del re spodestato. L'ultimo degli Orleans è Luigi Filippo Roberto, figlio di Luigi Filippo Alberto. A questo punto i diritti successorii passano al cugino Giovanni duca di Guisa, padre dell'attuale conte di Parigi.

«Monsieur» (come viene chiamato il pretendente al trono di Francia) si è sposato nel 1931 a Palermo con la cugina Isabella di Orleans-Braganza, dalla quale ha avuto undici figli, di cui uno deceduto nel 1960. Recentemente ha divorziato dalla moglie. Sua figlia Claudia è stata sposata con Amedeo duca d'Aosta al quale ha dato tre figli: Bianca (di cui si ricordano le fastose nozze con Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga, celebrato nel settembre scorso), Aimone e Mafalda.



Un'immagine tratta dall'album di famiglia del Conte di Parigi. E' l'8 aprile 1931, Palermo è in festa: Enrico di Francia sposa la cugina Isabella, principessa d'Orléans-Braganza.

(P.L.S.)

MAFIA

«Franco è innocente»

Il collega e amico Ciccio Ingrassia lo difende a spada tratta

PARISI NELLA LOCRIDE
Eliminare i sequestri
«Diffidato» da un pregiudicato

EGGIO CALABRIA — Il capo della polizia, Vincenzo Parisi, è giunto in mattinata a Siderno (Reggio Calabria). «Sono venuto nella Locride — ha dichiarato — anche per coordinare la fase finale di un'importante operazione di polizia giudiziaria. Sono infatti in corso iniziative su scala nazionale che, già nei prossimi giorni, porteranno i primi risultati. Posso anticipare che si è deciso di avviare misure di prevenzione e applicazione della legge Rognoni-La Torre con il deferimento alla magistratura di boss della 'ndrangheta'.

Il prefetto Parisi in mattinata era giunto a Reggio Calabria, in compagnia del direttore centrale della Criminalpol, Luigi Rossi, in aereo; in elicottero si è poi spostato a Siderno. Nel suo viaggio in Calabria Parisi è accompagnato dal prefetto di Reggio Calabria, Alberto Sabatino, dal dirigente il nucleo speciale antisequestri, Emilio Pazzi, dal questore di Reggio Calabria, Vincenzo Cota, e dal responsabile regionale della Criminalpol, Alfonso D'Alfonso.

Nel campo sportivo di Siderno, nel quale l'elicottero che trasportava il capo della polizia è atterrato, Parisi ha incontrato gli uomini del «Nucleo speciale antisequestri», inviati la settimana scorsa in Aspromonte dal ministro dell'Interno, Gava, per intensificare le indagini sui sequestri di persona.

«Sono venuto in Calabria — ha detto il prefetto Parisi — per parlare con i magistrati del Nucleo speciale antisequestri — per corrispondere ad un dovere civile e pormi, in spirito di servizio, a disposizione delle autorità locali di polizia e della magistratura

e per vedere quanto può essere fatto per condurre un'incisiva lotta contro i sequestri di persona. «Siamo qui — ha aggiunto Parisi — anche per dare una doverosa risposta all'accorato appello di Angela Casella che, diciamo pure, ha insegnato a tutti noi qualcosa. Angela Casella ha rotto l'argine sul quale si erano attestate le famiglie dei sequestrati, denunciando la sua disperazione dopo 17 mesi di forzata separazione dal figlio Cesare».

Un episodio, tra il drammatico e il grottesco, ma che dimostra a quali livelli di impudenza operi la 'ndrangheta. È accaduto ieri durante la visita che il capo della polizia Parisi sta compiendo per valutare la situazione e individuare nuove e più efficaci forme di intervento contro i sequestri di persona.

Proprio a Parisi, mentre era in riunione con i magistrati in una sala del tribunale di Locri, l'ufficiale giudiziario Giovanni Cutrulla ha consegnato una diffida, per conto di Giuseppe Morabito, 53 anni, un pregiudicato di Africo, coinvolto in molte inchieste giudiziarie per estorsione e associazione a delinquere. Nella diffida il Morabito sostiene di essere perseguitato dalle forze dell'ordine. Lo stupore e lo sdegno dei presenti è stato unanime.

Il capo della polizia Parisi ha commentato: «È singolare che questa diffida mi sia stata notificata proprio oggi, e proprio qui, in Calabria. Il significato di questa azione è chiaramente intimidatoria, non solo nei miei confronti, ma verso tutti coloro che operano contro la criminalità e per far rispettare la legge: magistratura, carabinieri, polizia».

«Anch'io conosco tanti presunti mafiosi, e gli ho dato la mano, ma questo non significa nulla», dice il comico (nella foto).



Da Palermo però arrivano conferme sul ruolo centrale del comico siciliano nella nuova inchiesta di Falcone. E già 20 anni fa, a Roma...

ROMA — «Se Franco Franchi è colpevole, allora sono colpevole anch'io e lo sono anche tutti gli altri attori dei cast di "Panna, cioccolata e paprica", prodotto dal Greco, che hanno partecipato alla festa di Catania per presenziare all'anteprima del film. Ciccio Ingrassia, amico e collega di Franco Franchi, commenta così la comunicazione giudiziaria inviata dal giudice istruttore Giovanni Falcone al comico palermitano.

«Ancora non ho parlato con Franco — aggiunge Ingrassia — ma quando lo sentirò gli dirò: "Franco, fai incolpare anche me, perché quella sera a Catania c'ero anch'io insieme a tutti gli altri nostri colleghi. Non capisco poi perché conoscere gente in odore di mafia possa costituire un reato. Quanto a Greco, il figlio del cosiddetto "papa", che era produttore del film, noi all'epoca non sapevamo chi fosse, sapevamo quanto ci bastava: che era un produttore palermitano disposto a finanziare il film».

In ogni caso, aggiunge Ingrassia, «noi siamo degli artisti, come ha sottolineato giustamente Merola, per cui lavoriamo per chiunque ci paghi, e naturalmente conosciamo gente di tutti i tipi: dai politici ai mafiosi. Anch'io, forse un po' meno di Franco, perché sono più pigro e giro poco, ho conosciuto e ho stretto la mano a tanti presunti mafiosi e camorristi, ma questo non vuol dire proprio nulla».

Del resto, prosegue l'attore, «il pentito che ha fatto la rivelazione su Franco e su Merola non ha detto che loro hanno commesso reati specifici, ma ha semplicemente fatto riferimento alle loro frequentazioni con mafiosi e camorristi».

Quindi lei, a questo punto, aspetta le prove della loro colpevolezza? «Ma quali prove? Non le aspetto perché non ce ne possono essere».

Da Palermo però si apprende che sarebbe proprio Franco Franchi il personaggio centrale dell'inchiesta giudiziaria antimafia condotta dal giudice istruttore Giovanni Falcone, il quale, l'altro ieri, ha emesso 15 informazioni di garanzia per associazione per delinquere di stampo mafioso nei confronti di altrettante persone tra cui lo stesso Franchi e il «re della sceneggiata napoletana» Mario Merola. E' quanto emerge dallo stretto riserbo

degli inquirenti che hanno svolto le indagini. Da numerosissime intercettazioni telefoniche, appostamenti, pedinamenti compiuti dagli investigatori soprattutto nella capitale — dove abita la maggior parte degli indiziati — risulterebbe che Franco Franchi sarebbe stato a conoscenza di varie vicende interne alla «famiglia» di Santa Maria del Gesù, capeggiata dalla fine degli anni '70 fino al '23

GARGANO
Triplice
omicidio

FOGGIA — Tre persone — un pastore, suo figlio e un amico — sono state uccise a fucilate nelle prime ore di ieri nelle campagne di Sannicandro Garganico, a 50 chilometri a nord di Foggia, sul promontorio del Gargano. Le vittime sono Alfonso D'Abbraccio, 50 anni, suo figlio Marcello, 21, e l'autista Paolo Vincitorio, tutt'e tre di Sannicandro Garganico.

Il luogo del triplice omicidio è un uliveto a circa sei chilometri dall'abitato di Sannicandro, dove D'Abbraccio aveva una masseria. Non sono state ancora accertate le circostanze dell'accaduto, ma non si esclude che possa trattarsi di una vendetta fra pastori. Dai primi accertamenti sembra che i tre siano rimasti vittime di un agguato, verso le 4.30, mentre si recavano al lavoro nella piccola azienda zootecnica di proprietà di Alfonso D'Abbraccio. A bordo di una «Fiat Argenta» si stavano immettendo nella stradina che conduce alla masseria, quando sono stati aggrediti da alcune persone — pare quattro o cinque — che hanno sparato contro di loro almeno otto colpi di fucile da caccia calibro 12 caricato a pallettoni.

IL FEROCO DELITTO DEL TIBURTINO

Si vendicò degli ultras che uccisero il fratello

A distanza di sette anni

si scopre la macabra fine

di due tifosi assassinati

da un giovane «giustiziere»

ROMA — Per vendicare il fratello minore morto carbonizzato il 21 marzo dell'82 all'interno di una carrozza ferroviaria dell'espresso Milano-Roma data alla fiamme da un «commando» di tifosi romanisti, nei pressi di Orte, sulla via del rientro dopo la partita di serie A Cesena-Roma, atteso in un'imboscata uno degli incendiari e lo uccise selvaggiamente a colpi di spranga. Il delitto, rimasto impunito, è stato scoperto soltanto in questi giorni a conclusione di una laboriosa indagine della squadra mobile romana: ma si è scoperto che nel frattempo il feroce assassino è morto di infarto tre anni fa. E' finito invece in carcere il complice («pentito») dell'omicidio, che ha permesso di ricostruire le fasi della barbara esecuzione sulla quale peraltro proseguono le indagini poiché si teme che le vittime della brutale vendetta siano due.

Protagonisti dell'allucinante tragedia: Andrea Vitone, il giovane tifoso romanista (aveva appena 14 anni) morto bruciato nel treno, il fratello maggiore Giuseppe di 24 anni, il suo complice nel delitto Paolo Dominici, di 26 anni (reo confesso e pentito) e la vittima della vendetta Luca Viotti, di 24 anni, i cui miseri resti sono stati rinvenuti ieri dalla polizia nei cunicoli di una fangiaia al Tiburtino, trasformata in uno scannatoio. Scomparsa dall'e-

poca dei fatti un altro tifoso romanista amico del Viotti, e che si trovava anch'egli nel treno «maledetto». E' Stefano La Valle, del quale non si è saputo più nulla e che si teme abbia subito la stessa sorte del Viotti.

Le indagini, concluse ieri con la sconcertante scoperta del fratello omicida per vendetta, si fermarono nei giorni successivi al 21 marzo dell'82 con l'identificazione del gruppo di tifosi responsabili dell'attentato incendiario al treno nel quale morì il quattordicenne Andrea Vitone. La polizia in effetti arrestò Fabrizio Carroccia, di 25 anni, e Claudio Camilli di 23 anni, sotto l'accusa di danneggiamento, incendio e omicidio colposo. Vennero anche identificati altri due appartenenti al «commando» dei giallorossi incendiari: Luca Viotti, 22 anni (detto «er motta») e Stefano La Valle, di

26 anni, che però erano scomparsi dai loro domicili abituali e che quindi vennero denunciati in stato di irreperibilità. Nei giorni successivi alla tragedia del treno le indagini appurarono peraltro che il fratello maggiore del Vitone, Giuseppe, andava dicendo in giro che era sua intenzione vendicarsi della morte del congiunto, ma la cosa sembrò finire lì, come tante minacce rimaste inattuato.

La vicenda è tornata di attualità in questi giorni allorché Paolo Dominici, un giovane tossicomane ricoverato presso una comunità terapeutica di Catanzaro, ha voluto il sacco in una crisi di pentimento. E ha raccontato che, a pochi giorni di distanza dalla tragedia di Orte, venne convinto da Giuseppe Vitone a rintracciare uno degli incendiari (Luca Viotti) e a dargli appuntamento con un prete all'interno della fangiaia sulla Tiburtina. Qui

sopraggiunse poco dopo il Vitone che massacrò a colpi di spranga colui che riteneva uno dei responsabili della morte del fratello. Il cadavere venne quindi smarritamente interrato in uno stretto cunicolo dove ieri, dopo la confessione del Dominici, sono stati rinvenuti dei resti umani. Dopo un primo sopralluogo nelle grotte sotterranee, cui si accedeva dall'apertura di circa un metro di confidenza, la squadra mobile ha trovato infatti frammenti di vestiti e di ossa. E' attualmente in corso una perizia.

Gli scavi, che si renderebbero in questo caso necessari, «sono stati per il momento sospesi» causa di gravi problemi tecnici: il terreno, piuttosto friabile in quel punto, dovrebbe infatti essere puntellato. Gli scavi dovrebbero riprendere domani. I due tifosi accusati del duplice omicidio, che abitavano a poche centinaia di metri dal luogo indicato dal Dominici, conoscevano probabilmente assai bene l'esistenza di quella grotta sotterranea isolata, distante sia dalle case che dalla strada e dunque difficile da individuare.

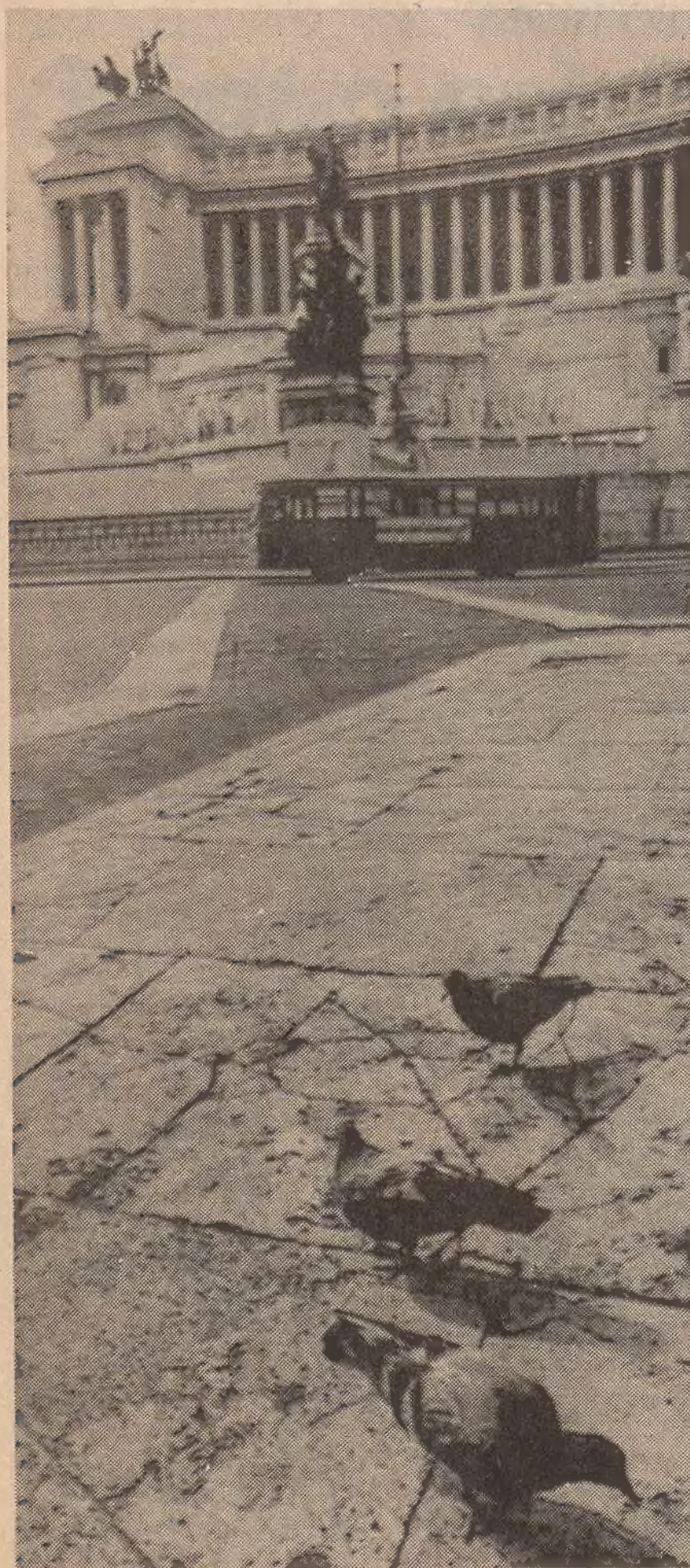
Frattanto le indagini proseguono per fare luce sulla sorte toccata all'altro amico del Viotti, Stefano La Valle, scomparso — come si è detto — dalla sua abitazione subito dopo i fatti del marzo '82.



A sinistra l'ingresso della grotta sulla Tiburtina nel cui interno è avvenuto il feroce omicidio. A destra: in alto Giuseppe Vitone, l'omicida, morto d'infarto tre anni fa, e sotto il complice Paolo Dominici, che adesso ha confessato tutto ed è stato arrestato.

ESODO / PRESI D'ASSALTO TRENI, AEREI E TRAGHETTI

Otto milioni sono già in vacanza



Ecco i primi effetti del grande esodo estivo dalle città verso i luoghi di villeggiatura. Qui siamo a Roma, in piazza Venezia, dove ieri mattina erano rimasti ormai solo i colombi.

ROMA — Otto milioni di italiani sulla via delle vacanze. Il primo grande esodo di luglio è in pieno svolgimento. I vacanzieri hanno preso d'assalto treni, aerei e traghetti per puntare con decisione e molta pazienza sulle località marine e di montagna. Il copione è sempre lo stesso: autostrade e consolari intasate; code fino e oltre 10 chilometri; ore di attesa in colonna sotto il sole; frotte di turisti ai valichi di frontiera; partenze senza soluzione di continuità dalle ore 18 di venerdì (decine di migliaia di persone hanno preferito viaggiare di notte).

I vacanzieri si sono messi in marcia fin dal primo mattino. E subito sono cominciate le code. Alle 9 la situazione — in base ai dati dell'Ac 4212 — era la seguente: 4 chilometri di coda in uscita da Milano-Melegnano in direzione Bologna; 8 chilometri era lungo il serpente di auto tra Firenze e Fidenza (direzione Sud dell'Autosole); 2 chilometri da Milano verso Venezia; altrettanti al valico di Pesce; 3 invece in uscita da Modena-Campogalliano, altrettanti in uscita da Firenze verso la Versilia; 10 chilometri di auto ferme tra Orvieto e Fabri, per la chiusura di una carreggiata in seguito ad un incidente.

Sulla sola rete autostradale in 24 ore hanno circolato, considerando anche l'esercizio dei weekendisti, 2 milioni e 400 mila veicoli. Assieme ai vacanzieri, è scattato pure il piano di controllo della circolazione messo a punto dal Viminale. Per fronteggiare l'ondata d'urto degli automobilisti si è pensato tra l'altro di dotare le pattuglie della Stradale, per la prima volta, di minicomputer. I piccoli elaboratori elettronici servono per chiudere in poco tempo il la-

Naturalmente
lunghe code
sulle principali
autostrade



Il ministro Ferri

voro per verbalizzare le infrazioni e rilasciare il verbale all'automobilista che ha sbagliato. Ma non basta. Diecimila uomini della Stradale vigilano 24 ore su 24 per assicurare agli italiani vacanze sicure, per scoraggiare i più incoscienti e punire gli indisciplinati.

Dalla fine di giugno, è cominciata inoltre ai valichi di frontiera e ai caselli delle autostrade a più intenso traffico veicolare la distribuzione di

un pieghevole: fornisce, in cinque lingue, i suggerimenti «per un viaggio sereno e sicuro» (del tipo: controllare l'auto, evitare sovraccarichi, programmare gli itinerari, viaggiare a velocità moderata, indossare le cinture di sicurezza).

Per agevolare lo scorrimento del traffico e fornire qualsiasi informazione agli automobilisti in viaggio la Società autostrade ha infine attivato un apposito servizio telefonico plurilingue in funzione 24 ore su 24 (numero telefo-

Minicomputer
in dotazione
alle pattuglie
della Stradale

nico 4363-2121). Un appello alla prudenza e al rispetto dei limiti di velocità è stato rivolto da Enrico Ferri a quanti hanno scelto l'automobile per spostarsi lungo i 3 mila chilometri della rete autostradale italiana. Il ministro del 110 all'ora ha invitato tutti a compiere un atto di civiltà sottolineando che le regole del codice della strada «diventano immediatamente morali se sono capite sino in fondo, per cui, al di là delle sanzioni, l'adesione

spontanea diventa una testimonianza preziosa in questo momento per salvare tante vite umane. «Spesso — ha aggiunto il responsabile dei Lavori pubblici — ci dimentichiamo che le norme relative al comportamento stradale devono rispondere all'etica del rispetto della vita umana. A volte invece prevale l'indifferenza per quello che succede sulle strade, dove muoiono migliaia di persone e dove viene apprezzato chi fa il furbo, mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri».

Per segnalare particolari situazioni di traffico e per trattenere i soccorsi in caso di interventi di emergenza saranno impiegati i velivoli del servizio aereo della polizia di Stato. L'ordine e la sicurezza — è detto in una nota — saranno assicurati anche nelle operazioni di imbarco dalle navi di linea. Le imbarcazioni abitualmente utilizzate per la vigilanza costiera resteranno nei pressi dei centri balneari per far rispettare le norme della navigazione e per soccorrere i bagnanti.

Agli amanti della montagna nelle principali località turistiche penserà il personale specializzato della scuola alpina di Moena. Posti di polizia stagionali saranno istituiti nei luoghi maggiormente frequentati.

Le città, che in genere si svuotano, non saranno dimenticate: il Viminale ha predisposto un piano per intensificare i servizi contro i furti nelle abitazioni e per assistere in ogni forma i turisti. Nelle manifestazioni sportive e culturali sarà intensificato il servizio del reparto di polizia a cavallo.

ESODO
Brevi stop
ai valichi

UDINE — Il primo weekend di luglio è iniziato anche nella nostra regione all'insegna del traffico. Dalle prime ore di ieri infatti è in atto sulle strade del Friuli-Venezia Giulia il primo esodo estivo intenso. «Traffico molto rilevante si è anche registrato durante tutta la giornata ai valichi con la Jugoslavia e l'Austria. Il movimento più sostenuto è stato segnalato dal valico di Sant'Andrea dove la coda di auto in entrata e in uscita ha superato abbondantemente il chilometro per diverse ore.

Molto intenso il traffico anche nella zona di Monfalcone in direzione di Gorizia. Su tutta la rete autostradale della regione il movimento autoveicolare è stato sensibilmente superiore alla media ma lo scorrimento non ha registrato incidenti di alcun rilievo. Al casello di Latisana il traffico in uscita si è snodato su sette «porte» che hanno consentito l'uscita abbastanza rapida delle auto verso Lignano e Bibione.

ESODO
Le prime
code

TRIESTE al valico di Rattiner, un paio in doppia colonna a Pesce, circa uno a Ferneti; alla barriera autostradale di Lissert un solo momento critico, intorno alle 16, con circa 500 metri; ai valichi confinari triestini la prima giornata vera di esodo dell'estate '89 non è stata tranquilla, ma neppure veramente disagiata. Traffico intenso, insomma, ma non caotico e quasi tutto in uscita dall'Italia. Per l'ingresso, invece, soltanto a Pesce, ieri mattina, c'è stato un discreto movimento che comunque già nelle prime ore del pomeriggio era andato scemando. Le autovetture che hanno oltrepassato la frontiera erano in gran parte italiane, gli stranieri si erano già mossi nelle scorse settimane. Si è comunque notato un discreto numero di auto con targhe tedesche. Seppure con tempi d'attesa non troppo lunghi, chi ha fatto la fila per passare la frontiera ha sofferto il caldo: nella zona, ieri, il termometro ha superato i 27 gradi. La Polstrada e i Carabinieri hanno colaudato, con successo, il piano di viabilità predisposto con i prefetti della regione.

«INDAGINI IMPOSSIBILI»

Il segreto bancario, lite Tesoro-Finanza

Le Fiamme Gialle vorrebbero poter consultare i dati statistici che riguardano i trasferimenti di valuta italiana all'estero, mentre il ministero del Tesoro e quello del Commercio estero oppongono un netto rifiuto perché questi dati, per legge, «non possono essere utilizzati per accertamenti individuali in materia di infrazioni valutarie». Un eventuale benestare, sostengono gli esperti di Amato, dovrebbe essere concordato fra tutti i Paesi della Comunità europea.

Servizio

Nuccio Natoli

ROMA — Guardia di finanza parte, ministero del Tesoro e quello del Commercio estero sono ai ferri corti. Motivo della polemica l'uso dei dati statistici sui trasferimenti di valuta all'estero. La Guardia di finanza vorrebbe poterli consultare e usare per le sue indagini anticriminiali, il Tesoro, invece, sostiene che non poteri dare. Tutta la storia è cominciata due mesi fa quando il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e la Guardia di Finanza fecero scattare l'allarme rosso in distinta audizione al Parlamento. «La Borsa e le banche stanno diventando preda dei soldi sporchi di mafia e criminalità comune. Con il mercato unico europeo e la liberalizzazione valutaria, la piovra avrà la sua possibilità di infiltrarsi in tutta l'Europa», avvertirono Ciampi e la Fiamme gialle. Ciampi parlava sia per conto della Banca d'Italia, sia per far conoscere i timori manifestati qualche giorno prima a Basilea dai governatori delle banche centrali europee. La Guardia di finanza andò oltre chiedendo, di fatto, l'abolizione del segreto bancario.

In questi due mesi la Guardia di finanza ha ripetutamente chiesto (e con insistenza) al ministero del Tesoro e del Commercio estero di poter mettere il naso nei dati che le banche inviano all'Ufficio italiano cambi (Uic) che utilizza i dati per le sue elaborazioni statistiche. Il Tesoro e il Commercio estero prima hanno tentennato, poi hanno risposto: «Non è possibile. I dati, per legge, devono servire alle rilevazioni statistiche e non possono essere utilizzati per accertamenti individuali in materia di infrazioni valutarie». La Finanza ha insistito facendo presente che il materiale dell'Uic sarebbe di grande utilità per le indagini connesse con la criminalità organizzata.

In sostanza, è esploso un vero e proprio «conflitto di interpretazione» sull'uso che è possibile fare dei dati sui trasferimenti valutari comunicati dalle banche all'Uic. Il ministero del Tesoro (parlando anche a nome del Com-

mercio estero) nella relazione sull'attività valutaria nel 1988 presentata al Parlamento ha ammesso l'importanza che «l'aiuto delle banche dati può dare alla lotta alla criminalità», ma ha aggiunto che esse «costituiscono una limitazione crescente alla sfera di riservatezza del cittadino, che il loro costo va attentamente valutato in relazione ai possibili benefici, che il problema ha carattere internazionale. La soluzione quindi va ricercata almeno a livello della Cee, inoltre, il residente italiano, il quale da pochi mesi ha cominciato a respirare una sostanziale libertà valutaria, «è particolarmente sensibile a ogni tentativo di reimporre controlli valutari, sia pure diretti ad altri fini».

In altre parole, il Tesoro ha detto no a ogni forma di controllo sostenendo che l'eventuale via libera dovrebbe essere concordato tra tutti i paesi della Cee. Inoltre il Tesoro non vuole dare ai cittadini italiani la sensazione di limitare il regime di liberalizzazione valutaria a cui si è arrivati da pochi mesi.

La Guardia di finanza ha replicato facendo presente che prima della liberalizzazione valutaria gli scambi di dati era possibile. Per cui si arriva alla contraddizione che, non solo la liberalizzazione valutaria ha tolto quasi ogni ostacolo alla circolazione dei capitali sporchi, ma addirittura limita molto la possibilità di controllo.

Difficile dire come finirà il braccio di ferro. Essendo una disputa sull'interpretazione di una norma, la soluzione più ovvia sarebbe che intervenisse il Parlamento con una interpretazione autentica. Non è improbabile che il ministero del Tesoro abbia parlato della questione nella relazione presentata al Parlamento proprio per spingere quest'ultimo a intervenire.

Fatto sta che il problema dei «capitali sporchi» esiste ed è gravissimo. Secondo Ciampi sono circa 30 miliardi di dollari (oltre 40 mila miliardi di lire) quelli che oggi imbevono in Italia condizionando il sistema dei tassi, l'andamento della borsa, la libertà di impresa, e, in definitiva, l'economia nazionale. Non a caso, quindi, da ieri ha preso il via l'autodeterminazione delle banche italiane di controllare l'identità di tutti coloro che aprono, o chiudono un conto (depositi di conto corrente, libretti di risparmio, oppure che facciano operazioni di qualsiasi tipo (compresi quelli a valuta) di importo superiore ai dieci milioni di lire. L'iniziativa non è obbligata dalla legge, ma sono regole che l'Abi (Associazione bancaria italiana) ha imposto ai suoi associati di seguire le indicazioni venute da Ciampi e della Banca d'Italia. A rendere evidente l'intenzione di voler piovra è il fatto che il controllo avverrà anche sui libretti al portatore. Ossia, quei libretti su cui tradizionalmente girano i vari «fondi neri», o operano coloro che non gradiscono domande indiscrete.

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi: è stato il primo a chiedere maggiori controlli sui riciclaggio dei capitali «sporchi» tramite le banche.



VENEZIA Itinerari in Laguna, nuove iniziative

VENEZIA — Proseguendo in una tradizione che ha riscosso negli anni scorsi un grande successo tra gli appassionati della natura e dell'ambiente lagunare, dalla collaborazione tra Wwf e Cassa di Risparmio di Venezia è stato realizzato quest'anno il quarto «itinerario lagunare», denominato «Laguna media, seguendo la marea».

Gli «itinerari lagunari» hanno lo scopo di aiutare i veneziani, «foresti» e — in genere — appassionati a conoscere le bellezze naturali e storiche della laguna e delle sue vie d'acqua. Con la collaborazione del magistrato delle acque sono stati collocati decine di cartelli che illustrano i canali che costituiscono l'itinerario: dall'alto delle «bricole» questi cartelli danno a chi naviga in laguna le necessarie indicazioni sulla posizione e la rotta da seguire.

Il secondo, fondamentale sussidio è costituito da un pieghevole illustrato contenente una dettagliata carta topografica, nonché una descrizione particolareggiata delle zone attraversate e una serie di schede naturalistiche che illustrano le specie animali e vegetali che si possono incontrare lungo la navigazione. Il pieghevole relativo al quarto itinerario, va ad aggiungersi ai tre precedenti, identificati dai titoli «Attorno a Venezia», «Torcello tra barene e canneti», «Dalla laguna al Piave».

Il quarto itinerario lagunare, che si snoda e si biforca tra gli Alberoni a Sud e il Taglio Novissimo del Brenta a Nord.

Non a caso, quindi, da ieri ha preso il via l'autodeterminazione delle banche italiane di controllare l'identità di tutti coloro che aprono, o chiudono un conto (depositi di conto corrente, libretti di risparmio, oppure che facciano operazioni di qualsiasi tipo (compresi quelli a valuta) di importo superiore ai dieci milioni di lire. L'iniziativa non è obbligata dalla legge, ma sono regole che l'Abi (Associazione bancaria italiana) ha imposto ai suoi associati di seguire le indicazioni venute da Ciampi e della Banca d'Italia. A rendere evidente l'intenzione di voler piovra è il fatto che il controllo avverrà anche sui libretti al portatore. Ossia, quei libretti su cui tradizionalmente girano i vari «fondi neri», o operano coloro che non gradiscono domande indiscrete.

Ne danno il triste annuncio le figlie GIOVANNA, LAURA, LUCIANA, i generi EDMONDO, DAMIANO, i nipoti GASTONE, GIOVANNI, GIANCARLO, i pronipoti MATTEO, FILIPPO, la sorella GIGIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1989

Partecipano al lutto: famiglie BOSSI, VISINTINI, SAROCCHI

Trieste, 2 luglio 1989

Il 27 giugno è venuta a mancare l'anima buona e gentile di

Renato Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO, RICCARDO, la cognata MERI, i nipoti ROSANA, KATARINA, FULVIO, ALESSIO, WALTER, DAVIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1989

Ringraziamo di cuore per la grande partecipazione al nostro dolore per la perdita del nostro amato

Luciano

E' stata per noi una conferma della stima e affetto che tantissime persone nutrivano per lui. In memoria verrà celebrata una Santa Messa venerdì 14 luglio alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Famiglie COSTA

Trieste, 2 luglio 1989

Commosa ringrazio quanti al mio caro

Stanko

Trieste, 2 luglio 1989

TINA

III ANNIVERSARIO

Etta Furlan

Speravo che il tempo lenisse il dolore, ma ti ricordo e ti ho sempre nel cuore.

Marito BRUNO

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Interni

Dopo breve ma sofferta malattia ci ha lasciati prematuramente

Felice Damiano

Lo annunciano costernati dal dolore la moglie MARIA, la figlia CRISTIANA, i suoceri CELESTINA e ERMANNINO, la mamma FILOMENA, i fratelli MAURO e ALDO amici e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Chirurgia d'Urgenza e in particolare modo le signore PAOLA e MONICA i signori EDI e GIANFRANCO.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.00 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1989

La cooperativa LE AGAVI ed il Consiglio di amministrazione si associano al dolore della moglie MARIA per la perdita del marito

Felice Damiano

Trieste, 2 luglio 1989

Ciao

«fradel»

famiglie: DELIC, DREAS, SURIAN.

Trieste, 2 luglio 1989

Partecipano al lutto DARIO GREGORI e FRANCO PASSERA.

Trieste, 2 luglio 1989

Un affettuoso e commosso saluto: EDI RIGOTTI.

Trieste, 2 luglio 1989

Ricordandoti con affetto: SERGIO KOSMAZH.

Trieste, 2 luglio 1989

Si associano al lutto della famiglia: ADRIANO, ADRIANO, FABRIZIO, GINO, GORDANO, LIVIO, MATTEO, NIV, PAOLO, PINO e UGO.

Trieste, 2 luglio 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il personale tutto della ALESSANDRO BILITZ SUCCESSORI S.p.A. di Trieste e Venezia prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato collaboratore

Felice Damiano

Trieste, 2 luglio 1989

Il dottor FRANCO GROPAIZ si associa al dolore della moglie e della figlia per la prematura scomparsa di

Felice

da 25 anni suo collaboratore.

Trieste, 2 luglio 1989

Ciao

Felice

mio indimenticabile amico e collega da una vita.

WALTER PREPOST.

Trieste, 2 luglio 1989

Prendono parte al lutto dei familiari tutti i colleghi dell'ufficio.

Trieste, 2 luglio 1989

Partecipano al dolore CARLO ARIELLA SOPRACASA.

Trieste, 2 luglio 1989

Si è spenta serenamente

Emilia Jenko ved. Krusich

Ne danno il triste annuncio le cognate EMMA e ANITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1989

In occasione del XX anniversario della scomparsa di

Silvana Comelli in Gregovich

La ricordano con immutato affetto la figlia INDIRA e la sorella CAROLINA.

Una messa in suffragio sarà celebrata oggi nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, ore 10.30.

Trieste, 2 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Manuela Borella

Ti ricorda sempre con simpatia ALESSANDRO BARONI

Trieste, 2 luglio 1989

La famiglia PANNOCCHIA ricorda la giovane

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Bruno Degrassi

Ti ricorda sempre con affetto

Tua moglie

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Trieste, 2 luglio 1989

Manuela

Eugenio Berchich

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia DANIELA, il genero FULVIO e l'adorato nipotino DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. MAURIZIO PAGAN.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1989

Ci uniamo al vostro dolore.

— Famiglie GUIDO e ROBERTO DEGRASSI, PORRO

Trieste, 2 luglio 1989

Partecipano sentitamente, profondamente colpiti FURIO DEI ROSSI e GIULIANO CHERSI al dolore di DANIELA per la scomparsa del padre

Eugenio Berchich

Trieste, 2 luglio 1989

Sono vicine a DANIELA in questo triste momento le amiche: GABRIELLA, PAOLA, DANI, SERENA, LOREDANA, LINA, DONATELLA, LORELLA, ELSA, ANTONELLA.

Trieste, 2 luglio 1989

Si associano al dolore: ADRIANA, CLAUDIA, MONICA e LUCIO.

Trieste, 2 luglio 1989

Dopo lunga malattia si è spento

Luigi Lo Nigro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMINIA, l'adorata figlia TIZIANA, il fratello VINCENZO, la cognata LAURA e famiglia, il suocero FERDINANDO e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della Clinica oncologica.

I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 luglio 1989

E' mancata

Gigliola Semenzati

I cugini PANGERZ e SUMEL danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie a tutti coloro che Le sono stati vicini.

Trieste, 2 luglio 1989

Il 10 giugno è mancata la cara

Fernanda Pelz ved. Destradi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli amici.

Trieste, 2 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Daniele Cleve

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Gardina

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al signor JANOUSEK.

Trieste, 2 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italo Merlini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armando Zuliani (Garibaldi)

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 2 luglio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosina Zerbo vedova Bolsi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Muggia, 2 luglio 1989

2.7.1988 2.7.1989

Primo anniversario della scomparsa del caro

Antonio Reganzin (Nini)

Nella dolorosa ricorrenza la moglie MARIA ne rievoca la memoria con infinito rimpianto.

Trieste, 2 luglio 1989

VI ANNIVERSARIO

Libera Deboni in Greatti

La ricordano il marito OLIVIERO, le figlie LOREDANA, EDERA.

Trieste, 2 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Luigi Fiorella

Ciao papà.

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Trieste, 2 luglio 1989

Luigi Fiorella

Umberto Valconi

A esequie avvenute ne dà notizia con infinita tristezza la sua famiglia a nome dei parenti tutti.

Un sincero ringraziamento vada al dott. VINICIO ONGARO e al dott. MARINO MARINI per le cure e l'assistenza prestategli nel corso della lunga malattia.

Trieste, 2 luglio 1989

Partecipano al lutto le famiglie BELSASSO e CREPAS.

Trieste,

POLONIA / LE MOLTE INCOGNITE DEL «NUOVO CORSO»

Jaruzelski, un ritiro tattico?

Il Presidente ammette la propria impopolarità, ma potrebbe ancora avere ripensamenti

LA TIENANMEN A UN MESE DALLA STRAGE
Piazza riaperta e «normalizzata»
 Selezione ora più rigida per gli studenti cinesi all'estero



Una veduta di piazza Tienanmen, come appariva ieri, riaperta e «normalizzata» a quasi un mese dalla sanguinosa repressione del movimento studentesco.

PECHINO — A quasi un mese dalla strage che ha soffocato nel sangue la protesta popolare, piazza Tienanmen, l'enorme spianata che rappresenta il centro politico e storico di Pechino, è stata riaperta al pubblico per festeggiare il 68.º anniversario della fondazione del Partito comunista cinese.

Gruppi di centinaia di persone, dopo aver ottenuto il permesso richiesto, hanno attraversato la piazza in file ordinate, fermandosi a guardare la porta della pace celeste, che introduce nella città proibita, mentre pattuglie formate da una dozzina di soldati con i fucili d'assalto «Ak-47» sfilavano a passo marziale a intervalli di un minuto tra l'uno

e l'altro. Molti turisti hanno pagato i dieci Yuan del biglietto d'ingresso, pari a due giorni di paga per l'operaio cinese medio, per salire sul balcone che sovrasta la porta della pace celeste, da dove 40 anni fa Mao proclamò la creazione della Repubblica popolare cinese.

La piazza Tienanmen, a parte il frequente passaggio dei militari armati, ha riassunto il suo aspetto normale, senza tracce della notte di sangue tra il 3 e 4 giugno, quando i militari irruperono con i carri armati contro le migliaia di dimostranti, soprattutto studenti, che dimostravano contro la corruzione e per la democrazia. Centinaia di turisti si sono

affollati intorno al generale Wang Fuyi, uno degli alti ufficiali che guidarono l'attacco contro gli studenti, e al vice sindaco di Pechino Zhang Baifa per farsi dare un autografo. Moltissimi hanno comunque ammesso di non sapere neppure chi fossero i due illustri personaggi e di star semplicemente

imitando gli altri. Ma in piazza Tienanmen, ieri, c'erano anche persone che non sapevano nulla di quanto avvenuto a Pechino fra la fine di maggio e l'inizio di giugno. Una donna della provincia di Liaoning, giunta nella capitale tre giorni fa, ha detto di aver saputo del movimento di protesta e della repressione soltanto ora.

VARSAVIA — Lech Wałęsa è parso persino ansioso di esprimere fin da venerdì notte, il suo giudizio assai favorevole alla inattesa decisione del generale Jaruzelski di non candidarsi alla presidenza della repubblica. E lo ha fatto attribuendo maggiori «chance» di successo alla candidatura del ministro degli Interni, Czesław Kiszczak, anch'egli generale, e suo antagonista nelle lunghe trattative condotte intorno alla ormai storica «tavola rotonda» dalla quale sono venute le riforme.

Nell'attuale situazione della Polonia — ha ripetuto ieri mattina il leader di «Solidarność» — le possibilità del generale Kiszczak di essere eletto presidente sono più grandi di quelle di Wojciech Jaruzelski.

Walesa ha però anche riconosciuto che «il generale Jaruzelski gioca il ruolo del capro espiatorio e paga per tutti i mali sofferti sin dall'arrivo al potere dei comunisti nel 1945».

Il leader di «Solidarność» ha respinto, ancora una volta, l'idea di una sua candidatura alla presidenza poiché — ha detto — «né Lech Wałęsa è pronto, né la situazione è propizia per tale decisione». Il favore col quale ha accolto la candidatura del ministro degli Interni è dovuto, invece, alla stima per la lealtà con la quale Kiszczak ha condotto le difficilissime trattative intorno alla «tavola rotonda», dalle quali è venuta la riforma istituzionale. C'è chi pensa che Jaruzelski, col suo inatteso annuncio, abbia in realtà voluto mobilitare il partito intorno al suo nome e sia pronto a un ripensamento. Il comitato centrale gli ha dato qualche giorno di tempo per farlo. Il generale si era ritagliato su misura la carica di nuovo Presidente della repubblica al quale la riforma istituzionale attribuisce poteri rilevanti: comando supremo delle forze armate, diritto di sciogliere il parlamento e indire nuove elezioni, promulgazione dello stato di emergenza. L'opposizione sindacale dispone, in Parlamento, di 260 seggi su 560, e non avrebbe quindi avuto la forza di «bocciare» la candidatura generale. Jaruzelski, però, sa bene di non poter contare su tutto il partito che lo ritiene il vero responsabile della batosta elettorale. E avrebbe architettato un «colpo di teatro».

Jaruzelski ha motivato la sua rinuncia con nobili parole: «Voglio essere me stesso — ha detto —. Se sulla strada

dell'intera nazione c'è un ostacolo e si chiama Jaruzelski, bisogna eliminarlo. Non fuggo le mie responsabilità ma bisogna tener conto delle realtà sociali». E mentre pronunciava il suo discorso, in piazza, a dargli ragione, la polizia manganellava la folla che si era riunita davanti al palazzo della Dieta per gridare «No al presidente Jaruzelski». Il generale ha anche ammesso che il suo nome era associato allo stato d'assedio «più che alle riforme intraprese dal potere».

I polacchi lo associano, in verità, anche alla situazione economica, sull'orlo della bancarotta. L'inflazione è aumentata del 100 per cento

in cinque mesi ed entro la fine dell'anno raggiungerà il 300 per cento. Il governo ha concesso aumenti pari al 50 per cento del salario ai diecimila occupati nei trasporti di Varsavia. I fattori e i distributori di giornali hanno avuto aumenti del 100 per cento dopo due giorni di sciopero. Tutti gli altri si vanno mobilitando per ottenere altrettanto.

E si preannuncia, infatti, una nuova ondata di scioperi, in particolare nel terziario. Di contro, il deficit di bilancio ha raggiunto i 4 miliardi di dollari e nell'ultima settimana i prezzi dei beni di prima necessità hanno subito aumenti tra il 30 e l'80 per cento.

Sono questi i problemi con i

quali dovrà confrontarsi il Presidente che verrà eletto dal parlamento nei prossimi giorni. Forse Jaruzelski ha passato la mano al momento giusto. Anche Kiszczak è un militare, è quasi coetaneo di Jaruzelski (ha 63 anni, tre meno di lui), gli è sempre stato fedelissimo, come capo dei servizi di sicurezza obbedienti senza esitazioni nei giorni del colpo di stato, internò migliaia di polacchi, che furono però rispettati come prigionieri, è stato lui ad aprire negoziati segreti con Walesa, è stato lui a condurre il negoziato con la «Solidarność» e stato lui a sfidare quando i sindacati ufficiali Opzz cercarono sul finale di farla saltare, ha insomma come Jaruzelski, in somma come Jaruzelski, fatto da soldato fedele e, allo stesso tempo, di mediatore.

In più, ha un volto — di fronte alla scena internazionale — nuovo, poco «militare», facile al sorriso e alla cordialità, con tratti aristocratici. Un ottimo politico che può degnamente rappresentare la «nuova» Polonia.

Questa è la logica della mossa fatta da Jaruzelski. E il fatto che il potere resti ancora in mano a un militare, ancora importa in un Paese che ha sempre più stimato le divise delle parole dei politici. Cambiamento nella continuità è il pensiero che ha indotto Jaruzelski a tirarsi indietro, fedele più all'«aquila» disegnata sulla bandiera nazionale che al simbolo di quella comunista, fedele alla divisa dell'esercito dell'Est più potente dopo quello sovietico.

Da Bonn si apprende intanto che la fluida situazione politica in Polonia, e i probabili mutamenti al vertice, indurranno quasi certamente — secondo l'opinione prevalente dei commentatori dei maggiori giornali — il cancelliere della Germania federale, Helmut Kohl, a far saltare l'attesa, e già più volte rinviata, visita a Varsavia prevista per questo mese. In particolare «Welt am Sonntag» scrive che la visita avverrà appena in settembre.

Di conseguenza dovrebbe saltare per incompatibilità di tempi — ma ciò è ancora da chiarire — il gesto che il capo dello stato Richard von Weizsäcker vorrebbe compiere per riconoscere la responsabilità della Germania nello scoppio della seconda guerra mondiale: un viaggio nella capitale polacca il primo settembre, giorno del cinquantenario dell'istituzione nazista alla quale egli stesso partecipò.

POLONIA / USA

Bush, aiuti immutati purché non cambi la scelta riformistica

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La lotta di potere a Varsavia è seguita con partecipazione dall'amministrazione Bush. Non si esprimono commenti e tanto meno preferenze. Ma la rinuncia del generale Wojciech Jaruzelski — se irrevocabile — introduce rinnovate incertezze sul nuovo corso polacco.

Jaruzelski è il generale che si autorepresse nel dicembre 1981 per scongiurare un aiuto «fraterno» da parte dell'Unione Sovietica. Ma è anche il generale che ha consentito elezioni semilibere un mese fa, esponendo il partito comunista a una coe-

nte umiliazione. Dove si è votato senza percentuali prefissate, in Senato, il partito comunista ha conquistato un seggio contro i 98 di Solidarność. Questo è il seguito reale del partito comunista in Polonia.

Jaruzelski è attaccato da quelli che impropriamente vengono definiti «conservatori» e che, invece, formano l'ala sinistra del partito. Gli rimproverano di avere ceduto troppo, di avere incrinato il monolitismo istituzionale e di spingere gli studenti cinesi che erano fuori dal socialismo. E' un'accusa grave. Sul piano ideologico equivale a quella di controrivoluzione. Controrivoluzione erano gli studenti cinesi che chiedevano democrazia. Controrivoluzionari erano l'ungherese Nagy, di recente riabilitato, e il cecoslovacco Dubček, tuttora emarginato. A Varsavia, dal dicembre 1981, il partito non è più nelle mani degli ideologi. E' nelle mani dei militari. Jaruzelski è considerato un patriota, prima ancora che un comunista.

Nel suo confronto e nei confronti degli altri generali, primo fra tutti quel Czesław Kiszczak che dovrebbe succedergli nella carica di capo dello Stato, si manifesta la tradizionale diffidenza del sistema. Già Lenin esortava a prevenire ogni sviluppo «bonapartista», vale a dire la prevalenza dei militari sui politici. Non a caso, in ogni reparto dell'Armata rossa era stato sistemato un commissario politico.

Gli avvenimenti di questi ultimi mesi, la grave sconfitta elettorale e la promessa di elezioni interamente libere fra 5 anni, attivano l'istinto di sopravvivenza del partito comunista. Si producono resi-

stenze alla conferma di Jaruzelski e Jaruzelski sembra cedere, rinunciando alla carica e indicando al suo posto il fedelissimo Kiszczak, l'esecutore materiale della repressione del dicembre 1981. Gli rimarrebbe in ogni caso la carica più importante, quella di segretario del partito.

A Washington ci si chiede: sarà lui o sarà qualcun altro a ricevere il Presidente George Bush?

Bush arriverà a Varsavia domenica prossima, 9 luglio. E' la prima tappa di un viaggio all'Est che privilegia le contatti più avanti nel recupero democratico, Varsavia e Budapest appunto. Ma superiormente all'incertezza protocollare è l'incertezza politica sulla via polacca alla democrazia.

Bush è disposto ad aiutare la Polonia a condizione che le conquiste democratiche non subiscano battute d'arresto o — ancor peggio — vengano rinnegate.

L'abbandono di Jaruzelski rappresenterebbe un indebolimento del fronte riformistico. Indebolirebbe Lech Walesa, che pur non facendo parte del governo funge da suo ambasciatore viaggiando in Occidente e chiedendo nuovi prestiti per l'indebitatissima Polonia. Indebolirebbe anche Gorbacev, di cui Jaruzelski è nell'Est europeo, il più convinto sostenitore.

Dalla residenza estiva di Bush, a Kennebunkport, nel Maine, il portavoce Marl Fitzwater ripete: non ci sono cambiamenti nel programma del Presidente.

Cambiamenti potrebbero però intervenire nella determinazione e nell'entità degli aiuti. George Bush ha intenzione di proporre agli altri 6 «ricchi», durante il vertice di Parigi, un pacchetto di incentivi in favore dell'economia polacca. Il pacchetto verrebbe finanziato dall'Occidente, se la Polonia assicurasse di voler rispettare in una qualche maniera la logica dell'economia di mercato. In caso contrario, gli incentivi non incentiverebbero alcunché e servirebbero solo a elevare la montagna di debiti (39 miliardi di dollari). George Bush si fermerà in Polonia due giorni. L'11 luglio si recherà a Danzica e farà colazione con Lech Walesa, il leader di Solidarność. Otto anni fa, Walesa era in prigione.

ATENE / DOPO PAPANDREU

Si alleano in Grecia destra e comunisti

ATENE — La coalizione delle sinistre comuniste ha annunciato che sosterrà «Nuova democrazia» (la destra) nel tentativo di dare, dopo una crisi politica che sembrava insuperabile, un nuovo governo alla Grecia.

Un'alleanza dettata dall'emergenza politica (il primo tentativo dei conservatori di guadagnarsi l'appoggio delle sinistre è fallito immediatamente dopo le elezioni politiche), che però chiude un ciclo avviato 40 anni fa, con la guerra civile che costò la vita a 400 mila persone.

Questi termini dell'accordo, messi a punto nel corso delle ultime ore in una riunione tra il leader conservatore Mitsotakis e quello comunista Florakis, il governo sarà a termine, e a guida conservatrice. Primo ministro il deputato di «Nuova Democrazia» Tzannis Tzannetakis, con il compito di portare a termine quella «catarsi» invocata tanto dalle destre quanto dalle sinistre, dopo otto anni di scandali con al centro i socialisti del Pasok (il partito di Papandreu, nemici finiti a questo momento).

Un ennesimo fallimento nelle trattative avrebbe significato dover rinunciare alla prospettiva di portare sul banco degli imputati i ministri coinvolti nello scandalo della Banca di Creta: a metterli sotto accusa, secondo il dettame costituzionale, è il Parlamento. Quello scaturito dalle elezioni del 18 giugno sembrava nato morto, e destinato allo scioglimento dopo la prima seduta. In tal caso la «catarsi» (purificazione) avrebbe potuto anche non avere mai luogo.

Quanto al Pasok è così evidente che il resto fuori del governo significherebbe, in breve tempo, la defenestrazione del vertice attuale della compagine socialista, che gli osservatori ateniesi avanzano l'ipotesi che si tratti di un disegno delle opposizioni interne del partito per liberarsi dei vecchi dirigenti e guidare un «nuovo Pasok» alle prossime elezioni anticipate.

ATENE
Il nuovo premier



ATENE — Tzannis Tzannetakis, giovane ufficiale di marina, abbandonò le forze armate. Ventiquattro ore prima i militari avevano preso il potere, sospendendo le libertà democratiche. Due anni dopo, sarebbe stato imprigionato e torturato per aver preso parte a una cospirazione per rovesciare il regime dei colonnelli. La dittatura cadde nel 1974. L'ex ufficiale ha giurato ieri come primo ministro della Grecia democratica. Sessantadue anni, Tzannetakis (nella foto) inizia la carriera militare nel 1945, con l'iscrizione all'Accademia navale greca e successivamente specializzandosi negli Stati Uniti. Dopo il rientro del Paese alla democrazia, viene nominato segretario generale dell'organizzazione nazionale turistica. Nel 1977 viene eletto per la prima volta al Parlamento nazionale nelle liste di Nuova democrazia, e quindi ottiene il dicastero dei lavori pubblici.

CUBA, PROSEGUE LA PURGA CASTRISTA

Ochoa degradato e radiato

Ex «eroe» alla gogna: i fulmini di Fidel contro il narcotrafficante

L'AVANA — Il generale Arnaldo Ochoa, fino a ieri «eroe della rivoluzione cubana», ora deferito alla corte marziale per traffico di droga, è stato espulso dalle forze armate e degradato su ordine di Fidel Castro. Contemporaneamente è stato privato del posto di deputato dell'assemblea nazionale del potere del popolo, il Parlamento cubano.

L'ordine di degradazione all'insigne del disonore è stato impartito da Castro nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate: Ochoa è stato sospeso anche dal servizio militare attivo e il suo nome cancellato dal registro dei generali e ufficiali dell'esercito. Queste decisioni, che si aggiungono all'espulsione dal partito, sono state assunte, dice il comunicato ufficiale, «in considerazione dell'alto tradimento di Ochoa contro la fiducia riposta dal partito, dalle forze armate e dal popolo», in base alle conclusioni raggiunte dai giurati d'onore, che ha deferito il generale alla corte marziale, per i loschi traffici che lo hanno visto protagonista del traffico di droga dalla Colombia agli Stati Uniti.

Su proposta del ministero della Difesa, il consiglio di Stato ha privato Ochoa anche del titolo onorifico di «eroe della repubblica di Cuba» e della stella d'oro che lo rappresenta, insieme con ogni altro titolo o decorazione. Ad Ochoa erano state conferite tre onorificenze e nove medaglie per i suoi servizi in patria e all'estero, in particolare a capo del contingente militare cubano in Angola.

Il gen. Ochoa ed altri 15 coimputati tra ufficiali e funzionari del ministero degli Interni sono sotto processo davanti alla corte marziale da venerdì sera, secondo quanto ha comunicato «Prensa Latina», l'agenzia di stampa cubana. Il tribunale è presieduto dal generale di brigata Ramon Espinosa e affiancato da altri due giudici, i generali Julio Casas e Fabian

Escalante. Il pubblico ministero è rappresentato dal gen. Juan Esclanona. Gli imputati devono rispondere, dice l'agenzia, di «gravi crimini contro la nazione e violazione e trasgressione delle leggi costituzionali».

Il giurì d'onore che ha rinviato Ochoa davanti alla corte marziale sotto l'accusa di traffico di droga e contrabbando di avorio e diamanti ha «raccomandato» che, in caso di provata colpevolezza, egli venga fucilato.

Gli altri sotto processo comprendono un altro generale, Escalante. Il pubblico ministero è rappresentato dal gen. Juan Esclanona. Gli imputati devono rispondere, dice l'agenzia, di «gravi crimini contro la nazione e violazione e trasgressione delle leggi costituzionali».

Il giurì d'onore che ha rinviato Ochoa davanti alla corte marziale sotto l'accusa di traffico di droga e contrabbando di avorio e diamanti ha «raccomandato» che, in caso di provata colpevolezza, egli venga fucilato.

Patricio De La Guardia, suo fratello gemello Antonio, ambasciatore del ministero degli Interni, due aiutanti di Ochoa e altri undici funzionari degli Interni. Tra gli imputati, non viene fatto il nome di Diocles Torralba, un civile ed ex ministro dei Trasporti agli arresti, da tempo espulso dal partito comunista insieme con Ochoa, giovedì scorso.

Il processo si svolge al quartier generale delle forze armate e saranno ammessi a presenziarvi, come dice «Prensa Latina», i familiari degli imputati e alcuni appartenenti alle

forze armate, al ministero degli Interni, al partito comunista ad altri organi governativi. L'ufficio della presidenza della repubblica di Colombia ha chiesto intanto che sia aperta un'indagine sui eventuali collegamenti tra la «Cuban connection» della cocaina, che ha travolto il gen. Ochoa e altri nomi di spicco nell'isola di Fidel Castro, e l'avvocato Ramiro Lucio, portavoce del movimento guerrigliero «M-19» (estrema sinistra).

Secondo quanto comunica una nota della presidenza, la richiesta è stata inoltrata dal consigliere Rafael Pardo, che ricorda che l'avvocato è stato ammesso a rappresentare il gruppo guerrigliero nelle trattative di riconciliazione con il governo su presupposto generale che «non agisca al margine della legge».

Lucio, uno dei dodici rappresentanti ufficiali di «M-19» nelle trattative con il governo, ha ammesso di avere avuto ripetuti contatti con il colonnello cubano Antonio De La Guardia, che l'ha coinvolto nel cosiddetto «coca-gate» cubano, ma si è difeso sostenendo che non si è trattato di rapporti di natura esclusivamente commerciale in quanto La Guardia era incaricato dall'Avana per le autorizzazioni import-export. L'avvocato sostiene che il suo interesse era di esportare quadri in cambio di zucchero e altri prodotti cubani.

Il comandante generale dell'«M-19», Carlos Pizarro Leon-Gomez, ha ribadito la sua fiducia in Lucio, affermando che non accetterà la rinuncia dell'avvocato al suo incarico nelle trattative con il governo finché la giustizia non si pronuncerà sulle accuse del colonnello cubano. Comunque, Lucio ha dichiarato alla televisione colombiana di essere disposto a recarsi a Cuba per dimostrare la sua innocenza.

«ARIANE»
Fallito il lancio

KOUROU — A quattro secondi dall'accensione dei motori del primo stadio per il lancio numero 32, l'altra notte dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, il razzo «Ariane» è stato bloccato e salvato dai computer che hanno impedito una partenza che sarebbe stata disastrosa per il vettore e il suo satellite europeo «Olympus». E' stato così salvato un programma di oltre 1000 miliardi e che all'Italia è costato 345 miliardi.

I due computer che controllano il funzionamento del razzo negli ultimi quattro secondi si sono infatti accorti che il braccio di alimentazione che porta il condotto con idrogeno liquido al terzo stadio, non si era staccato come aveva fatto il corrispondente con l'ossigeno liquido. Se il razzo fosse ugualmente partito avrebbe provocato scintille che sarebbero state l'innesco di una esplosione generale.



Atlanta, tragico rogo in Tv

ATLANTA — «Inferno di cristallo», venerdì sera, al grattacielo Peachtree, nel centro degli affari della metropoli georgiana. Le tremende immagini dell'incendio, divampato mentre un tecnico cambiava un fusibile, hanno impressionato l'America. Cinque persone sono morte e il Paese ha vissuto in diretta il dramma degli intrappolati che cercavano aria e aiuti alle finestre infrante dell'edificio.

Radio e televisione

RAIUNO

- 11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Crema.
11.55 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunatissima: il gioco del lotto con il Tg-Radiocorriere.
14.00 «COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE» (1964). Film. Regia di Richard Quine, con Jack Lemmon, Virna Lisi, Claire Trevor.
16.00 Sapore di gloria. Gambe irresistibili.
17.00 Dal Teatro delle Vittorie di Roma Loretta Goggi presenta: Canzonissima, la grande festa della musica.
18.00 Siena. Palio.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Quo vadis?». Sceneggiato in quattro puntate dal romanzo di H. Sienkiewicz. Con Klaus M. Brandauer, Max von Sydow, Cristina Raines, Francesco Quinn. (1.a puntata).
22.00 Io Jane tu Tarzan. Con Carmen Russo, Toni Ucci, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
23.00 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno. In studio Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta. Cronaca, pugilato, incontri Mitchell-Beard, campionato del mondo superpuma, e Picardi-De Santis, titolo pesi gallo.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
24.40 Montedison e dintorni.

Raiuno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.58, 18.56, 23.05. Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.

6. Il guastafeste: 7.30. Culto evangelico: 7.50. Asterisco musicale: 8.30. Gr1 copertina: 9.10. Il mondo cattolico: 9.30. Santa Messa: 11.52. Ondaverde camionisti: 12. Le piace la radio: 14. Sottotitolo: 14.30. L'estate di Carla Bianchi stereo: 19.25. Nuovi orizzonti: 20. Musica sera, musica del nostro tempo: 20.30. Radiouno serata domenica, stagione lirica «Il pescatore di perle» versione ritmica italiana di M. Carré e F. Cornoni; nell'intervallo (ore 21.25 circa) Saper dovreste: 22.25. Gioacchino Rossini, originale radiofonico di L. Liaroni e L. Sterpellone: 23.05. La telefonata di A. Sabatini: 23.28. Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano l'estate di carta bianca stereo: 16.57, 18.56, 23.05. Ondaverdeuno: 19. Gr1 Sera: 21, 23.59. Stereouno sera: 21, Gr1 in breve: 23. Gr1 ultima edizione. Chiusura.

RAIDUE

- 10.30 Video weekend, il cinema in casa. Presenta Giusi Amato e Marina Viro.
11.00 Matinée al cinema. «VENERI ROSSE» (1956). Film drammatico. Regia di Allan Dwan. Con John Wayne, Ariane Dahi, Rhonda Fleming.
12.30 Il meglio di «Più sani, più belli». Programma ideato e condotto da Rossana Lambertucci.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Tv movie. «Cinque ragazzi nei guai». Film per la Tv, con A. Villame.
14.40 Eurovisione. Belgio, Francochamps, motociclismo, gran premio del Belgio (500, 250, 125 cc).
16.55 Gary Cooper, il buon americano. «I GIGANTI DEL MARE». Film drammatico. Regia di Michael Anderson. Con Gary Cooper, Charlton Heston, Virginia McKenna, Richard Harris.
18.35 Dal covo di nord-est di S. Margherita li-gure «Tiramisu».
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Conto su di te. Un programma di Jocelyn.
22.05 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.20 Aldo Bono e Giovanni Minoli presentano: Mixer, il piacere di saperne di più.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 Umbria jazz '88.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.08, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6. Le tre facce della Luna: 6.05. I titoli del Gr2 mattino: 7. Bollettino del mare: 8. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi: 8.15. Oggi è domenica: 8.45. Dammii i colori (12). Le centogiochi: 8.45. Mille voci per un palcoscenico: 11. Si fa per dire: 12. 14. Mille e una canzone: 14.30. Stereospot: 20.30. L'ora della musica: 21. Ci sentiamo questa sera: dopo cena a due voci: 22.30. Bollettino del mare: 22.50. Buonnotte Europa, una regista e la sua terra: Liliana Cavani: 23.58. Chiusura.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Ondaverde, i

RAITRE

- 11.20 8.0 giro ciclistico della Basilicata.
11.50 Dancemania '88. Varietà musicale a cura di Carlo De Siena.
12.40 «IL BARONE CARLO MAZZO».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Arezzo, tennis, torneo internazionale.
15.30 Cesano, equitazione, campionati italiani.
16.45 Eurovisione. Lussemburgo, ciclismo.
18.00 Black and blue.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Videobox.
20.30 «CUORI SOLITARI» (1970).
22.30 La luna è tramontata? 20 anni dopo l'impressione dell'Apollo 11.
24.00 Appuntamento al cinema.
0.05 Tg3 Notte.
0.25 20 anni prima.



«Doppio delitto per Shimansky» (Odeon Tv, 20.30)

STEREONOTTE

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte: 5.45. Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte. Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Dove il si suona; punto d'incontro fra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte e notizie: 0.30. Incontro al giradischi: 1.06. Lirica e sinfonica: 1.36. Le canzoni dei ricordi: 2.06. Un po' di musica leggera: 5.06. Finestra sul golfo: 5.36. Per un buon giorno, il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Rai Regione. Giornale radio del FVG: 8.50. Vita nei campi: 9.15. Santa Messa: 12. Racconti europei dell'800: 12.35. Rai Regione. Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Italia
14.30: Racconti europei dell'800: 15. El Campanon: 15.30. L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

RAITRE

Sulla Luna, 20 anni fa

Cosa rimane nella memoria collettiva dello sbarco sulla Luna a vent'anni della storica impresa compiuta dall'equipaggio dell'Apollo 11? E' la domanda al centro di uno speciale realizzato da Andrea Barbato e Franco Lazzaretti che andrà in onda alle 22 su Raitre. Il programma riproporrà le immagini dell'allunaggio e una serie di interviste ai testimoni dell'epoca e agli osservatori di oggi. In America, gli autori del programma hanno incontrato fra gli altri i tre astronauti dell'Apollo 11 (e in particolare il comandante Neil Armstrong, che rievoca il viaggio), ma anche osservatori come John Galbraith, scrittori come Isaac Asimov, poeti come Allen Ginsberg. In studio, in Italia, ascolteremo invece l'opinione della scienziata Margherita Hack, del filosofo Gianni Vattimo e del poeta Giorgio Caproni.

Raidue, ore 22.20

«Mixer»: Isaac Asimov

Isaac Asimov, uno dei maestri della fantascienza contemporanea, ricorderà il primo sbarco dell'uomo sulla Luna nel «Faccia a faccia», con Giovanni Minoli, nella puntata di «Mixer» in onda su Raidue alle 22.20. Il programma di Aldo Bruni e Giovanni Minoli presenterà anche uno spot dedicato all'attualità, verrà raccontata la storia di Cornigliano, un paese in provincia di Genova, dove la giunta comunale e un comitato ambiente formato da donne si sono schierati in prima linea nella lotta contro l'inquinamento. «Il nostro caro Angelo» è invece il titolo di un servizio dedicato a un'inchiesta promossa per accertare se gli italiani credono o no all'esistenza degli angeli custodi. Continuano le storie di piccola mafia realizzate da Enrico Desaglio e Gianni Barcellona: questa volta al centro dell'attenzione è Licata. «Mixer» dedicherà uno spazio alle nuove mode che caratterizzano la vita notturna romana. Sandra Monteleoni intervista Stevie Wonder.

Tmc, ore 21.30

«Una moglie americana»

Ugo Tognazzi è il protagonista di «Una moglie americana», il film commedia di Gianluigi Polidoro in onda alle 21.30 su Telemontecarlo. Ne sono interpreti anche Rhonda Fleming e Marina Vlady. Alle 22.20 Retequattro propone «Una volta ho incontrato un miliardario», del 1980, commedia diretta da Jonathan Demme con Jason Robards, Paul Le Mat, che racconta il fortuito incontro nel deserto messicano di un giovane squattrinato e di un miliardario.
«Doppio delitto per Shimansky», il film in onda alle 20.30 su Odeon Tv in prima visione tv, è un poliziesco interpretato da Gotz George, che apre una serie di nove pellicole dedicate al «bello» del cinema tedesco. Il film, diretto da Hajo Gies, racconta la vicenda di un ispettore chiamato ad indagare sulla misteriosa morte di un pescatore. Nel cast, Eberhard Feik, Ulrich Matschoss, Brigitte Janner.
Italia 1 alle 20.30 propone «Porca vacca», del 1982, film commedia di Pasquale Festa Campanile, interpretato da Renato Pozzetto, Aldo Maccione e Laura Antonelli. E' la storia di un cantante di balera inviato al fronte durante la prima guerra mondiale, che si contende con un contadino i favori di una donna.

Retequattro, ore 20.30

«Il ritorno di Ringo»

«Il ritorno di Ringo», in onda su Retequattro alle 20.30, è un western girato da Duccio Tessari nel 1965, che inaugura la rassegna «Ringo e Company», dedicata agli eroi nostrani del filone «Spaghetti western». Giuliano Gemma vi interpreta un ufficiale reduce dalla guerra di secessione americana, che trova il suo villaggio dominato da due banditi messicani.
Italia 7 alle 20.30 propone «Teresa la ladra», film drammatico del 1973, con Monica Vitti, Stefano Satta Flores e Carlo Delle Piane. La pellicola, tratta dal libro «Memorie di una ladra», di Dacia Maraini, è costruita sulla figura di Teresa, costretta a lasciare la casa paterna, che ben presto si associa a una banda di ladroncini.
Raiuno, ore 20.30

«Quo vadis?» ritorna

A partire da oggi, per quattro domeniche consecutive, Raiuno ripropone «Quo vadis?», lo sceneggiato kolossal trasmesso per la prima volta in febbraio-marzo 1985, che racconta, tratto dal romanzo di H. Sienkiewicz, le vicende di Nerone e della sua corte, la contrastata storia d'amore fra il nobile tribuno Marco e la schiava Licia, e l'affermarsi dei primi nuclei cristiani nella capitale dell'Impero Romano. Seguono quattro anni fa da una media di 9 milioni di telespettatori per puntata, «Quo vadis?» è interpretato da Klaus Maria Brandauer, Angela Molina, Barbara De Rossi, Max Von Sydow, Philippe Leroy, Françoise Fabian, Francesco Quinn, sotto la direzione di Franco Rossi. Sceneggiatori del kolossal, che è stato coprodotto da Raiuno, dalla «Leone Film», da «Antenne 2», da «Channel 4», dalla «Polyphon», dalla tv spagnola e dalla tv svizzera italiana, sono Ennio De Concini, Francesco Scardamaglia e Franco Rossi.

APPUNTAMENTI

Stasera a Lignano suona Fela Kuti

LIGNANO — Questa sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto del musicista africano Fela Kuti, con il suo gruppo «Egypt 80». Ogni spettacolo di cui che è soprannominato «Black President» è un cocktail esplosivo di ritmi intensi e ipnotici, con frequenti richiami al suo credo politico e ai suoi messaggi «anti-apartheid».

Lignano e Trieste

Tuck & Patty

LIGNANO — Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto del gruppo americano Tuck & Patty, che martedì si esibirà anche a Trieste, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto.

Ossiach (Austria)

Dirige Muti

OSSIACH — Domani alle 20.30 nella chiesa di Ossiach (Austria) per l'«Estate carinziana», si terrà un concerto del Wiener Hofmusikpelle. Direttore Riccardo Muti. Musiche di Mozart.

Politeama Rossetti

Balletto monegasco

TRIESTE — Martedì e mercoledì alle 21 al Politeama Rossetti, nell'ambito del Festival dell'Operetta, è in programma lo spettacolo dei «Ballets de Monte-Carlo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Martedì (turno O) e mercoledì (turno R) alle ore 21 «Ballets de Monte-Carlo». Biglietteria Centrale Galleria Protti (oggi chiusa).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Giovedì alle ore 21 il «Berliner Kabarett di Maria Malib» Biglietteria Centrale Galleria Protti (oggi chiusa).
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì alle ore 20.30 prima (turno O) de «La contessa Mariza» di J. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Sabato seconda, martedì 11 luglio terza, mercoledì 12 luglio quarta (turno B). Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Anteprime». Solo oggi ore 21.30 «Dressmaker». La sarta di J. O'Brien con Joan Plowright e Billie Whitelaw. I primi palpiti d'amore di una ragazza. La giovane abita con due zie: una che fa la sarta è rigidamente moralista, l'altra è molto «aperta». Presentato al Festival di Londra 1988.
TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 5 luglio 1989 Ariella Regio in «La Vedova Nera» di Carlo Tello e «Grisaglia Blu» di Sergio Velitti (in dialetto triestino). Continua la vendita degli abbonamenti alla rassegna di recital «TEATRO ATTORE 1989». Informazioni e prevendita Ulat.
ARISTON. Vedei estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore 17.45, 19.45, 21.45: «Un pesce di nome Wanda» l'capolavoro comico-eroticofragoroso. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cusack.
EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Cimilero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. 16 ult. 22: «Le delizie di Sodoma». Vanessa del Rio e Amber Lynn in un porno di lusso. 2 anni di lavorazione per realizzare un film da vedere almeno 2 volte! V. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19.30, 22.15: Calda e sensuale Moana Pozzi vi condurrà nella sua più eccitante «Provocazione» con le sexy star Petra e Hula Hop. Severamente vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Marrakech express» un viaggio avventuroso alla ricerca di un amico con Diego Abatantuono.
NAZIONALE. 1. Festival del terrore: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scarlatto» Dolby stereo.
NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La lettrice» di M. Deville, con M. Miou. Leggera ai suoi clienti De Sade e lo superava nelle sue prestazioni. Musiche di Beethoven. V. 14.
NAZIONALE. 3. 16, 17.30, 19.30, 22.15: «Una strega di nome Elvira», il comic-horror che vi farà rizzare i capelli! Ultimissimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (In caso di maltempo proiezione in sala) Rassegna Almodovar. Solo oggi, ore 21.30. Finalmente a Trieste il mitico, grottesco, irresistibile «L'indiscritto fascino del peccato» (Entre tinieblas) di Pedro Almodovar, con Julieta Serrano, Cristina Sanchez Pascual, Marisa Paredes, Mary Carrillo, Carmen Maura. Per giudicare il peccato bisogna conoscerlo: «dentro le tenebre» del convento delle Redentoriste Umiliate, dove suor Squallida, suor Muzza e suor Pascual, su un'isola sperduta, si danno alla loro vita monacale.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cocktail» voleva a tutti i costi il successo finché arrivò l'amore. L'ultimo grande successo di Tom Cruise.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy» v.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2. Tel. 0434/28212: «Scuola di mostri».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385: «Una vedova allegra ma non troppo».

LUMIERE FICE

SPLENDOR

di

Ettore Scolta

Lunedì 3 e Mercoledì 5 Luglio
Castello di San Giusto - ore 21.30

Simona Marchini

"SALOTTO CARMEN"

Azienda di Soggiorno di Trieste

TRIESTE

Festival dell'operetta

Politeama Rossetti

Martedì 4 luglio - ore 21

Mercoledì 5 luglio - ore 21

BALLETTS DE MONTE CARLO

Just another Dance - Napoli - Gaité Parisienne

per la pubblicità rivolgersi alla

Scuola Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA -

Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti

20, tel. (0431) 798829/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9.

RAIUNO

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

TELECAPODISTRIA

TVM

RETE A

ODEON-TRIVENETA

AUTOBIOGRAFIA

Uomo «di mondo» con diplomazia

Recensione di

Alberto Andreani

Davvero un personaggio singolare. E purtroppo poco conosciuto, dal momento che gran parte della sua attività si svolse all'estero. Forse qualcuno ricorda l'esilarante «Antologia apocrita», stampata da Formigini nel 1927 e riproposta di recente dalla Bompiani. Ma in ogni caso è probabile che alla gran massa dei lettori il nome di Paolo Vita-Finzi non suggerisca nulla. Eppure questo raffinato gentiluomo piemontese — nato nel 1899 e scomparso nel 1986 — ha lasciato un segno indelebile e personalissimo in molti ambiti della cultura italiana del Novecento. Cominciando da un genere da noi poco praticato: il «pastiche». Osservatori attenti come Guido Almansi e Umberto Eco lo hanno definito «massimo parodista del secolo».

Senza contare l'apporto offerto a tanti dibattiti che videro coinvolte testate ormai milicentriche durante il fascismo e dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Per concludere con il lungo lavoro in Argentina, dove fu direttore della rivista «Domani», editorialista della «Nación» oltre che esperto di avarie marittime.

Amor sensuale della parola

Chi volesse ora ripercorrere le tappe della lunga carriera di Paolo Vita-Finzi può contare su «Giorni lontani», un corposo volume autobiografico presentato dal Mulino, introdotto da Giovanni Spadolini e con una prefazione di Renzo De Felice (pagg. 623, lire 50.000). E si comincia subito «in medias res». Perché il futuro scrittore e diplomatico mostra molto presto «l'amor sensuale della parola», e, coccolato da genitori e nonni, nasce dannunziano in erba, piccolo decadente «in fieri».

Anche gli incontri importanti non tardano ad arrivare. Conclusi senza danni l'esperienza della guerra, appena ventenne Paolo Vita-Finzi è a Torino nella casa di Piero Sraffa, dove fa amicizia con Antonio Gramsci. Salvo poi passare un brutto quarto d'ora nella redazione

Lettere, politica

e mille viaggi:

una grande vita

per Vita-Finzi

dell'«Ordine nuovo», dopo che «un giovanotto smilzo e con gli occhiali» lo affrontò accusandolo di essere un agente provocatore. «Si seppe poi che era Togliatti», conclude lapidario l'autore. Ci tiene comunque a precisare: non ero comunista. «Se dovessi definire il mio credo politico di quel tempo direi che, influenzato soprattutto dalle lezioni di Luigi Einaudi e dalla lettura degli economisti classici ero un "liberal", un liberale leggermente favorevole a moderate riforme sociali — scrive —. Dico che a vent'anni bisogna essere estremisti per poter essere conservatori a cinquant'anni: sono allora un caso anomalo, e quasi arrossisco d'esser stato un ventenne così perbenista, così "juste milieu", così poco "Sturm und Drang"».

Terminati gli studi, Vita-Finzi decide per la carriera universitaria. E si trasferisce a Milano, dove è assistente alla cattedra di storia economica insieme a due giovani colleghi: Agostino Lanzetta, grande esperto del pensiero di Sorel, e Raffaele Mattioli, futuro presidente della Banca Commerciale. Ma dopo due anni si stanca: passa al «Corriere mercantile» di Genova e diventa inviato. E' spesso all'estero, soprattutto in Germania. Segue il processo agli assassini di Rathenau o intervista i politici tedeschi.

Poi, all'improvviso, muore il padre. E Paolo Vita-Finzi torna in Italia. Decide per una nuova attività, su consiglio di un certo «dottor Grillo» di cui non ebbe mai più notizie. «Avevo incontrato il dottor Grillo che aveva alcuni opuscoli e scartafacci sotto il braccio. Incuriosito come sempre quando vedo della carta stampata, gli chiesi di che si trattasse; e mi rispose che si preparava al concorso diplomatico. Non avevo mai pensato di diventare diplomatico, ma la nuova idea mi

seduceva». Riuscì benissimo, primo tra ventotto. E riprese a viaggiare, questa volta da un continente all'altro: Tunisia, Georgia, Argentina, Australia, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Ungheria, dove terminò la carriera nel 1964. Ma la terra che ha amato di più è certo l'Argentina. Vi si trattenne dopo che le leggi razziali lo avevano costretto a lasciare temporaneamente l'incarico. E qui incontrò Borges, al quale dedica una pagina. «In una sua vecchia lettera firmata con un geroglifico trovo un accenno a "nuestras caminatas y charlas" per la Buenos Aires estiva e notturna, insieme a Ernesto Sabato che preparava un libro d'aforismi e meditava romanzi che, un giorno avrei tradotti. Borges era il primo a ridere dei suoi ticchi e dei suoi trucchi. Come Swinburne, era il miglior parodista di se stesso».

Cultura italiana in caricatura

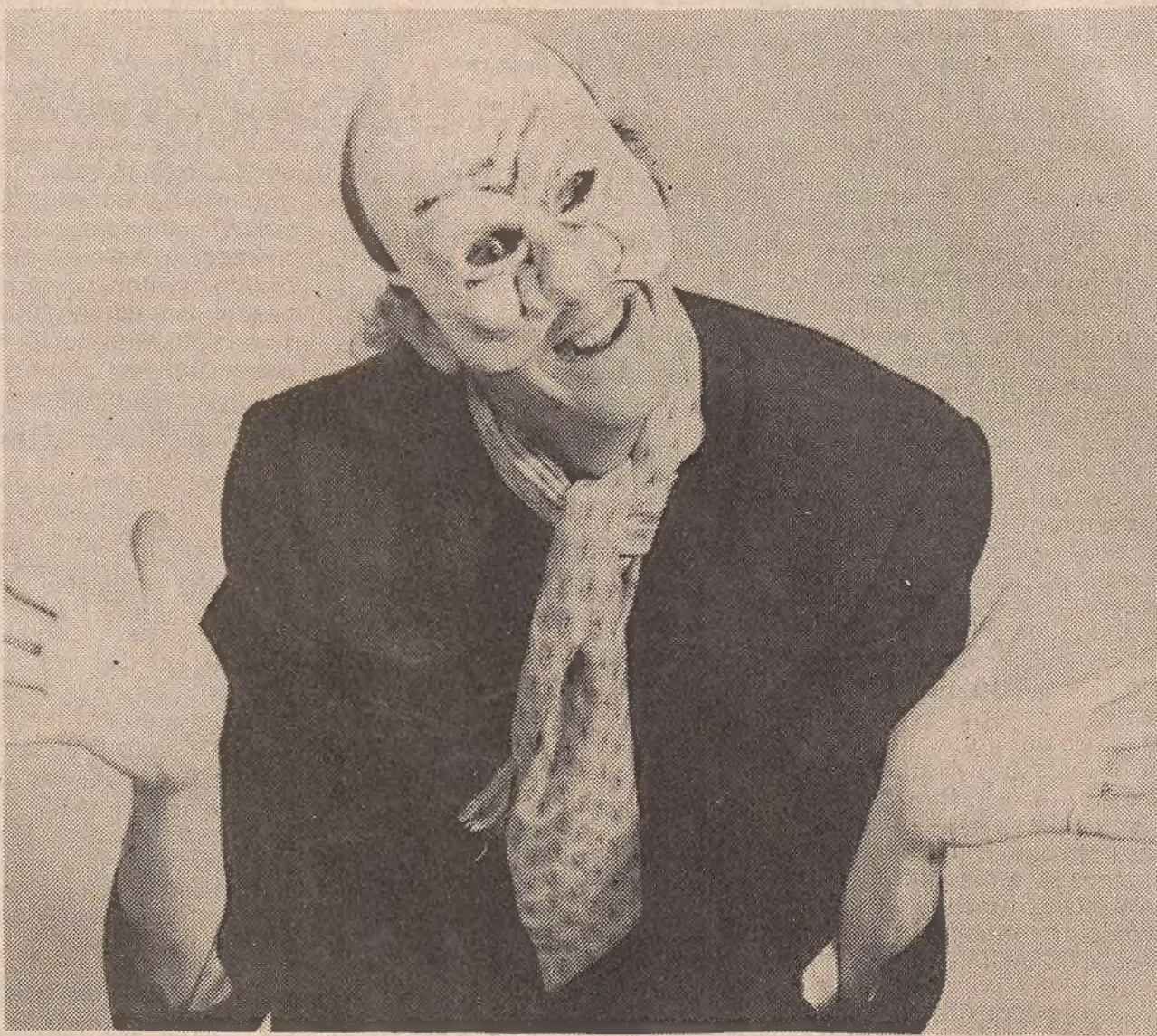
E a proposito di parodie, Paolo Vita-Finzi narra anche di quelle che egli stesso scrisse, quelle appunto raccolte in volume da Formigini. Lo fa con garbo e «understatement», lasciando che siano gli altri a tributarli le lodi che merita. Si limita a ricordare il proprio obiettivo: fornire al lettore «un breve compendio critico e satirico, un minuscolo "panopticon" lievemente caricaturale della cultura italiana». Un tentativo riuscito in pieno, che in breve tempo rese mitica la sua «Antologia apocrita». Intellettuale poliedrico ma sempre rigoroso, Paolo Vita-Finzi mai si sottomette alle formule, alle definizioni roboanti. E' stato testimone intelligente e apparato di decenni di vita intellettuale e politica (uno degli ultimi diplomatici-umanisti o diplomatici-scrittori, lo riassume Giovanni Spadolini nella sua nota introduttiva). Geniale dilettante della letteratura, professionista della politica, ha saputo crearsi uno stile in entrambi i campi. Come testimonia questo «Giorni lontani», un volume da centellinare con calma, per rileggere, con l'aiuto di Paolo Vita-Finzi, alcuni avvenimenti cruciali nella storia del secolo.

Cultura e spettacoli

MUGGIA / FESTIVAL

Col passaporto in tasca

Si apre oggi, fra dubbi e certezze, la kermesse dedicata al teatro ragazzi



Anche quest'anno molti sono i gruppi stranieri che partecipano al Festival Internazionale Teatro Ragazzi di Muggia. E molte sono le compagnie che tornano, dopo la presenza nelle scorse edizioni. Qui sopra, una simpatica immagine di Gerry Flanagan (foto di Francesco Carbone), che proporrà uno spettacolo ogni sera; accanto, la Banda Osiris (si esibirà mercoledì; foto di Massimo Agus).

MUGGIA — Ancora un'edizione col passaporto in tasca. Il Festival Teatro Ragazzi di Muggia prosegue la sua politica internazionale e punta, più ancora che nelle precedenti edizioni, sulle compagnie straniere. Fedeltà all'etichetta di festival di frontiera, oppure (come si suggerisce nelle interviste qui accanto) stallo creativo in area italiana? O ancora, secondo una terza ipotesi, incapacità di pensare il rapporto fra teatro e gioventù al di fuori di questa festività, al di fuori dell'appuntamento estivo, al di fuori della rassegna di spettacoli? «Il Festival di Muggia — dichiara in prima persona l'amministrazione comunale — ha bisogno di una struttura e di un'organizzazione stabili, finora la creazione di un ente Festival è stato l'unico obiettivo disastrosi». L'unico, ma il più importante.

Quale delle tre ipotesi giustifichi un cartellone per molti versi uguale a quello degli anni scorsi saranno le prossime settimane a dirlo. Mentre allinea i suoi trenta spettacoli, le nove «prime», le rassegne televisive e cinematografiche, le attività complementari, il calendario ufficiale della rassegna lascia

intanto allo spettatore la possibilità di rendersi conto di come è cambiato, in questi ultimi dieci anni, il genere teatrale rivolto ai ragazzi. E più in generale ancora, di come sia andata ristrutturandosi l'idea del festival, dai vetrini affollati di cinque edizioni fa, alle fasce specializzate delle ultime edizioni «a progetto». Basta un'occhiata alla grande pagina del cartellone, con i suoi colori, con la sua segnaletica di asterischi, occhietti e scarabocchi che danno funzioni diverse agli spazi che Muggia mette a disposizione.

Alcune cose, quest'anno, si segnalano per indubbia curiosità. Il debutto nazionale di Donati, Olesen & Keijser affidato allo humour navigante di J.K. Jerome («Tre uomini in barca» si vede già stasera), il confronto fra proposte simili ma geograficamente distanti come i due «Don Chisciotte», messi in scena rispettivamente dal francese Jacques Bourgaux e dal cubano del Teatro Nacional de Guinoll (la compagnia è a Muggia anche per la collaborazione dell'Associazione latinoamericana di turismo amicizia e cultura), la terza

tappa della «Strage degli innocenti» dedicata al perverso bestiario del cinema e della televisione. Il momento centrale della manifestazione rimane il set delle produzioni. Chi ha seguito le ultime edizioni del Festival ricorderà che due anni fa Muggia si assunse anche un onere produttivo. Si trattava di investire, assieme a tre compagnie italiane, forza economica e ideativa in un progetto annuale: prima un seminario comune su un tema, poi, a un anno di distanza, la presentazione di tre spettacoli che a quel tema facessero capo. Dopo i «Labirinti» della scorsa edizione, ecco «Memoria», nato nel laboratorio di un anno fa e adesso alla fase finale con il debutto di due produzioni e la presentazione dei materiali della terza.

«Post Scriptum» del Teatro dei Piccoli Principi di Firenze, «Mente locale» della compagnia Gran Bado di Torino e «Scatole, materiali e suggestioni» del Clac Teatro di Arcore sono gli esiti degli incontri che inizialmente avevano avuto un centro di lavoro nel problema della memoria come coscienza di sé, come identità individuale, come

bagaglio e coordinata per il viaggio verso la realtà. La memoria è libertà e dramma per i due personaggi di «Mente locale», è un ripercorrere la propria storia d'artista per Alessandro Libertini in «Post Scriptum», ed è, nella immaginazione fantastica delle «Scatole» di Claudio Cavalli, un miraggio di montagne lontane in cui si conservano le radici di un popolo. Infine, novità particolare di questa edizione, lo special dedicato al cartone animato col titolo di «Alla ricerca del cartone perduto». Una scelta — dicono gli ideatori — nata dall'esigenza di fare un salto di tempo e di qualità. Di tornare cioè indietro nella storia della televisione per i ragazzi, prima della diffusione dei cartoni «giapponesi», ai tempi in cui la Rai e la Zagreb Film aprivano lo schermo alle storie, ancora umane, del professor Baltazar, un vecchio pieno di rimandi a Freud, amico di animali e uomo eccezionale, mosso solennemente dal senso dell'amicizia. Archeologia della televisione per un futuro meno aggressivo.

[r. canz.]

MUGGIA / PROGRAMMA Sono visioni bestiali Tutti gli appuntamenti di oggi

MUGGIA — La dodicesima edizione del Festival Internazionale Teatro Ragazzi si apre oggi a Muggia. Fino a venerdì, piazza Marconi, la sala Verdi, i giardini Europa, la chiesetta di San Francesco torneranno a fare da palcoscenico all'appuntamento più importante dell'estate muggese. L'inaugurazione è prevista alle 19, quando nella Casa Veneta verrà presentata la mostra «Il mio amico libro», allestita in collaborazione con le scuole per l'infanzia del Comune di Muggia. Poi toccherà al comico inglese Gerry Flanagan aprire le «scatole a sorpresa» che costituiscono il cartellone di questa edizione. Flanagan sarà ogni sera in piazza Marconi: il suo «Sottosopra» farà da stacco fra gli spettacoli del pomeriggio e quelli della sera. Alle 21.30, in piazza Marconi, la compagnia Donati, Olesen & Keijser presenterà «Tre uomini in barca», una produzione del Centro Teatrale Bresciano che ha scelto Muggia per il debutto. Come sempre, il trio ha voluto dedicarsi a una rilettura quantomai personale dell'opera di Jerome K. Jerome. Contemporaneamente, alle 21.30 ai giardini Europa, appuntamento per gli appassionati della musica: un concerto con la Muja Doc Band. Alle 23, ancora ai Giardini Europa, andrà in scena «Ceci Cela Et Cetera» della compagnia francese Théâtre de la Toupine. «Visioni bestiali» (uso e abuso degli animali nel cinema e nella pubblicità) a cura della Cappella Underground e il piano bar notturno completano il programma.

PAROLE

Strapazzare l'italiano e il latino via video, in un colpo solo

Rubrica di Luciano Satta

Divulgazione

scientifica

e scivoloni

linguistici

Oggi mi travesto da ufficio reclami, e per accogliere un reclamo mio. Dovete fare con me un passo indietro, si dice così, e per alleggerire la frase lisa posso assicurarvi soltanto che indietro non ci sono botole o abissi, che ridere. Dunque, tanti mesi fa, dopo altri mesi di sofferto silenzio, sbottai contro «Check up», la trasmissione di medicina del sabato (ora è in vacanza). Me la presi con la conduttrice, anzi presentatrice, perché il vero conduttore finisce con l'essere il medico giornalista Mario Trufelli. La accusai di due peccati: troppo colloquiale da un lato, troppo cerimoniosa dall'altro.

Il tutto avveniva in pochi secondi, nell'annuncio iniziale, e poteva essere ripetuto nell'annuncio di commiato (al principio e/o alla fine, dovete dire). Così la signora: «Dell'argomento ne parleremo (o ne abbiamo parlato)».

nell'orecchio. Anche perché, ho accennato, il passaggio alla cerimoniosità era repentino. Riprendo e vado avanti nel riferire: «Dell'argomento ne parleremo (o ne abbiamo parlato) il professor... il professor... il professor...». Pubblicamente invocai: via il «ne», o via «dell'argomento»; e via, sempre a scelta, o «i professori» plurali seguiti dai due punti che, invisibili, sembravano tuttavia comparire sul teleschermo grandi come padelle, o il triplice «professore» singolare, dato il tutto compreso nel precedente plurale. Con l'evasiva grada tattica perfettamente femminile — se mi è consentita l'allegoria ormai fossile — la signora dopo qualche settimana di ripulsa sembrò cominciare a darmi retta, ora eliminando il pleonismo della particella, ora facendo a meno della ridondanza professorale; finché arrivò a soddisfarmi del tutto. Così esaudito — perché presumo di essere stato ascoltato in persona, cioè che il nuovo corso fosse dovuto all'intervento mio — trascorsi sabati felici. Ma pochi sabati: poi ogni tanto riappare l'argomento gravato di «ne», riappare la

pletora professorale, riappare tutto e due. Fu come se, fidanzata linguisticamente con me, la signora avesse deciso di lasciarmi. Aspetterò la ripresa di autunno; ma non voglio, in mio favore, interventi di Biagio Agnes, creatore della rubrica: è una faccenda tutta mia. Devo fare, per ora, due osservazioni che mi premono: anzitutto, ho rinvolto al lettore una lagna interminabile, cui potevo rinunciare vista anche la scarsa gravità dell'insieme, e chiedo scusa; poi, intendo scusarmi con la presentatrice, personaggio sempre indifeso in una trasmissione, medicina o rock che sia; e mi scuso facendole vedere che so attaccare briga anche con personaggi più potenti, o autorevoli o attendibili. Per esempio uno dei suoi tre professori settimanali, generosi di insegnamenti e di speranze; tante speranze con qualche delusione, ma non soltanto sulle rigenerazioni dei capelli o sull'allergia al polline. C'è di mezzo anche la lingua, e non è necessario che essa sia sempre moderna e tutta italiana. Con il tempo, tante cose possono essere cambiate: ma nei nostri verdi anni ci insegnarono a pronunciare «fieri» il verbo latino da cui la locuzione aggettivale «in fieri», ossia «in divenire», e simili. Bene, uno dei professori che la presentatrice ha il rispetto di chiamare professore dopo due disse chiaramente «in fieri», parola di registratore; un altro passetto dell'accento verso destra e si conclude che con «in fieri» il professore «in fieri» sul latino. Naturalmente i numeri, ovvero: se non do i numeri,

SPOLETO / TEATRO

Povero Amleto senza la forza del dubbio

Deludente l'opera shakespeariana realizzata da Cecchi. E il pubblico diserta in massa l'«avvenimento»

SPOLETO Ma si legge Marilyn

SPOLETO — Al Caio Melisso si è svolta la prima mondiale di «Sarah», recita musicale del belga contemporaneo Paul Uy. Su libretto del francese Gaston Compère, con direzione d'orchestra di Andrea Licata, regia e scene di Petrika Ionesco. Un dramma in musica liberamente ispirato alla vita di Marilyn Monroe, della quale ripercorre le speranze e le malinconie, il successo e la solitudine, l'angoscia e la morte. La musica risente delle eco di Bourguignon e di Scherchen, con una certa persistenza a mutare dal serialismo strumentale e tonale di procedimenti compositivi, con riferimenti a Stockhausen e Boulez, fino allo swing e alla musica pop. L'opera in due atti e dieci quadri, resi scenograficamente con chiari riferimenti alla pop art, seppure molto applaudita, non è sembrata gran cosa per la sua ripetitività e per la vicenda ampiamente scontata che rappresenta. L'opera comincia rappresentando una celebre e ormai anziana star del cinema, che si appresta a raccontare a un giornalista il suo passato, ripercorrendo in flash-back le tappe della sua carriera e della sua vita.

SPOLETO Racconti in camera

SPOLETO — Una città, il vecchio quartiere di «Mala strana», con le sue storie di uomini, i caratteri e i sogni, tenta di conquistare e sedurre un uomo nuovo, un borghese pragmatico di fine secolo, un giovane intento a studi legali, secondo il principio che è sempre meglio «un mediocre narratore di un ottimo avvocato». Su questa idea portante, e nel continuo irrompere nella stanza dello studente, sopra i tetti della città, di curiosi vicini con i loro racconti e problemi, con le loro storie in cui la fantasia ha un ruolo predominante, si basa il gioco di «Camera con racconti affittati», che Manlio Santanelli ha liberamente tratto dal «Racconti di Mala strana», di Jan Neruda, scrittore boemo dell'Ottocento, e che Walter Pagliaro ha messo in scena alla Sala Frau. Si tratta dell'apertura di un tritico di spettacoli dedicati a «Praga magica». Un allestimento alla ricerca di un punto di incontro tra letteratura e teatro, difficile come una sfida e volto ora a una maggiore spettacolarizzazione rispetto alla normale programmazione di questo spazio, utilizzato in passato per i «Concerti d'attore».

Servizio di Giorgio Polacco

SPOLETO — Ieri, ve l'avevo già detto, c'erano a Spoleto quattro «prime» in programma, per scongiurare l'imprudenza degli organizzatori. Ne ho viste tre, e riferirò di una soltanto, ce n'è di tempo per tutte, basta saperlo prendere — il tutto, appunto, con quel minimo di distaccata «filosofia» che attende a manifestazioni rutilanti e «selvaghe» impietosamente affollate come queste... L'evento di cui parlo oggi è lo shakespeariano «Amleto» diretto e interpretato da Carlo Cecchi e tradotto, un po' in endecasillabi (rispetto al giambico) e un po' in prosa — ma sempre con squisita, penetrante finezza — da Cesare Garboli (sino a ieri più noto come francesista: Proust, Molière...), che prometteva d'essere, prodotto dal fiorentino Teatro Niccolini, il grosso appuntamento con la prosa di quest'anno. Invece — e incominciamo subito dalla fine, secondo l'uso dei vecchi, «scapigliati» cronisti — lo spettacolo è sembrato deludere un po' tutti: gli shakespeariani «puristi», incalliti filologi, e il pubblico che davvero non è stato al gioco, addirittura disertando in massa la rappresentazione (con un tantino di maleducazione) per via, forse, dell'estenuante lunghezza del prim'atto, nel quale era condensati i primi tre dei cinque, peraltro con correttezza — o quasi — mantenuti rispettosamente nell'edizione integrale, che mai avevano ascoltato in Italia dai tempi di Squarzina-Gasman, e che anzi l'anno scorso Ingmar Bergman ci presentò con larghe e puntate cose.

Ma non è questo, o almeno non soltanto questo, il punto. Lo spettacolo ha lasciato in-



Paolo Graziosi e Anna Nogara nell'«Amleto» di Carlo Cecchi, tradotto da Cesare Garboli. Grande attesa, ma risultato insoddisfatto.

soddisfatto anche quell'altra «prima» di «Amleto» (quorum alioquin fantastico) di un Cecchi, barbaramente e singolarmente disposto a «disannodare» sempre secondo «leccore», e qui invece incappato in una messa in scena senza unità stilistica, senza precisi «segni» recitativi, con una compagnia pur buona ma mandata avventurosamente allo sbaraglio. Sarà anche, penso, un effetto sgradevole voluto dalla chiesa sconosciuta di San Simone, decisamente scomoda e assolutamente «perfidia» dal punto di vista acustico. Ma, a entrarci, il colpo d'occhio era suggestivo, poteva ripetersi, si si augurava, il miracolo spoleentino dell'«Orlando» di Luca Ronconi: fatto sta che, forse l'apparecchiatura scenica di Titina Maselli (ma soprattutto i co-

stumi: goffamente moderni e con un Polonio che sembra un Guattiero Marchesi con tanto di cappello da chef), forse le invadenti musiche di Franco Piersanti, hanno guastato uno spettacolo che non era partito da un'idea sragionata. Mi spiego. Quando lo studio polacco Jan Kott scrisse un memorabile saggio — che fece epoca, si era negli anni Sessanta — intitolato «Shakespeare, nostro contemporaneo», dedicava un lungo capitolo, com'è naturale, ad «Amleto», tentando di scoprire quale sia il «famoso» libro che il Prince of Elsinore tiene in mano e legghicchia disattento. Oggi Amleto d'ogni attore — almeno non di quelli che ne fanno oggetto di rappresentazioni balneari — s'immagina che effettivamente il protagonista legga un libro, che

Shakespeare non menziona Gerard Philippe, ad esempio, leggeva sicuramente «Sartre («La nausea», va il bilingue), Olivier («Gasparino»), o forse il «Canti del capitano Comman certo la media». Si sa qual è il Ebbene, ha in mano Carlo libro «Potrebbero essere i Cecchi» di Montaigne o lo stesso «Amleto» di Shakespeare. L'importante è che non vuol farlo capire al pubblico. Così come la sua recitazione, tradizionalmente faticosa, disarticolata e come ormai, disarticolata e come buttata al vento, non regge alla micidiale e intrascutibile potenza dei versi shakespeariani. Non basta, insomma, avere un'intuizione per recitare «Essere o non essere, questo è il nodo», se il «nodo» non giunge al pubblico. E c'è un'altra contraddizione di fondo. Possono aver ragione, di comune intento, Garboli e Cecchi nell'esser contrari a Kott nell'interpretare Shakespeare come «il più lontano dai nostri contemporanei» e nel definire «Amleto» una «tragedia antica, barbarica». Ma allora, perché quelle giacchine di illo mischiate ai libricini incartapeccati? perché quelle divise da ufficiali austro-ungarici? Un rebus che il pubblico non si è sentito di condividere e che ha accomunato Cecchi, esangue, filiforme, conscio di non poter andare contro la Storia (o il Destino), mai signore amletico del Dubbio ma deciso a interpretarlo, a tutti gli altri attori: cito per tutti l'ottimo Paolo Graziosi e poi ognuno un po' per conto suo. Toni Bertorelli, Grazia-ni Giusti, Anna Nogara, Patrizia Zappa Mulas. Coraggio, oggi ci sono soltanto sedici spettacoli, a Spoleto. Qualcuno, lo vedrà.

MUGGIA / INTERVISTA

Bambini? Basta

Due «esperti» spiegano dove porta la crisi d'idee

Intervista di
Roberto Canziani

MUGGIA — Compagnie straniere, comicità italiana, piccole performance, cinema d'animazione: il palinsesto della rassegna di Muggia combina da qualche anno gli stessi elementi. E mostra, in effetti, un panorama senza esaltazioni, il ritratto di una situazione incerta per lo spettacolo destinato ai giovani e all'infanzia. L'onda lunga del teatro ragazzi che cinque, sei anni fa si infrangeva spumosa mostrando iniziative e spettacoli nuovi, impetuosi, sembra adesso respinta in una sicura riascisa. Che cosa è successo? Lo abbiamo voluto chiedere a Marco Ballani e a Paolo Meduri che negli scorsi dieci anni, alla guida rispettivamente di una cooperativa teatrale (Ruotale di Roma) e del settore giovani di un teatro pubblico (il Centro teatrale bresciano), hanno tracciato le linee del teatro ragazzi italiano.

«Non c'è dubbio, è finita una fase — ci ha detto Ballani —. È finita l'epoca in cui questo teatro si muoveva sulla spinta di motivazioni ideali, sociali, anche politiche. Chi aveva cominciato a lavorare con i ra-

Lo sperimentalismo degli inizi

è esaurito. L'occhio al mercato

ha segnato un'altra fase. Oggi

si tenta con i più «grandicelli»

gazzi si sentiva vicino, in qualche modo, agli ideali di rinnovamento teatrale del Living Theatre, di Grotowski, di Eugenio Barba. Intendeva rompere certe strutture rigide e uscire da un concetto stereotipato di pubblico e di spettacolo. Ma più tardi ha sentito il bisogno di confrontarsi di nuovo con quel teatro che aveva rifiutato. Ha avuto necessità di organizzarsi secondo le regole del mercato. Questo ha contribuito senz'altro ad alzare la qualità degli spettacoli, ma se ne è persa l'energia. Mi pare che adesso anche questa seconda fase stia arrivando alla conclusione».

«Sono cadute senz'altro certe distinzioni — riconosce Paolo Meduri —. Non sono più le tecniche diverse e la diversa drammatu-

gia che distinguono questo teatro. Oggi la sua caratteristica è nella ricerca di un pubblico. Voglio dire che le compagnie più interessanti non scelgono più il bambino come riferimento esclusivo. Si punta all'aggregazione di un pubblico nuovo, formato sia da giovani, da neofiti del teatro, ma anche da spettatori che si sono annoiati alle proposte sempre uguali della prosa».

«Necessariamente questa fase comporta delle difficoltà, delle incertezze. Mi pare, in ogni caso, che se ne annuncino presto un'altra, perché già adesso in questa direzione si vedono esperienze precise e interessanti».

La scuola è stata un interlocutore costante per il teatro ragazzi. Questo rapporto sembra destinato a ridursi in una prospettiva come

quella annunciata? «Al contrario — aggiunge Meduri — può diventare ancora più produttivo. Certo quelle compagnie che si sono indirizzate verso il mercato hanno lasciato alle proprie spalle il lavoro che gli insegnanti e i laboratori nelle classi. La scuola rimane invece un punto fondamentale per coloro che guardano a quel pubblico nuovo di cui parlavo. La scuola è un formidabile detonatore di proposte teatrali. È il luogo dove nasce il nuovo pubblico».

Accanto all'infanzia appaiono sempre più frequenti le dichiarazioni di interesse verso i giovani, verso quella fascia che va dai quattordici ai diciotto anni, e che si è dimostrata finora refrattaria al teatro. «Il teatro per i giovani, così come esiste in Belgio, in Germania o in Svezia — conclude Ballani — è in Italia un progetto tutto da inventare. Ma bisogna farlo con molta umiltà, senza sventolare bandiere, senza partire da un'immagine dei giovani che poi non corrisponde affatto alla loro realtà. E più che raccontare ai giovani è importante permettere che essi, attraverso il teatro, possano raccontarsi».



Un momento del Festival mugugano delle scorse edizioni. Molti s'interrogano sul futuro di questo genere spettacolare, entrato in una fase di stanchezza, dopo la ricerca culturale e la ricerca di un pubblico. Molta attenzione, di nuovo, viene riservata alla scuola e all'espressività dei giovani.

LIRICA Un rinvio a Caracalla

ROMA — L'inaugurazione della stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla è stata rinviata alla fine di agosto, in corso della ristrutturazione del teatro. Il rinvio è stato deciso dal comitato di gestione, presieduto da Pisto, in un comunicato, la direzione artistica del Teatro dell'Opera di Roma informa che «non essendo stata effettuata la prova di ieri (venerdì, n.d.r.) a causa di un'assemblea dei lavoratori, la prima di «Romeo e Giulietta» in programma per il 2 luglio (oggi, n.d.r.), che avrebbe dovuto aprire la stagione estiva, è rinviata a data da destinarsi. I biglietti saranno rimborsati o rimarranno validi per la prima recita del balletto».

TOUR Vaughan «saltata»

BARI — A causa di un imprevisto malessere, Sarah Vaughan è stata costretta a sospendere la sua tournée europea, che avrebbe dovuto cominciare questa sera a Lugano e toccare successivamente anche l'Italia. Domani sera era infatti previsto il concerto di debutto a Bari. La cantante americana è attualmente ricoverata in un ospedale di New York dove è stata sottoposta a esami medici. Non si sa quando la Vaughan sarà dimessa. Gli organizzatori della rassegna jazz «Notte di stelle» nell'ambito della quale doveva cantare la Vaughan, sperano di poter recuperare lo spettacolo entro il mese di luglio, sempre che le condizioni dell'artista lo permettano.

LIRICA San Carlo chiuso

NAPOLI — Il Teatro San Carlo, conclusa l'altra sera la stagione lirica, è da ieri chiuso per urgenti lavori di ristrutturazione, prescritti dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli. L'intervento comprometterà sicuramente la prossima stagione sinfonica autunnale, che dovrebbe cominciare a settembre, e molto probabilmente anche la stagione lirica che tradizionalmente s'inaugura a dicembre. Il consiglio di amministrazione del teatro, riunitosi ieri mattina, presieduto dal sindaco di Napoli Pietro Lezzi, ha approvato il programma di attività per l'estate e per l'autunno (costituito essenzialmente da concerti), e ha votato a lungo sulla soluzione da adottare. È stata decisa la volontà di non bloccare l'attività del teatro.

TEATRO

Madame occhi dolci, aspirante Carmen

Domani sera Simona Marchini recita a Trieste in una commedia ispirata, scherzosamente, a Bizet

Intervista di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Vatti a fidare di Svanitella. Quattro anni fa, ai tempi di «Quelli della notte», Simona Marchini sembrava una meteora. Minuscolo oggetto di culto televisivo, da imitare sull'altare dell'audience. Dimenticato Arbore, la signora-occhi-dolci ha saputo reinventarsi. Cambiando ruolo, settore, genere, in continuazione.

Dalla tivù è passata al cinema. Dopo le esperienze in teatro ha voluto provare i brividi della regia di un'opera lirica. Domani sera Simona Marchini reciterà «Salotto Carmen» al Castello di San Giusto di Trieste. Lo spettacolo, che inizierà alle 21.30, prevede una replica mercoledì sera.

«Salotto Carmen» è una commedia brillante. Prende spunto da una messinscena della «Carmen» di Georges

Bizet, su cui si innesta un gusto divertentissimo. «In autunno ritorno sotto le grandi ali di Raiuno — confessa Simona Marchini —. Condurrò il programma di mezzogiorno. Come ai tempi di «Pronto, è la Rai?», che nell'87 ho condiviso con Giancarlo Magalli. Posso dire solo questo, perché è tutto ancora in alto mare».

Quando mamma Rai chiama, Simona Marchini risponde? «Be', c'era un'opzione su di me. Prima o poi la Rai doveva affidarmi una nuova trasmissione. E siccome molti contratti sono già stati definiti, mi hanno infilata di nuovo nella fascia di mezzogiorno».

Ci sarà l'immancabile quiz? «Credo proprio di sì. I dettagli li discuteremo nei prossimi giorni, quando la tournée di «Salotto Carmen» mi lascerà un po' di respiro. Finora non ho firmato neanche il



contratto per questo nuovo programma. Se ci penso, però, mi piacerebbe avere accanto un giornalista. Per alternare informazione e cronaca ai giochi, alle gag».

«Salotto Carmen»: parliamone... «C'è poco da dire. «Salotto Carmen» è nato per gioco. Volevamo fare una cosa tra amici. Divertirci creando. In dieci minuti abbiamo buttato giù un testo, rappresentato poi nella galleria d'arte «La nuova pesa» che gestisce a

E in autunno

torna in tivù

per condurre

un programma

Roma. Il pubblico, formato da conoscenti e colleghi, l'ha apprezzato. Tutto qui».

Quel piccolo successo vi ha

gasati? «È stato Attilio Corsini a darci la carica. Dopo aver visto «Salotto Carmen», è venuto da noi e ci ha proposto: «Perché non ne facciamo uno spettacolo da portare in tournée?».

Detto fatto. Abbiamo debuttato a Ravenna due anni fa, con Corsini in cabina di regia. Poi, piano piano, ci siamo spostati in giro per l'Italia».

Che fa, ruba il mestiere ai cantanti lirici? «Non ci penso nemmeno. Mi manca l'estensione, e la limpidezza, di chi interpreta le opere per professione. Anche perché non ho mai studiato canto lirico. Peccato. Da ragazza avevo una bella voce».

Svezzata a pane e musica pure lei? «Proprio così. I miei genitori hanno sempre amato la lirica. Quando ero bambina, mi

portavano a teatro. In casa cantavano romanze. Spesso, al posto delle favole, raccontavano gli intrecci delle opere. Un'atmosfera che mi coinvolgeva molto. E che ha lasciato il segno. L'anno scorso questo lungo rapporto d'amore s'è concretizzato nella partecipazione al Festival pucciniano di Torre del Lago. Ho curato la regia della «Rondine», la più elegante e raffinata partitura scritta da Giacomo Puccini».

Cinema, tivù, teatro: cosa farà da grande? «Un po' di tutto, come sempre. Se dovessi scegliere, mi concentrerei sul teatro. Adoro i testi brillanti. Se poi c'è anche una vena drammatica nei personaggi che interpreto, tanto meglio. Comunque, difficilmente limiterò la mia attività a un solo settore. Mi piace troppo spaziare tra tivù, teatro, lirica, cinema».

MYSTFEST / INIZIATIVE

Ma il nero siamo noi!

Radiodrammi in piazza e convegni

Servizio di
Chiara Vatteroni

CATTOLICA — «Buonaseera»... La voce è inconfondibile: profonda, eppure chiacchiata, strascicata. E' Hitchcock, perbacco! E' la voce che ha sempre introdotto la serie televisiva «Alfred Hitchcock presenta» e che così bene si armonizza con la pinguetudine della sua statura, quella che è stata accuratamente modellata sulla voce originale del regista). Ebbene, la stessa voce ha suonato per quattro ore consecutive nella piazza principale di Cattolica — e nelle case di chiunque sia ancora così ostinatamente «old-fashioned» da preferire la radio alla televisione nelle ore di maggior ascolto — incarnata piuttosto solidamente da Paolo Lombardi, impeccabilmente vestito di nero, proprio come il grande Hitch.

«Mistero in piazza», ovvero, la radio come veniva fatta ai tempi dell'hard-boiled (tanto per non citare il citatissimo «Radio Days» di Allen): di fronte al pubblico, con i rumori e gli orchestrali, rigorosamente in diretta. Quattro sere sul filo della memoria, di percezioni curiosamente sfalsate, in un mondo voracissimo di immagini, ma anche — e tristemente — videodipendente.

Sotto la grande conchiglia costruita in piazza (rimane, però, da sapere quanto del «struscio» delle famiglie tedesche indifferenti sia arrivato nelle case degli ascoltatori) un variato gruppo di attori ha recitato testi scritti dai maestri indiscussi del giallo: due drammi di Cornell Woolrich, uno di John Dickson Carr (del cui famoso Gideon Fell Mario Maranzana ha offerto una caratterizzazione centristima, sia per l'occhio sia per l'orecchio sia per l'unico, millitica sceneggiatura mai firmata dallo stesso Dashiell Hammett, «La diciannovesima perla», recuperata e «autenticata» da Chris Steinbrunner, studioso americano del giallo, la cui vita sta tragicamente rasmigliando a quella di uno dei suoi autori favoriti, il nerissimo Woolrich/Irish.

Torniamo alla piazza. E' indubbio che il successo dell'iniziativa è da ascrivere, in parti uguali, alla bontà della

realizzazione (curata da Aldo Zappalà) e alla curiosità che, da sempre, si ha per quanto succede «dietro le quinte»: ovvero, per il «come» si confezionano oggetti di cui percepiamo solo un ultimo stadio di levigata perfezione.

Il nervosismo degli interpreti, i gesti del regista (Stringli, Vail Attacal), voci disincarnate che costruiscono una realtà fittizia, nascosta, attori che, con accorgimenti minimi, suggeriscono una caratterizzazione anche visiva, a esclusivo beneficio della folla in piazza.

Conclusione proposta: perché non estendere l'iniziativa al teatro tout-court? Il successo, ne siamo sicuri, sarebbe travolgente.

Infine, diamo un'occhiata alle altre manifestazioni del «Mystfest». Nero, più nero, nero francese, nero americano, nero «dioniso» e nero della realtà. Senza dimenticare il nero dell'anima... Ecco, in sintesi, il panorama degli incontri della mattina, che hanno cercato di delimitare il tema con la deliziosa mancanza di dogmatismo che è la ricetta vincente dei tradizionali convegni di Cattolica.

Tra gli appuntamenti più seguiti e più «caldi», quello coordinato da Giorgio Galli, intitolato «L'enigma del presidente», dedicato ai continui travasi tra enigmi politici internazionali (il più famoso dei quali rimane, appunto, l'assassinio di John Kennedy) e la loro ricostruzione che cinema e letteratura hanno offerto dagli anni '60 in poi.

Un'epoca, ha detto Galli, contraddistinta dal passaggio dall'insicurezza privata a quella pubblica, e dal dubbio nei confronti delle istituzioni. E' un territorio, questo, dove si innesta facilmente l'opera dei servizi segreti, che Andrea Santini (giornalista e scrittore di spy-story) ha descritto come gli anticorpi dei sistemi nazionali, destinati a riportare i sistemi stessi a uno stadio di ordine, qualunque esso sia.

Ma non c'è da illudersi: se anche si riuscisse a sconfiggere il nero della realtà, rimarrebbe, comunque, da fare i conti con la nostra anima. Signori, il nero, siamo noi!

Servizio di
Callisto Cosulich

CATTOLICA — «Conclusione: molti morti pochi misteri». Così cominciava, all'incirca, lo storico pezzo di cronaca stilato da Tommaso Besozzi per «L'Europeo» di Arrigo Benedetti dinanzi al cadavere di Salvatore Giuliano. Potrei parafrasare quell'inizio e applicarlo alle conclusioni del decimo «Mystfest»: i cadaveri nei film visti sono stati tanti, concreti, immancabili; ma il mistero relativo alla loro morte dove era?

Ripassiamo i film in competizione, facendoli sfilare su una ideale passerella. Quale mistero sottintende il traffico d'armi, chiaro come il sole, su cui verte il plot di «Guio in parafango» di Roberto De Hert? O il disperato tentativo di rifarsi una verginità politica che muove le azioni del giovane Georges in «Mon ami le traître» di José Giovanni? O l'incidente automobilistico, che azione nella perfida aristocrazia britannica i meccanismi di difesa, in «L'ora del tè» di Nicholas Broomfield? O il delitto della piccola Thelma in «Zucchero al veleno» di Anthony Simmons, quando è chiaro sin dalle prime immagini che l'autore indica nella teledipendenza la causa e, quindi, la responsabilità del delitto? O la, invero poco angosciata, attesa degli immancabili giustizieri in «Sotterraneo» di Xavier Schwarzenberger, che s'ispira a «The Killers», stracchiando per novanta impotenti minuti le tre essenziali paginette di Hemingway? O la pericolosa «love story» che costituisce il nucleo centrale della vicenda di «Cat Chaser», il film che Abel Ferrara ha tratto da uno dei tanti romanzi di Elmore Leonard? O l'avventurosa lotta, ingaggiata dal giovane poliziotto di «Renegade» di Jack Sholder per ristabilire un minimo di giustizia, se non di ordine, nella sua contrada ai confini di una riserva indiana? O la pericolosa avventura in cui incappa il mago Ben Norrell in «Più veloce dell'occhio» di Nicolas Gessner, nella classica chiave del «riscuorà il nostro eroe a salvare la pelle e a dimostrare la propria innocenza»?

Nessun mistero, mentre i morti in ognuno dei film citati si sprecano. Un po' di mistero, lo si può trovare nel «marcio di Danimarca» a poco a poco rivelato da un intrepido giornalista in «Omicidio al Paradiso» di Sune Lund-Sorensen, nell'affascinante Lisa che fa perdere la testa (e rischiare la vita) ad Antoine in «Il crimine di An-



I «gialli» del Mystfest? Più «brutali» che attenti all'indagine.

toine», opera prima di Marc Rivière, nella per l'appunto misteriosa storia di confine raccontata da Berthold Meyer in «Ghiaccio», negli inquietanti rapporti tra madre e figlio in «Criminal Law» di Martin Campbell. Quattro film su dodici: esattamente un terzo.

Più che a un «Mystfest», abbiamo assistito a un «Deathfest» o, se volete un termine meno lugubre, a un «Crimefest», che corrispondono al comune denominatore di tutti i film visti quest'anno a Cattolica: una rassegna del «crime movie» più che del «mystfilm». Che poi è nella logica delle cose, cioè nella crisi dei generi che oggi non tengono più, neppure nella produzione corrente, quella di puro intrattenimento. Dobbiamo perciò consigliare gli organizzatori di cambiare la testata del Festival? Lungi, almeno da me, questa idea.

Le testate sono delle convenzioni, dei punti di riferimento astratti. Chi mai suggerirebbe di cambiare testata al «Corriere della Sera» perché esce di mattina? E lo stesso motivo, a mio avviso, che mi rende un po' comica l'idea di cambiare nome al Pci, a meno di non giungere a una, per ora fantascientifica, fusione di tutte le sinistre in un unico, nuovo partito.

DANZA: TRIESTE

Questo triste tango, sensuale ma non tanto

TRIESTE — Lo spettacolo presentato venerdì sera al Castello di San Giusto si intitolava «Teatro tango». A idearlo, Silvia Vladimirovsky. Ambizioso il progetto da cui è partita la regista-coreografa argentina: coniugare musica e danza per ricostruire gli ambienti fascinosi dei primi anni del tango. Purtroppo, in rari momenti lo spettacolo ha avuto una reale tensione drammatica che potesse almeno suffragare l'auspicata finalità culturale. Più che mancare nella gestualità (movimenti troppo voluti visti), il tango qui ha perduto la propria carica di sensualità. Sfocato anche quel marchio in-

confondibile dell'umanità del sottoproletariato porteno. Le storie raccontate sono apparesente con notevoli pretese espressive. Eppure, di spunti per rendere il racconto più scorrevole e più drammatico la regista ne ha trovato più d'uno. Nella prima storia, «Malena», vi è l'incontro tra un uomo e una donna. L'entrata della donna con una Vaughan in mano è stata una zione per mettere in evidenza una costante degli argentini: la fuga da una realtà triste e degradata e l'irrefrenabile bisogno di tornare.

Carlos Gardel, l'unico mito argentino inossidabile di questo secolo, nel film «Tango Bar», cantava, sulla nave che lo riportava in patria: «Tornare, con la fronte raggrinzita, la neve del tempo, ha arginato le mie tempie. Sentire che un soffio è la vita...». Il tema del ritorno è stato sviluppato da Vladimirovsky come un lento avvicinarsi all'uomo. La donna gli si avvicina, lo riscalda, lo rincuora, lo spoglia del superfluo, gli toglie la maschera che gli nasconde il viso. Egli si libera e la prende, prima timidamente. Poi, trasportato dal ritmo del tango, sempre con più ardore, fino a do-

minarla. Segue l'inevitabile distacco, di nuovo la valigia. E' qui che si rivela il vero tema del film: il tango come un pensiero triste che si balla: la perdita di qualcosa, il senso di fallimento che nessuno che si dica veramente argentino può dire di non aver provato. La ricerca di un qualcosa di migliore, o solo la speranza di «un petto fraterno per morire abbracciato». I due interpreti, non distinguendosi dagli altri esecutori per la gestualità, hanno avuto però una certa intesa nelle azioni danzate. La seconda

parte è stata un insieme di buone idee poco sviluppate. Unico momento che avrebbe potuto risolvere la serata, il duello tra due uomini che si sviluppa con lenti movimenti di tango, tra i quali anche quelli di Carlos Gardel. Vale la pena ricordare qui il tributo che a «Carlitto» fanno ancora oggi gli abitanti di Buenos Aires: passando nel cimitero «Chacarita», dove vi è una sua grande statua, depongono un fiore e mettono una sigaretta accesa nella sua mano. Dicono che possa fare dei miracoli.

[Stefano Crise]

TELEMENO!
da domenica ogni sera,
alle 22.45

Il programma che ride di tutto o quasi... sbeffeggiati i riti e i miti della tv. TELEMENO, in onda su Odeon da domenica 2 luglio alle 22.45.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. **UDINE:** tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLZANO:** via Fiorini 1, tel. 0471/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Giacomini 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi in forma di pubblicità nell'interesse di più persone o enti, composti con parole articolatamente legate o comuni di senso vago, richiedenti danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercialisti; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 700, numeri 8-10 lire 800, numeri 11-12 lire 900, numeri 13-14 lire 1.000, numeri 15-21 lire 1.200, numeri 22-23 lire 1.400, numeri 24-27 lire 1.600.

Dopo tale limite gli annunci verranno pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratore domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/D Published 34100 Trieste. 58295

CERCASI collaboratrice domestica, referenziata, tempo pieno, zona Sant'Andrea. Tel. 040/303619. 58379

COLLABORATRICE domestica massime referenze per villa Duino, orario da convenire, offresi particolari condizioni. Tel. 040/208158. 58429

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO 30enne, presenza, ottima conoscenza francese, spagnolo, inglese, cultura generale, disponibilità immediata. Tel. 040/71815. 58481

PENSIONATO offresi giardinieri tutto fare. Tel. 040/82916. Ore serali. 58497

PER rinforzare i capelli offresi massaggio capillare esperto. 040/729040. 58414

RAGAZZA ventenne, diplomata perito chimico, conoscenza italiano, sloveno, inglese, datilografia, breve esperienza import-export, cerca impiego preferibilmente ramo chimico, impiegatizio. Tel. 040/568744. 58473

SIGNORA 37enne offresi per portierato d'albergo diurno o notturno anche part-time. Tel. 040/365550. 58293

25 militesimo, patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. 58416

4 Impiego e lavoro Offerte

AGIENDA articoli tecnici cerca agente per Trieste introdotto industria. Inviare curriculum manoscritto cassetta postale n. 101 Monfalcone. 288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. **UDINE:** tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLZANO:** via Fiorini 1, tel. 0471/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Giacomini 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi in forma di pubblicità nell'interesse di più persone o enti, composti con parole articolatamente legate o comuni di senso vago, richiedenti danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercialisti; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 700, numeri 8-10 lire 800, numeri 11-12 lire 900, numeri 13-14 lire 1.000, numeri 15-21 lire 1.200, numeri 22-23 lire 1.400, numeri 24-27 lire 1.600.

Dopo tale limite gli annunci verranno pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratore domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/D Published 34100 Trieste. 58295

CERCASI collaboratrice domestica, referenziata, tempo pieno, zona Sant'Andrea. Tel. 040/303619. 58379

COLLABORATRICE domestica massime referenze per villa Duino, orario da convenire, offresi particolari condizioni. Tel. 040/208158. 58429

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO 30enne, presenza, ottima conoscenza francese, spagnolo, inglese, cultura generale, disponibilità immediata. Tel. 040/71815. 58481

PENSIONATO offresi giardinieri tutto fare. Tel. 040/82916. Ore serali. 58497

PER rinforzare i capelli offresi massaggio capillare esperto. 040/729040. 58414

RAGAZZA ventenne, diplomata perito chimico, conoscenza italiano, sloveno, inglese, datilografia, breve esperienza import-export, cerca impiego preferibilmente ramo chimico, impiegatizio. Tel. 040/568744. 58473

SIGNORA 37enne offresi per portierato d'albergo diurno o notturno anche part-time. Tel. 040/365550. 58293

25 militesimo, patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. 58416

4 Impiego e lavoro Offerte

AGIENDA articoli tecnici cerca agente per Trieste introdotto industria. Inviare curriculum manoscritto cassetta postale n. 101 Monfalcone. 288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. **UDINE:** tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLZANO:** via Fiorini 1, tel. 0471/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Giacomini 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi in forma di pubblicità nell'interesse di più persone o enti, composti con parole articolatamente legate o comuni di senso vago, richiedenti danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercialisti; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 700, numeri 8-10 lire 800, numeri 11-12 lire 900, numeri 13-14 lire 1.000, numeri 15-21 lire 1.200, numeri 22-23 lire 1.400, numeri 24-27 lire 1.600.

Dopo tale limite gli annunci verranno pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratore domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/D Published 34100 Trieste. 58295

CERCASI collaboratrice domestica, referenziata, tempo pieno, zona Sant'Andrea. Tel. 040/303619. 58379

COLLABORATRICE domestica massime referenze per villa Duino, orario da convenire, offresi particolari condizioni. Tel. 040/208158. 58429

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO 30enne, presenza, ottima conoscenza francese, spagnolo, inglese, cultura generale, disponibilità immediata. Tel. 040/71815. 58481

PENSIONATO offresi giardinieri tutto fare. Tel. 040/82916. Ore serali. 58497

PER rinforzare i capelli offresi massaggio capillare esperto. 040/729040. 58414

RAGAZZA ventenne, diplomata perito chimico, conoscenza italiano, sloveno, inglese, datilografia, breve esperienza import-export, cerca impiego preferibilmente ramo chimico, impiegatizio. Tel. 040/568744. 58473

SIGNORA 37enne offresi per portierato d'albergo diurno o notturno anche part-time. Tel. 040/365550. 58293

25 militesimo, patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. 58416

4 Impiego e lavoro Offerte

AGIENDA articoli tecnici cerca agente per Trieste introdotto industria. Inviare curriculum manoscritto cassetta postale n. 101 Monfalcone. 288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. **UDINE:** tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLZANO:** via Fiorini 1, tel. 0471/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Giacomini 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi in forma di pubblicità nell'interesse di più persone o enti, composti con parole articolatamente legate o comuni di senso vago, richiedenti danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercialisti; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 700, numeri 8-10 lire 800, numeri 11-12 lire 900, numeri 13-14 lire 1.000, numeri 15-21 lire 1.200, numeri 22-23 lire 1.400, numeri 24-27 lire 1.600.

Dopo tale limite gli annunci verranno pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratore domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/D Published 34100 Trieste. 58295

CERCASI collaboratrice domestica, referenziata, tempo pieno, zona Sant'Andrea. Tel. 040/303619. 58379

COLLABORATRICE domestica massime referenze per villa Duino, orario da convenire, offresi particolari condizioni. Tel. 040/208158. 58429

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO 30enne, presenza, ottima conoscenza francese, spagnolo, inglese, cultura generale, disponibilità immediata. Tel. 040/71815. 58481

PENSIONATO offresi giardinieri tutto fare. Tel. 040/82916. Ore serali. 58497

PER rinforzare i capelli offresi massaggio capillare esperto. 040/729040. 58414

RAGAZZA ventenne, diplomata perito chimico, conoscenza italiano, sloveno, inglese, datilografia, breve esperienza import-export, cerca impiego preferibilmente ramo chimico, impiegatizio. Tel. 040/568744. 58473

SIGNORA 37enne offresi per portierato d'albergo diurno o notturno anche part-time. Tel. 040/365550. 58293

25 militesimo, patente auto con esperienza marittima cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. 58416

4 Impiego e lavoro Offerte

AGIENDA articoli tecnici cerca agente per Trieste introdotto industria. Inviare curriculum manoscritto cassetta postale n. 101 Monfalcone. 288

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 68668. **UDINE:** tel. 520137 / 520226 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLZANO:** via Fiorini 1, tel. 0471/379060 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale G. Giacomini 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Aleandro 60, tel. 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALEMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi in forma di pubblicità nell'interesse di più persone o enti, composti con parole articolatamente legate o comuni di senso vago, richiedenti danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione - vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commercialisti; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoni; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 700, numeri 8-10 lire 800, numeri 11-12 lire 900, numeri 13-14 lire 1.000, numeri 15-21 lire 1.200, numeri 22-23 lire 1.400, numeri 24-27 lire 1.600.

Dopo tale limite gli annunci verranno pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

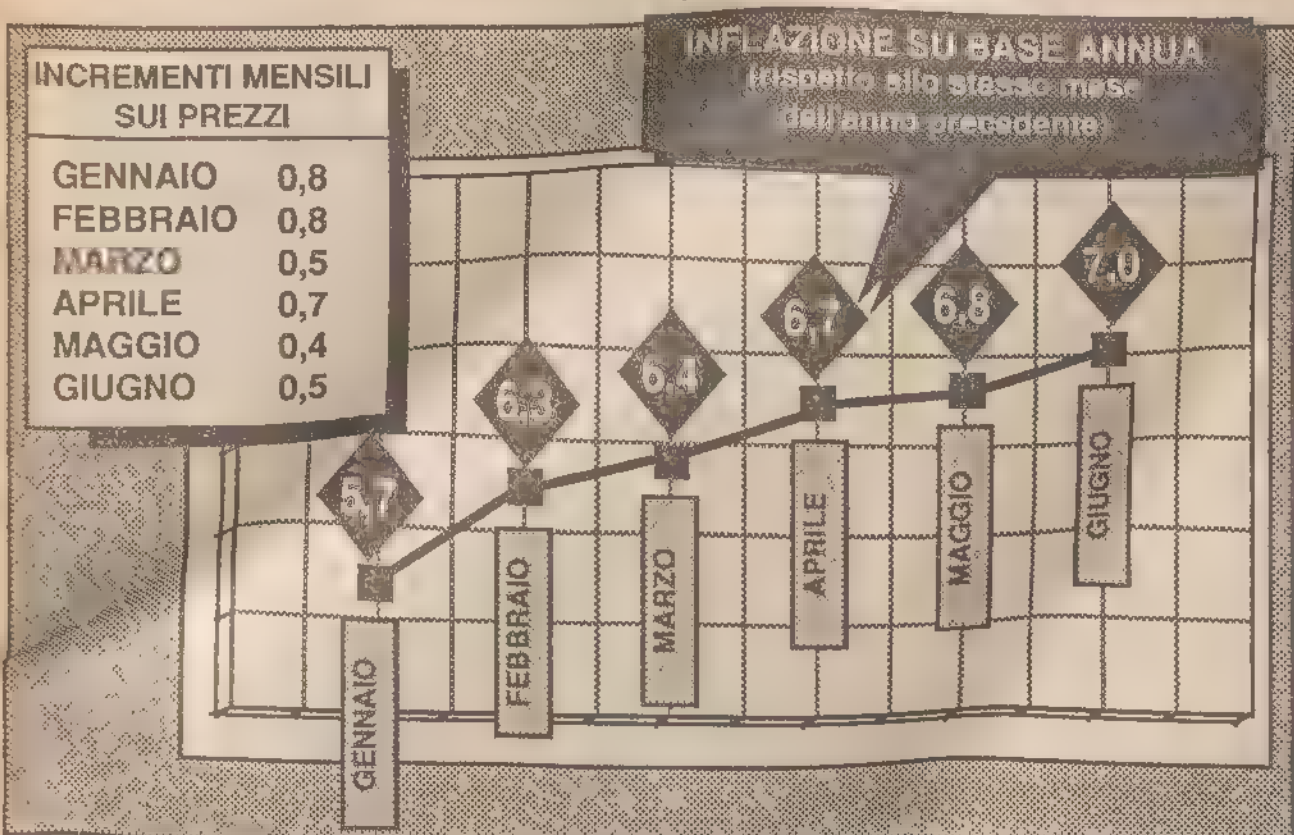
CERCASI collaboratore domestica stabile con stipendio vitto alloggio esperta referenziata. Scrivere a cassetta n. 17/D Published 34100 Trieste. 58295

CERCASI collaboratrice domestica, referenziata, tempo pieno, zona Sant'Andrea. Tel. 040/303619. 58379

COLLABORATRICE domestica massime referenze per villa Duino, orario da conven

ESATTE LE «ANTICIPAZIONI»

Conferma dall'Istat: inflazione al 7 %



ROMA — Il tasso tendenziale annuo di aumento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari in giugno al 7 per cento; l'incremento relativo al solo mese di giugno è stato dello 0,5 %.

Questi dati rilevati su scala nazionale dall'Istat che ieri li ha diffusi, confermando le previsioni avanzate in base agli accertamenti dei grandi

comuni nei giorni scorsi. L'aumento su base mensile è stato influenzato in particolare dall'alimentazione (+0,8 %), specie per il rincaro degli ortofrutti freschi (+3,4 %).

SCATTA L'OPERAZIONE «TRASPARENZA»

Uno spiraglio in banca

Da domani saranno più chiare le condizioni per i depositi

Servizio di Nuccio Natoli

ROMA — Da domani i rapporti tra banche e clienti dovrebbero diventare un po' meno tesi. Tutto è legato alle nuove regole di trasparenza imposte dall'Abi (Associazione bancaria italiana) che, a partire da ieri, sono diventate il vademecum degli istituti di credito.

La uniformità e della semplificazione del linguaggio. In altre parole, i moduli degli estratti conto delle banche saranno tutti uguali (uniformità), saranno meno astrusi (linguaggio semplificato) e riporteranno con chiarezza il trattamento (ad esempio il tasso applicato in un certo periodo) riservato a ogni cliente.

Da domani ciascuno potrà sapere con esattezza da quali condizioni è regolato il suo rapporto di deposito (conti correnti, libretti, eccetera) con la banca. Gli istituti di credito si sono anche impegnati a comunicare ogni variazione negativa: per il cliente del tasso di interesse.

DOPO L'ACCORDO INDUSTRIALI-SINDACATI

Scala mobile, adesso viene il bello

Carlo Patrucco (Confindustria): «Abbiamo deciso come trattare. Ora dobbiamo farlo»



Sopra, il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, e, sotto, il segretario della Cgil, Bruno Trentin.



ROMA — Sull'accordo relativo alla scala mobile sono intervenuti ieri il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, in un'intervista di cui il settimanale «Panorama» ha anticipato i contenuti, e il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, concludendo i lavori del comitato direttivo della confederazione.

Un'indagine condotta, su un vasto campione, mostra che le imprese hanno vinto l'ostacolo del costo del lavoro grazie a un incremento della produttività.

«Quel che però è certo — secondo Patrucco — è che il contenimento del costo del lavoro, oltre che per frenare l'inflazione, è diventato decisivo per non essere spiazzati completamente sui mercati internazionali. L'industria italiana è forte nei settori ad alta intensità di manodopera, così il costo del lavoro finisce per rappresentare il 40 per cento di tutti i costi di produzione.

«Ed ecco perché — spiega Patrucco — siamo allarmati: questa voce crescerà in Italia nel 1989 di oltre il 10 per cento, mentre nei Paesi a noi concorrenti come la Francia, la Germania Federale o gli Stati Uniti, aumenterà di meno della metà». A giudizio di Patrucco, il problema che si pongono i sindacati del salario netto che «entra in tasca» ai lavoratori, è un problema reale: «Basti pensare — osserva — che nel 1989 le retribuzioni lorde cresceranno del 7,8 per cento e il costo del lavoro del 10,5.

«In un quadro generale di responsabilità — prosegue Patrucco — il governo si è as-

avevamo tentato di negoziare nel confronto serale del 27».

Secondo Trentin, una questione scala mobile esiste ancora. «La soluzione da ricercare serenamente è quella — sempre a giudizio del leader della Cgil — della reinterazione della legge, che garantisca a tutto il lavoro dipendente una sola copertura di contingenza».

Sempre sullo stesso problema, da rilevare che le aziende italiane hanno compensato negli ultimi mesi l'aumento del costo del lavoro con un miglioramento generalizzato della produttività. E' questa la conclusione significativa di una indagine condotta sul settimanale «Il Mondo» e che sarà pubblicata nel prossimo numero. L'inchiesta si riferisce ai bilanci di 50 società e mette a confronto gli incrementi registrati nell'ultimo anno sul fronte delle retribuzioni lorde con l'evoluzione della produttività dei dipendenti.

In totale il 54 per cento del campione di aziende interpellate (dalla Fiat all'Enel, alla Montedison, ecc.) dimostra di avere assorbito con i profitti gli aumenti della busta paga. L'indagine — afferma «Il Mondo» — conferma comunque l'impennata generalizzata del costo del lavoro che ha raggiunto punte intorno al 30 per cento per Montedison, Saffa, Saes Getters ed Europa Metalli. Altrettanto generale — afferma ancora il settimanale — l'incremento del valore aggiunto. Questi risultati, afferma infine «Il Mondo», sono stati conpermati anche da uno studio di Nomisma, l'Istituto di ricerche economiche con sede a Bologna.

LA SETTIMANA IN BORSA

Piazza Affari avanti adagio

A parte l'impennata delle Fiat, domina un atteggiamento prudente

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Fiat a parte (+3,7 per cento da un venerdì all'altro, che sale al 6,4 tenendo conto dell'impennata di prezzo registrato nel dopo listino di due giorni fa), la Borsa ha vissuto una settimana piuttosto incerta, che per il listino si è tradotta in una variazione positiva dello 0,28 %. Rispetto all'inizio dell'anno il progresso delle quotazioni si è pertanto mantenuto poco sotto il 10 per cento.

Troppi i segnali preoccupanti dal fronte dell'economia mondiale. Le vicende Cir, Enimont e Comit all'attenzione degli operatori

Il rincaro del costo del denaro deciso giovedì scorso dalla Germania, il vistoso rallentamento dell'economia Usa e, per ultimo, la conferma Istat su un'inflazione stabile al 7 % nel nostro Paese, sono stati anticipati dagli operatori con un atteggiamento impostato alla prudenza. Non sono tuttavia mancati spunti di discreto denaro che hanno fatto premio, per quanto riguarda le prove dei rimanenti titoli guida al termine delle cinque riunioni, su Pirellona (+3,7 %), Rinascente e Snia Bpd (+3,4 % per entrambe), Franco Tosi (+2,7 %), Generali (+1,4 %).

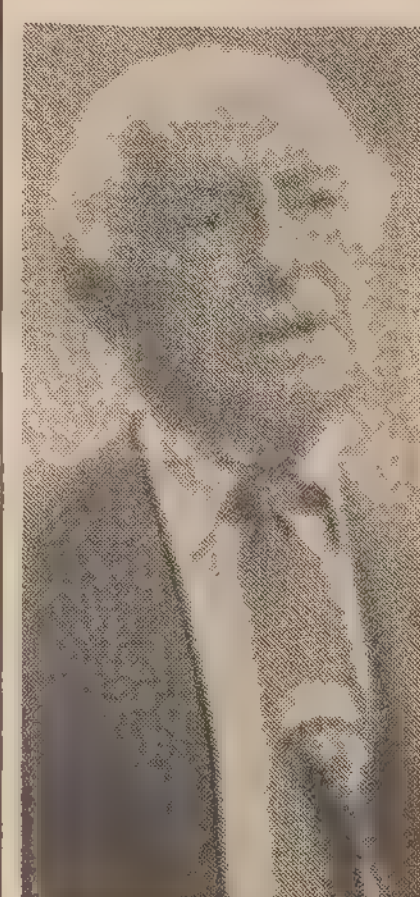
Deboli sono viceversa apparse Cir e Montedison. Sulla prima sono venuti meno gli acquisti della speculazione dopo il velo di silenzio che ha ripreso a circondare il futuro assetto azionario della controllata Olivetti, sulla seconda hanno influito le recenti controversie tra il gruppo Ferruzzi e le forze politiche circa la definizione del ruolo pubblico e privato in Enimont.

Fortunatamente, il dipanarsi sul filo di lana degli sgravi fiscali, messi in forse dalle polemiche, non ha impedito al neonato polo chimico nazionale di mandare in esecuzione il già deliberato aumento di capitale a 3.400 miliardi, coi conferimenti delle società e dei rami aziendali detenuti dai due soci. Non meno seguita la vicenda

BORSA DI MILANO	
LE 10 MIGLIORI DELLA SETTIMANA	
Aedes risp.	+ 12,37%
Kernel Italiana risp.	+ 8,26%
Ame Finanziaria rnc.	+ 8,00%
Editoriale Fabbri priv.	+ 7,26%
Calcestruzzi	+ 6,82%
Mondadori priv.	+ 6,05%
Cementerie di Sardegna	+ 5,72%
Pirelli spa risp.	+ 5,46%
Aeritalia	+ 5,46%
Manuli Cavi	+ 4,90%
LE 10 PEGGIORI DELLA SETTIMANA	
Cantoni risp.	- 10,63%
Vianini Industria	- 6,16%
Cementerie di Barletta	- 6,14%
Sme 1/1/89	- 5,74%
Alivar	- 5,59%
Safilo risp.	- 5,54%
Necchi risp.	- 5,34%
Lloyd Adriatico	- 4,75%
Bonifiche Siele risp.	- 4,74%
Westinghouse	- 4,60%

PARLA IL PRESIDENTE DELLA FIAT

Agnelli: «Il controllo familiare resta una formula vincente»



Gianni Agnelli

MILANO — «Gli ecologisti? Mi sono simpatici, ma hanno programmi costosi. Non si può mai essere più verdi delle proprie tasche. I politici? Non spariamo addosso. I giapponesi in Italia? Sono i benvenuti se portano occupazione. Ci piacerebbe acquisire la Bmw o la Volvo ma non sono in vendita. La polemica De Benedetti-Romiti sul capitalismo? Non capisco di cosa si parli. I profeti delle public company e della finanza all'americana si sbagliano, le grandi famiglie imprenditoriali sono qui per restare, anche in un mercato aggressivo e senza frontiere».

«Sulla tenuta del mercato dell'auto — ha affermato Agnelli — scommetterei su quest'anno e sul prossimo. Più in là non rischerei i miei soldi anche se non escludo che un ottimo mercato possa diventare eccellente. Comunque, recentemente, ho visto Roger Smith, presidente della General Motors, e mi è parso molto, molto ottimista sul futuro. D'altronde, l'esperienza mi insegna che bisogna essere elastici e che fare previsioni in questo momento sarebbe pericoloso. Come si comporteranno i giapponesi sul mercato europeo? La gente continuerà a spendere? E quanto influirà l'ondata verde?».

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1988

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire da lunedì 17 luglio 1989 — in attuazione della deliberazione assunta dall'assemblea del 30 giugno scorso — verrà posto in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 1988, nella misura di L. 320 per azione ordinaria o privilegiata e di L. 350 per azione di risparmio, soggette alle ritenute di legge.

Tale dividendo è esigibile presso la Cassa sociale o le consuete Casse incaricate, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 11.

FACOLTÀ DI CONVERSIONE DELLE AZIONI PRIVILEGIATE IN AZIONI DI RISPARMIO

Si rammenta che nel mese di luglio i Signori Azionisti possono richiedere, senza oneri di spesa, la conversione delle azioni privilegiate in altrettante azioni di risparmio, aventi godimento 1° gennaio del corrente anno.

La conversione può essere richiesta presso la Cassa sociale o le consuete Casse incaricate, contro presentazione delle azioni privilegiate con cedola n. 12 e seguenti.

BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 1988

Si rende noto che il bilancio consolidato di Gruppo per l'esercizio 1988, già messo a disposizione in occasione della suddetta assemblea degli Azionisti, è depositato presso la sede sociale ed è stato trasmesso a tutte le Borse Valori.

Il bilancio consolidato, unitamente al bilancio della Società con le relative relazioni, sarà inoltre inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta.

A TRIESTE Raddoppia la Crup

TRIESTE — Da domani sarà operativo per la Crup — la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone — un nuovo sportello bancario, l'agenzia di città numero 1 di Trieste. «Questa nuova apertura rappresenta — si legge in una nota — una occasione di cordialità e di ottimismo bancario, un atto di fiducia nel futuro di Trieste».

IRI-ENI-EFIM Tre anni di cessioni

ROMA — Iri, Eni ed Efim hanno venduto nel corso del 1988 aziende e partecipazioni azionarie per un valore complessivo di 2.352 miliardi di lire che portano a oltre 6.100 miliardi le dimissioni effettuate negli ultimi tre anni dalle Partecipazioni statali (2.130 miliardi nel 1987 e 1.627 miliardi nel 1988).

Oggi la Crup è presente in tutte le province della regione con 42 dipendenze (da domani appunto a Trieste l'agenzia di città numero 1), alle quali si aggiungono le filiali di Portogruaro e Treviso e un ufficio di rappresentanza a Milano.

Un dentifricio antiplacca va bene anche per un bambino?

La placca, se trascurata, può compromettere anche la salute dei denti da latte.

Per questo è importante abituare il bambino, fin da piccolo, all'uso regolare di un dentifricio a azione antiplacca.

Neo Mentadent P rappresenta un valido contributo per la prevenzione dentale di adulti e bambini, perché combatte efficacemente la placca rallentandone la riformazione nel tempo.

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

CALCIO / VIOLENZA

Gli arbitri «in trincea»

Campanati ha invitato i «fischietti» ad ancor maggiore severità



Al Real Madrid la Coppa di Spagna

MADRID — Grazie a un gol segnato da Gordillo al sesto minuto di gioco, il Real Madrid si è aggiudicato per la sedicesima volta la Coppa di Spagna di calcio, la «Copa do Rey», battendo in finale con il punteggio minimo il Valladolid. La partita è stata giocata al piccolo trotto; il Valladolid aveva comunque la certezza che avrebbe giocato il torneo europeo della Coppa delle Coppe, poiché il Real Madrid, già vincitore dello scudetto, giocherà la Coppa dei Campioni. Nella foto il capitano Gallego con la coppa ricevuta dal re Juan Carlos.

CALCIO / IL MERCATO Dunga va alla Juve?

Forse in arrivo anche il colpo Baggio

ASSAGO — E il mercato del calcio va, tra voci e smentite, alimentando i sogni d'estate di presidenti e tifosi, e riempiendo le tasche dei procuratori e le pagine dei giornali. Ieri i saloni del centro congressi di Milano erano chiusi. Ma la campagna trasferimenti dei giocatori di serie A, B, e C non si ferma, né di sabato, né di domenica. E dalle indiscrezioni che rimbalzano ad Assago, la più clamorosa riguarda il brasiliano della Fiorentina Dunga: tra la società viola e la Juventus sarebbe ormai affare fatto.

Per avere Dunga, il presidente Boniperti si sarebbe accordato per la cessione di Buso (in prestito) più una cifra che si aggirerebbe sui otto miliardi di lire. Se, come sembra, fosse vero, la Juventus si confermerebbe più che mai «regina» di questa prima fase della campagna trasferimenti. Oltre al (quasi certo) arrivo di Dunga, a Torino sono infatti già arrivati gli atalantini Fortunato e Barcella, e il veronese Dario Bonetti. Complessivamente la Juventus avrebbe già speso circa 15 miliardi di lire.

Secondo gli «operatori» più inseriti nei meandri del calciomercato, però, il vero «colpo» la società bianconera deve metterlo ancora a segno. E se l'affare-Dunga è rientrato in una più complessa operazione con la Fiorentina da risolvere con l'acquisto di Baggio? Per ora è solo un'ipotesi, avvalorata però dal fatto che in casa Juventus Laudrup è dato per sicuro partente, e sulla carta Baggio sarebbe il sostituto ideale del fantasista danese.

In questa prima fase di trattative, un'altra società molto attiva è stata il Genoa. Sono in arrivo due nuovi stranieri, il sovietico Alejnikov e l'argentino Dertycia. Inoltre il club ligure sarebbe molto vicino a concludere anche per il terzo straniero: si tratta di Redondo, compagno di squadra nell'Argentino juniors di Dertycia.

Alla Roma la sconfitta con la Fiorentina e la conseguente «eliminazione» dai tornei europei per la prossima stagione ha senz'altro modificato i piani del presidente Viola. Si sa che sulla

panchina giallorossa siederà Radice (la conferma ufficiale dovrebbe esserci lunedì). Se così fosse, l'ex tecnico granata gradirebbe l'arrivo a Roma di Comi (la cessione del «jolly» del Torino alla Roma è praticamente questione di ore) e non è escluso anche un altro arrivo, senz'altro più clamoroso: quello di Roberto Cravero, l'eterno gioiello da sempre considerato incedibile ma la cui cessione porterebbe a Torino non meno di dieci miliardi, più che mai utili alla società granata per tornare in serie «A».

Anche il brasiliano Muller dovrebbe lasciare Torino. O meglio «il» Torino, ma restare in città. In altre parole: Muller alla Juve? Se la Juventus ha ceduto Buso, ha bisogno di una punta, e Muller piace molto a Zoff. Un'ultima novità, infine, per Altobelli: piace all'Ascoli, ma anche al Napoli. Nella prima, avrebbe un sicuro posto da titolare. Nella seconda, no, ma avrebbe l'opportunità di giocare con Maradona. A lui la scelta.

Frattanto il consiglio di amministrazione dell'Ancona Calcio ha deciso «di non proseguire il rapporto di collaborazione con l'allenatore Giancarlo Cadé», esprime «un sentito ringraziamento per la proficua e fattiva collaborazione svolta nell'espletamento del proprio incarico». Lo rende noto la stessa società, in un comunicato nel quale si dà inoltre notizia della costituzione di un comitato esecutivo formato da Remo Gacchi, Walter Vignoli, Lidio Rocchi, Corrado Catalani e Antonio Squillacé. Cadé lascia l'Ancona dopo tre campionati. Dovrebbe succedergli, secondo voci insistenti, Vincenzo Guerini.

Infine Gigi Simoni, nuovo allenatore del Cosenza, è stato presentato ai giornalisti, presente il consigliere d'amministrazione della società rossoblu Salvatore Perugini che ha reso nota ufficialmente la cessione al Pisa del portiere Simoni e l'acquisto dal Genoa del centravanti Marulla, calabrese di Stilo (Reggio Calabria). Simoni la scorsa stagione ha allenato l'Empoli ma è stato esonerato a metà campionato.

ROMA — Da Giulio Campanati, presidente dell'Aia un invito alla Federcalcio a reprimere più duramente le trasgressioni verbali dei tesserati nei confronti degli arbitri. Ma anche uno sfarzante monito agli stessi direttori di gara ad essere più duri per evitare il ripetersi degli atti di violenza che hanno caratterizzato la stagione appena conclusa. Il capo degli arbitri ha parlato al termine del comitato di presidenza dell'Aia che ha ufficializzato promossi e bocciati dei direttori di gara per l'anno prossimo.

«Non è vero — ha detto — che il vertice dell'Aia non si sia mai mosso contro la violenza. A fine marzo in una riunione degli arbitri della Can, alla quale era presente Matarrese, chiesi al presidente federale che venissero prese misure più dure contro quei tesserati che insultano gli arbitri fuori dal campo debbano prendersi solo una multa. Anche questo ingenera violenza. Il presidente federale ci promise che a fine stagione avrebbe varato delle iniziative: credo che fornirà degli input alle commissioni disciplinari. Le cose che sono state fatte finora evidentemente non sono state sufficienti». Ma dal responsabile degli arbitri non è mancato un palese rimprovero ai propri tesserati. «Sento dire in giro — ha aggiunto — che la violenza esiste fuori dal campo, fuori dagli stadi. Non è vero: la violenza è sul terreno di gioco. Qui si rischia di finire costantemente in rissa».

Per questo — ha proseguito Campanati — agli arbitri ora dico: disinteressatevi delle esigenze di spettacolo e spezzate il gioco. Se non si preoccupano i giocatori delle esigenze di chi paga, non dobbiamo essere certo noi a pensarci. C'è un regolamento e va rispettato: la norma del vantaggio giocatori e pubblico la devono meritare. Quindi, fischiate di più. L'anno prossimo verranno in Italia per il mondiale gli arbitri stranieri: magari non vedono il gol, però cacciano i giocatori. Ed è quello che la Fifa vuole: le partite possono anche terminare otto contro otto.

Campanati ha poi tenuto a sottolineare, comunque, che l'atteggiamento degli arbitri è stato meno indulgente già da questa stagione. «Sono praticamente raddoppiate — ha osservato — le espulsioni rispetto alla stagione precedente. Da 41 siamo passati a 80. Le ammonizioni sono cresciute da 737 a 1030 e le giornate di squalifica sono aumentate da 109 a 320. Però questo non è ancora abbastanza se 22 giocatori entrano in campo con l'intenzione di darselo». Tuttavia, il presidente dell'Aia ha negato di riferirsi in particolare alla partita di Coppa Italia tra Sampdoria e Napoli. «Non ho neanche visto quella gara», ha precisato.

Campanati ha anche ufficializzato promozione e bocciature degli arbitri in vista della prossima stagione. Sono nove i direttori di gara promossi dalla Can di serie C a quella di A e B (Arcageli, Bizzarri, Cardona, Cincipini, Fucci, Lombardi, Merlino, Rosica e Scaramuzza) e sette (Aciri, Calabretta, Frattin, Paparesta, Pucci, Sanguineti e Satariano) i respinti. Di questi, quattro (Aciri, Calabretta, Pucci e Sanguineti) avevano presentato le dimissioni.

TRIESTINA Quasi 2000 abbonati

TRIESTE — L'U.S. Triestina sottolinea con estrema soddisfazione come la quota degli abbonamenti sinora sottoscritti per il Campionato di Serie B 1989/90 si stia velocemente avvicinando alle 2000 unità. La novità della campagna è costituita dall'istituzione di una nuova categoria di sostenitori, denominata «Fedeltà», e vantaggio dei quali verrà riservata di anno in anno qualche iniziativa di particolare favore. In questa categoria di sostenitori vanno inseriti tutti coloro che si abbonano entro il 15 luglio, ai quali verrà concesso un nuovo abbonamento «Fedeltà» che consentirà all'abbonato 1989/90 di avere un costo partita praticamente uguale a quello della passata stagione in Serie C. Verrà rilasciata una speciale tessera nominativa «Fedeltà» che consentirà all'abbonato l'importo di una commissione del 4%.

La Cassa di Risparmio di Trieste ha promosso una nuova forma di prestito per il pagamento rateale (a sei mesi) delle quote di abbonamento con il solo aggravio sull'importo di una commissione del 4%.

Le sottoscrizioni degli abbonamenti presso l'Ufficio di Galleria Protti, il Centro di Coordinamento della Triestina Club.

CALCIO / UDINESE

Zavarov, un affare difficile ma i friulani ci provano

UDINE — Un weekend in relax, lontano dagli assilli del mercato. All'Udinese si è chiuso bottega all'ora di pranzo, per quarantott'ore di calcio non se parlerà proprio.

Prima di fare le valigie, però, il diessse Mariottini si è incontrato ancora una volta con il neoallenatore Bruno Mazzia per fare il punto sulla situazione. E, rintracciato in sede telefonica, non ha smentito (né peraltro confermato) l'interessamento bianconero per il russo Zavarov che la Juventus ha intenzione di lasciar libero al termine di una stagione non sempre convincente. Sibillino, Mariottini ha soltanto spiegato che l'Udinese ha lanciato l'amo in diverse direzioni, «e tutto è ancora aperto». Certo comunque che l'operazione è estremamente complicata anche perché, in caso di rescissione del contratto con la Juventus, il giocatore deve rientrare in Unione sovietica. L'Udinese, comunque, ci prova. Qualche telefonata, insomma, costa poco.

Tra tante voci, una piccola certezza anche se non ufficializzata ancora. Ernesto Galli sarà, con ogni probabilità, il secondo di Mazzia nella prossima stagione. L'ex vicentino si è recato ieri a pranzo al «Là di Moret» con

Mazzia e Mariottini per definire i dettagli del contratto. Sembra quindi cadere la candidatura di Gigi Del Neri, fino a pochi giorni fa allenatore della Pro Gorizia, cui il diessse friulano aveva garantito l'ingaggio come «assistente coach». Un'altra certezza. E' caduto l'interessamento per il granata De Vitis e Catalano. Mazzia però deve averlo detto chiaramente: di Muller non ne vuol proprio sapere. Infine, un accenno al mercato nazionale. Confermato ufficialmente anche Manzo, si cercano acquirenti interessati a Catalano, uomo che però costa molto, forse troppo per il suo mercato. Il giocatore potentino non rientra però nei programmi futuri di Mazzia, e Mariottini deve quindi darsi da fare per trovargli una collocazione per il prossimo anno. Intanto si inseguono sempre Romano e un altro partenopeo, il difensore Carannante. Per Bianchi, giovane centrocampista di scuola romanista, invece ormai tutto è deciso: il prossimo anno giocherà nell'Udinese.

[Guido Barella]



MOTO

Pole position ribadita da Gianola

FRANCORCHAMPS — Ancora un record per il texano pilota della Suzuki, Kevin Schwantz nelle 500. Autore della pole position provvisoria di venerdì, ha confermato ieri le sue notevoli capacità migliorando di un secondo esatto il tempo precedente e stabilendo il nuovo primato in 2.24.65. Un cielo coperto e minaccioso non gli ha impedito di essere l'unico pilota riuscito a scendere sotto il muro dei 2.25.

Lo tallona l'altro americano Wayne Rainey (Yamaha), leader della categoria con 143 punti e favorito per la vittoria, insieme a Schwantz chiaramente. Lotta tiratissima nella classe 125. Ezio Gianola su Honda, ha conquistato la pole position. Dietro di lui altri tre piloti, tutti compresi nello spazio di dodici centesimi di secondo, l'olandese Hans Spaan (Honda), lo spagnolo Jorge Martínez (Derbi) e il suo connazionale Alex Criville (JJ Cobas) attuale capoclassifica del mondiale. L'italiano Fausto Gresini (Aprilia) si trova in sesta posizione, ha migliorato nel corso dell'ultimo turno, ma la sua moto accusa noiose vibrazioni in alcuni tratti del tracciato. Partirà in seconda fila vicino a Corrado Catalano (Rotax) visibilmente soddisfatto per questa buona prestazione (2.45.12).

Il belga Didier De Radigue, con l'Aprilia ufficiale, è riuscito a cogliere negli ultimissimi giri dell'ultimo turno di prove, la sua prima pole position stagionale. Il risultato per De Radigue è reso più interessante poiché ottenuto davanti al suo pubblico. Tuttavia in gara in prima fila si troveranno con l'Aprilia le Honda di Carlos Cardus, Jacques Cornu e di Helmut Bradl. Jean Philippe Ruggia è quinto con la Yamaha.

Sito Pons partirà, invece, in seconda fila col settimo tempo, ma questo per lui non rappresenta un problema, vista la grande competitività della sua Honda. Problemi tecnici hanno penalizzato Luca Cadalora, che si è dovuto accontentare dell'11.º tempo fatto segnare nelle prove di venerdì (Yamaha 2.33.50).

ALLENATORI Un freno agli abusivi

FIRENZE — Revisione dell'articolo 66 delle norme organizzative interne della Figo «che permette di fatto agli abusivi di allenare squadre per le quali non hanno titolarità» e obbligatorietà dell'allenatore abilitato nei settori giovanili e nei campionati dilettanti di Seconda categoria sono stati i temi centrali dell'assemblea dell'Associazione italiana allenatori. L'assemblea, convocata dal presidente Pierangelo Pasero e presieduta da Massimo Giacomini, ha provveduto alla modifica di alcuni articoli dello statuto.

TENNIS / WIMBLEDON

La Golarsa conquista gli ottavi

Battuta l'australiana Fields - Perentorio McEnroe - Nuovo exploit di Chang

TENNIS / NON SOLO GIOCO Quelle tenniste danno scandalo!

Vendita di biglietti omaggio e mutandine simili a tanga

LONDRA — Tenniste sotto accusa a Wimbledon dopo che una campionessa olandese è stata sorpresa a vendere biglietti omaggio a un bagarino e una cecoslovacca ha distratto il pubblico dal gioco sfoggiando un paio di mutandine «ci sono, non ci sono».

Il quotidiano «Daily Mail» ha pubblicato in esclusiva una fotografia della campionessa dei Paesi Bassi, Nicole Jagerman, mentre si china sul suo borsone, davanti a un bagarino, per consegnargli i biglietti che l'organizzazione del torneo regala ai tennisti per parenti e amici. Lo scoop ha fatto rizzare le orecchie al severissimo presidente dell'«All England Club», Buzzer Bingham, che ha già convocato la Jagerman per spiegazioni.

Il regolamento del torneo londinese vieta, infatti, agli atleti la vendita dei biglietti a loro assegnati. La Jagerman rischia persino la squalifica. Gli organizzatori di Wimbledon hanno intrapreso quest'anno una vera e propria caccia contro i bagarini che, anche per il semplice biglietto di entrata da sei sterline, sparano prezzi intorno alle 70 sterline (oltre 150 mila lire).

La polizia, con le mani legate perché anche nel Regno Unito il bagarinnaggio non è reato, ha trovato, comunque, un'efficace alternativa nel fermo con l'accusa di «grave ostruzione di marciapiede». Una decina di rivenditori non autorizzati sono già caduti nel tranello. Ma altri si sono messi a vendere i biglietti nei parcheggi.

Il regolamento del più antico torneo tennis del mondo sembra, invece, impotente di fronte agli «imbarazzanti» cambi di colore e dimensione delle mutandine delle partecipanti femminili. I giornali popolari londinesi fanno a gara per pubblicare la foto «più dal basso» che riprende il fondo scintillante della 18enne cecoslovacca Eva Sviglerova che la giornata ventosa di ieri ha rivelato come coperto da poco più che un «tanga».

La quindicenne jugoslava Monica Seles, ha invece rotto le tradizioni indossando un paio di mutandine azzurro carico. «Sono le più comode che ho trovato» — ha spiegato.

to ai giornalisti — riesco persino a infilarmi dentro una palla di riserva». L'americana Pam Shivers ha infine fatto spuntare sotto la gonnella due «Long Johns» all'antica. «A Wimbledon — ha spiegato un portavoce dell'organizzazione — non abbiamo mai chiesto a una signorina di cambiare le mutandine».

L'incubo del sotto-gonna ha per i gentilemani dietro le quinte del torneo origini che risalgono esattamente a cinquant'anni fa. Nel 1949, Wimbledon aveva visto la bella tennista Gussie Moran presentarsi di pizzo, poi in mutandoni bianchi bordati di pizzo. Qualche socio anziano del club era svenuto, ma, ufficialmente, nessuno aveva detto «basta».

Negli anni Cinquanta la «trasgressione» aveva così preso il sopravvento portando alla «lingerie» delle campionesse a far parte del grande spettacolo sull'erba. L'americana Karol Fagueres si era presentata in mutandine d'oro, poi vendute all'asta per 25 sterline; la brasiliana Maria Bueno era passata alla rosa shocking e Virginia Wade aveva infine onorato la sua patria inglese con mutandine con i colori dell'Union Jack.

La timidezza delle regole di Wimbledon davanti a delicate problemi riguardanti il gentil sesso, non ha però corrisposto ad un campo maschile dove la frusta viene adoperata per ogni minima stravaganza perpetrata per ogni mutandina di pizzo. Due giorni fa Boris Becker si è visto richiamare per aver indossato una maglietta verde e blu. Le norme non permettono infatti, durante gli incontri, magliette che abbiano una prevalenza di bianco sotto l'80 per cento. Col suo fare ironico il campione tedesco aveva risposto ambigualmente: «Se non vi va, me la tolgo subito». Ma poi aveva ripreso a giocare «che più bianco non si può...».

Problemi di calzoncini maschili finora non ce ne sono mai stati. Ma i giudici dell'«All England» seguono con trepidazione John McEnroe dopo la dichiarazione attribuitagli: «Sono pronto a tirarmi giù le mutande in mezzo alla Central Court se Michael Chang arriva in finale».

WIMBLEDON — Oggi i Doherty Gates restano chiusi, la 103ª edizione di Wimbledon manda in archivio la prima settimana del torneo in cui si sono giocati centinaia di incontri e a conclusione dei quali è rimasta in parità singolare, un'unica rappresentante del tennis italiano, Laura Golarsa, sesto italiano nella storia del nostro tennis a raggiungere gli ottavi di finale di un torneo.

Ma in questi giorni intensissimi, con tanti matches da seguire e contemporaneamente su 16 campi, interrotti mille volte a causa dei persistenti piovaschi, i terribili tabloid inglesi sembrano quasi non essersene accorti. A loro, a questi «gossips paper», giornali di pettegolezzi, interessa soltanto riprodurre la fotografia di Boris Becker che esce dal suo appartamento con la fidanzata Karen Schultz — e danzante Karen Schultz sono infatti i due poveretti in letteralmente assediati di casa — oppure inventazioni sane pianta le dichiarazioni della bella Gabriela Sabatini che batteva Shriver quando aveva un break avanti nel terzo, da Raffaella Reggi quando vinceva 5 a 3 al terzo, dalla Hanika a Parigi pur avendo la palla del 4 a 2.

Intanto, mentre Wilander è approdato agli «ottavi» senza perdere un set venticinque di Camporese (ha battuto Stollenberg), e facile ha vinto anche McEnroe su Pugh, il cinesino Chang ha continuato a vincere anche lui. Ha fatto fuori l'olandese Schapers, un brutto pesce che in Australia aveva una volta battuto McEnroe e che lo scorso anno qui a Wimbledon aveva costretto al quinto.

Lendl. Chang ha vinto in quattro set, 6-4, 3-6, 7-5, 7-5, compiendo una delle sue solite e miracolose rimonte. In doppio successo della coppia azzurra di Davis: Nargis e Camporese hanno battuto Motta-Willenborg 6-7 (9-11), 7-6 (11-9), 7-6 (7-4), tutti set finiti al tie-break.

tarchiata Fields, n. 121 del mondo ma discreta «erborivora», come aveva del resto mostrato eliminando 5 Garrison, testa di s. del torneo, in due set.

La milanese ha rotto sotto nei quali si volge per 0 a 3. Entrambe poi risalite da 2. Nel 1.º set a vincere 6-4. Nel 2.º set a 4-0 è arrivata fino a 3 pari. Nel 3.º set a 4-0 sul servizio della Fields (che aveva commesso due doppi falli), si è complicata la vita perdendo quel game, si è ritrovata al tie-break.

E' stato un tie-break pieno di fila di matchpoints scoppiati cinque. «Tre li ha giocati bene lei — raccontava dopo Lauretta tutta contenta di aver raggiunto per la prima volta gli «ottavi» in un torneo del Grande Slam — negli altri ho avuto paura io. Avevo perso dalla Shriver quando avevo un break avanti nel terzo, da Raffaella Reggi quando vincevo 5 a 3 al terzo, dalla Hanika a Parigi pur avendo la palla del 4 a 2».

Intanto, mentre Wilander è approdato agli «ottavi» senza perdere un set venticinque di Camporese (ha battuto Stollenberg), e facile ha vinto anche McEnroe su Pugh, il cinesino Chang ha continuato a vincere anche lui. Ha fatto fuori l'olandese Schapers, un brutto pesce che in Australia aveva una volta battuto McEnroe e che lo scorso anno qui a Wimbledon aveva costretto al quinto.

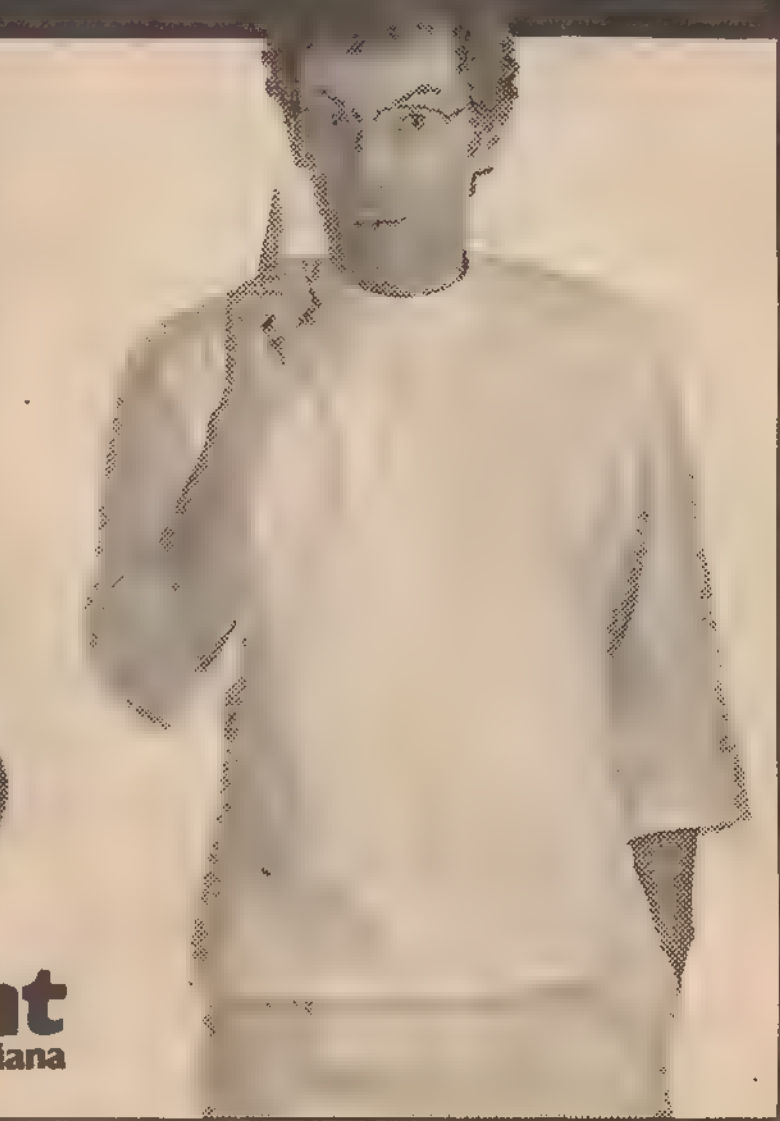
Perché sanguinano le gengive?

La causa principale è la placca batterica che accumulandosi sul bordo gengivale infiamma le gengive fino a farle sanguinare. Tutto ciò si può facilmente prevenire usando regolarmente uno spazzolino e un dentifricio antiplacca.

Neo Mentadent P combatte efficacemente sia la placca già formata sia quella in via di formazione. Infatti il suo principio attivo viene trattenuto dai tessuti gengivali, e poi gradualmente rilasciato per proteggere le gengive nel tempo.

PREVENIRE
E' MEGLIO CHE
CURARE.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana



CICLISMO / TOUR DE FRANCE

Breukink maglia gialla

L'olandese ha vinto il prologo a cronometro battendo Fignon e Kelly



L'olandese Eric Breukink ripreso in corsa e mentre indossa la prima maglia gialla al Tour de France ieri al cronoprologo di Lussemburgo.

AUTOMOBILISMO / AYRTON SENNA SI CONFESSA

La paura dell'auto in fiamme

Soddisfatto dalla fine dei turbo - La McLaren ha problemi aerodinamici - La sua Xuxa

SAN PAOLO — Spogliandosi della sua usuale inibizione, Ayrton Senna, il campione mondiale di Formula Uno, ha confidato ai timori della sua vita in una lunga intervista rilasciata alla televisione brasiliana, che la metterà in onda martedì.

Si è lamentato del suo bolide, confessando che il modello Mp4/5 della McLaren gli causa dei fastidi, e si è confidato più innamorato che mai di «Xuxa», l'annunciatrice della televisione da diverso tempo al suo fianco.

«La McLaren ha problemi di aerodinamica», dice Senna. «Quando piove, l'acqua entra sotto il casco e impedisce la vista». E' stato questo difetto, ha rivelato, che ha provocato il suo abbandono della corsa all'ultimo Gran Premio del Canada, piuttosto di qualche guaio di poco conto al motore. La sua paura maggiore, ha detto, è di restare dentro un'auto in fiamme. «La Formula Uno è un'evoluzione costante

te di tecnologia applicata alle automobili», ha detto, «ma la paura più grande dei piloti è l'incendio, restare prigionieri dentro una vettura in fiamme». A questo proposito, Senna si è detto soddisfatto dell'abolizione dei motori turbo dalla Formula Uno, perché, ha detto, «erano i primi a prendere fuoco».

Il brasiliano, si è detto fortunato perché finora non è incaputo in nessun incendio grave in corsa. Ha ringraziato il suo angelo custode «che va forte anche lui», ha detto, ricordando che l'incidente più serio in cui sia rimasto coinvolto è stato nel 1980 durante una corsa di Kart, quando è rimasto preso tra la rete di protezione e l'auto.

Per lui, poi, i brasiliani hanno un bernoccolo particolare per le corse d'auto. «Non ho prove per dimostrare se il pilota brasiliano è il migliore di quelli di altra nazionalità, ma so che quando andiamo in Europa, lontani da casa, ce la mettiamo

tutta per vincere: i brasiliani hanno una grinta e una decisione che manca agli europei».

Dei trenta piloti che corrono nella Formula Uno, dice Senna, cinque o sei guadagnano dai tre agli otto milioni di dollari (dal 4,2 agli 11,2 miliardi di lire); altri quattro arrivano a incassare un milione di dollari, e poi si scende mano mano fino ad arrivare a qualcuno che paga per poter correre, con l'aiuto dei suoi padroncini.

«Il mio primo anno nella Formula Uno», ha confessato «io volevo un'auto, volevo correre, non volevo sapere se avrei fatto soldi o no, quello si sarebbe discusso in seguito».

Quanto alla sua vita sentimentale, Senna ha definito la sua «Xuxa» come «adorabile, speciale, molto attraente come donna» e ha confidato che gli piace soprattutto la vita di casa, anche se invece è sempre in viaggio da un albergo all'altro, da un aeroporto a una pista da corsa.



CALCIO / TROFEO COSULICH

Cinque partite in una sera con tante reti e bel gioco

TRIESTE — Ben cinque incontri hanno animato una serata di calcio nel Torneo Cosulich. Nel settore Profumo, il primo incontro giovanile, categoria Pulcini, ha visto la vittoria del S. Nazario S.C. con il vistoso punteggio di 9-0. A referto quasi l'intera rosa.

Nel Giovanissimi, prima vittoria del S. Giovanni, che in un combattuto incontro ha avuto ragione del Giarizzole per 4-3. Anche se fuori dalle finali, Lipout e compagni hanno onorato il Torneo con una bella vittoria: sugli scudi Majcen autore di ben tre reti. Incertissimo ed equilibrato l'incontro degli Allievi tra il S. Sergio e il Portuale; dopo il 3-3 finale ci sono voluti i calci di rigore per dare il successo alla compagine portuale.

L'incontro tra le Lady vedeva due compagini tagliate fuori dal giro delle semifinali, ma la Pizzeria al Golosone ha voluto congedarsi dal Torneo con una bella vittoria, grazie alla rete della Pradol, contro le titolate rivali del Montuza. Buone le prestazioni della Prato, della Mucsa, ma tutto il collettivo ha ben figurato. Il numero pubblico ha sembrato gradire l'affermazione della simpatica compagine triestina.

Poche emozioni invece nell'ultimo incontro dei Dilettanti. Evidente il divario tra i «campioni uscenti» dell'Edi Mobili e le Costruzioni Visentin; il risultato di 5-0 ha permesso di ben figurare ai vari Doria e Baguttin autori entrambi di una doppietta, e del sempre positivo Persi. Bilosavo tra i pali non ha avuto troppo modo di mettersi in luce.

[Claudio Del Bianco]

PULCINI

S. Nazario	1
Portuale	9

S. NAZARIO S.C.: Marri, Bortolussi, Ferrante, Melandri, Calati, Martino, Heller, Deste, Giannini (9-0).
PORTUALE: Benedetti, Valmattiroso (1), De Tamburini (1), Petri, Cericola (3), Franco, Giacominto.
 Arbitro: sig. Mosca.

GOLF

La Pacorini vincitrice

TRIESTE — La stagione agonistica primaverile si è conclusa domenica scorsa sui campi di Padriciano con la Coppa Key Viaggi, in attesa delle prossime gare che riprenderanno dopo una breve pausa estiva.

I golfisti si preparano ora per i prestigiosi campionati triveneti a squadre, che avranno luogo il 26 e 27 agosto, e vedranno sui campi del Golf Club Trieste i personaggi più in vista di tutti i Golf Club delle Tre Venezie.

La gara 18 buche Medal di domenica 25 giugno ha avuto i seguenti risultati:

1) netto: Elisabetta Pacorini, 67;
 2) netto: Paolo Pacorini, 67;
 3) signore: Arianna Guzzo, 74;
 1) juniores: Tacioli Paola, 68;
 1) seniores: Franco Guzzo, 74;
 3) netto: Matteo Orrù, 70.

GIOVANISSIMI

S. Giovanni	4
Giarizzole	3

S. GIOVANNI: Furlan, Corsi, Lipout, Benci, Majcen (3), Tonetto, Polacco (1), Napoli, Krmac, Alborghetti, Zocco, Persico, Sorgo, Rosso.

GIARIZZOLE: Volcie, Fachin, Blason, Benci, Marchiore (2), Visentin (1), Della Pietra, Severi, Coloni.

ALLIEVI

S. Sergio	(3) 8
Portuale	(3) 9

S. SERGIO (D.C.): Macovazzi, Giacomini, Bazzara, Zanco, Luchini (3), Gargiulo, Gri-di, Pollicarini, Giovannini, Stradi, Rovatti, Giuseppini, Stradi.

PORTUALE: Sanna, Del Rio, Ingrao, Pelaschiar (2), Tuntar, Maperotti, Bertotto, Grisan, Macchia, Armani, Skrinzar (1), Carli, Zafra.

LADY

Pizz. al golosone	1
Montuza	0

PIZZERIA AL GOLOSONE: Prato, Muscas, Saturno, Maizan, Rosso, Venturini, Pradol (1), Bonno, Tavarado.

MONTUZA: Gai, Radesich, Di Manzano, Zappi, Tamburelli, Prezzi, Calzi, Guzzo, Cerovaz.

DILETTANTI

Edi mobili	5
Costr. Visentin	0

EDI MOBILI: Bilosavo, Stokelj, Giacomini, Scala, Gherzi, Grimaldi, Doria (2), Germano, Baguttin (2), Persi (1), Lapaine, Bronzin, Cal.

COSTRUZIONI VISENTIN: Bossi, Damiani, Kelemen, Giraldi, Visentin, Zancotti, Perton, Catenaro, D'Agno.

BASEBALL

Partono i gironi di ritorno Per tutte le regionali è in gioco il campionato

Servizio di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Chiusi gli intergironi, la formula che pone di fronte compagini di due gironi differenti, è chiusa (almeno per ora) l'avventura della Baia degli Uscocchi del Villaggio del Pescatore nel campionato di serie C2 di softball, questo primo fine settimana di luglio vede al via i gironi di ritorno: si tornerà quindi sui diamanti in una fase che non lascia spazio alle distrazioni e nella quale le squadre del Friuli-Venezia Giulia si giocano tutto un campionato.

Interessante il panorama che si apre nella serie di baseball. I Black Panthers di Ronchi dei Legionari, solitari in vetta alla classifica del girone 1, hanno fatto il loro esordio in trasferta sul diamante dell'Arsenal's di Verona. I ronchesi, che in questi giorni hanno affinato la preparazione, hanno recuperato i ricevitori Rino Malaroda e Fabrizio de Robbio, mentre per Mario Da Re l'assenza dovrebbe prolungarsi ancora per qualche giornata.

Derbyissimo, invece, tra Vivo Friuli Rangers di Redipuglia e Sanson Tergeste, due nuove che chiudono la classifica. Le gare, che si giocheranno oggi sul diamante redipugliese con l'inizio alle 10 e alle 16, sono aperte a qualsiasi pronostico. L'obiettivo principale per le due formazioni è sicuramente la salvezza e questa è l'occasione per staccarsi dal fondo della classifica.

In serie C1, dopo il balzo del Buttrio nell'ultima giornata dell'interlega, l'avventura ricomincia con i friulani impegnati sul terreno amico, oggi alle 16, dove saranno di scena gli Amatori Pieve. L'Alpina, invece, delusa dell'ultima giornata ospita la Cassa rurale e artigiana di Staranzano in vena di riscatti. In trasferta, invece, l'altra compagine regionale, i Panthers di Cervignano, che domani affronta il Castelfranco Veneto.

Il campionato di serie C2 presenta gli incontri San Lorenzo-Portogruaro, Europa-Black Panthers e Ugg Gorizia-Pordenone. Chi si ferma invece in questo fine settimana è la serie A del softball. La Coris Azzanese, assieme alle altre cinque compagini del girone 1, ritornerà sui diamanti domenica 16 luglio. Allora le friulane dovranno incontrare sul diamante amico la Kerodex di Bollate.

Nuovamente in attività le squadre del torneo cadetto. La prima giornata vede le tre compagini del Friuli-Venezia Giulia impegnate tutte davanti al pubblico amico. Mentre la Castione affronta il Padova (all'andata c'era stato un pareggio), il Porpetto attende oggi (alle 10) la visita del Dolomiti di Bolzano. Scenderà allo stadio comunale «Gaspardis» alle 10 anche la Lubiani di Ronchi dei Legionari. Avversario delle ragazze di Sergio Furlan sarà il nove di Schio.

Esordio nel girone di ritorno anche per il Montafone softball, l'unica squadra regionale impegnata nel torneo di serie C1. La prima giornata si apre con un appuntamento in trasferta per le ragazze di Franco Geron che affronteranno il Minnie di Rovereto. C'è grande attesa per questo ennesimo impegno per le montafonesi. Conclusa la «regular season», il campionato di serie C2 lascia spazio ai recuperi.

LUSSEMBURGO — L'olandese Eric Breukink è la prima maglia gialla del Tour de France, avendo vinto il cronoprologo di Lussemburgo. Lo spagnolo Pedro Delgado, vincitore dell'edizione dell'anno scorso della corsa, si è presentato in ritardo alla partenza, e ha già accumulato quasi tre minuti di ritardo in classifica.

Questo il risultato della tappa odierna, su 7,8 chilometri attraverso la città di Lussemburgo: 1. Eric Breukink, Olanda, 10'00"449; Sean Kelly, Irlanda, 10'00"768; 4. Greg Lemond, Usa, 10'00"890; 5. Steve Bauer, Canada, 10'02"846; 6. Charles Mottet, Francia, 10'03"367; 7. Miguel Indurain, Spagna, 10'04"118; 8. Joel Pelier, Francia, 10'04"464; Peter Steenhagen, Olanda, 10'04"656; 10. Jorg Muller, Germania Ovest, 10'04"823; 11. Thierry Marie, Francia, 10'04"836; 12. Jean-Claude Colotti, Francia, 10'05"483; 13. Jerome Simon, Francia, 10'06"110; 14. Sean Yates, Gran Bretagna, 10'07"724; 15. Rolf Golz, Germania Ovest, 10'07"768.

FLASH

Vaccaroni conferma

ROMA — La Federazione scherma internazionale ha cancellato l'ultima speranza di Dorina Vaccaroni di evitare la squalifica inflitta il 13 maggio scorso per doping dopo la lunga trafila di analisi e controanalisi e le polemiche che hanno contrapposto la Federazione internazionale e quella italiana sulla regolarità delle procedure seguite nel caso della fioretista azzurra. Con un telex che la Fis ha ricevuto ieri mattina, per conoscenza, la Fie ha comunicato alla Vaccaroni che il suo ricorso è stato esaminato dal suo bureau ma che non ha apportato «elementi nuovi rispetto a quelli sulla cui base è stata adottata la sanzione».

Campagna Fantoni

UDINE — Giuseppe Natali, ala-pivot, è stato ceduto dalla Fantoni Basket (A2) alla Corona-Braga di Cremona. Lo ha reso noto la società udinese che ha definito con la pallacanestro Divarese, con successivo diritto di prelazione, il prestito triennale del playmaker Massimo Sorrentino, 20 anni, già nazionale juniores. La squadra friulana ha in corso la trattativa per il ritorno a Udine dell'americano Hank McDowell che dovrebbe fare coppia con il pivot riconfermato Winfred King.

Finali Giochi della gioventù

ROMA — Le finali nazionali dei XXI Giochi della gioventù, promossi dal Coni e dal ministero della Pubblica Istruzione col patrocinio delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte, cominceranno oggi con la disputa delle prove riguardanti 20 delle 49 discipline in programma e con l'assegnazione dei primi quattro titoli dei 251 complessivi che verranno attribuiti fino a giovedì 6, ultima giornata di gare. Le prime medaglie saranno in palio nel karating (60 e 100 cc) e nel pattinaggio artistico a rotelle maschile e femminile.

Singolo olimpico

GARGNANO — Dominio olandese con lo skipper Serge Kats nella prima prova del campionato del Mediterraneo - Warcom Cup, riservata al singolo olimpico «Europa». La regata, caratterizzata da un vento medio di 8 nodi, è stata dominata da Kats che ha preceduto sul traguardo lo jugoslavo Branko Brin e il danese Jan Christensen. Seguono un altro jugoslavo, Samo Potokan e l'olandese Ron Van Teylingen. Sesto e primo degli italiani Martino Bolletti delle Svoc di Montalcone (Trieste) con Daniele Giuntoli di Antigiano. Alla manifestazione, che si concluderà mercoledì prossimo, partecipano atleti di otto nazioni europee.

IPPICA / A MONTEBELLO

C'è Folgore Sbarra contro Granada Jet



Servizio di

Mario Germani

Due femmine estere, Worthy Gwen e Springtime Girl, i locali Granada Jet e Badiali, e una novità in assoluto, Folgore Sbarra, compongono il quintetto di protagonisti del Premio Trentino-Alto Adige, la prova di centro della notturna a Montebello.

Iniziamo da Folgore Sbarra, neo acquisto della Scuderia Edera Verde (per i cui colori ha corso ultimamente Fico del Lario prima di essere ceduto in Toscana), baio di 6 anni da Governor Ambro e Corniola. Proviene proprio dalla Toscana, dove in maggio (a Montecatini) ha vinto, sotto il nostro sguardo, una corsa per «gentlemen» battendo allo spunto Feltrinelli che è uno che sta andando piuttosto forte nel periodo. Quest'anno, Folgore Sbarra si è già imposto cinque volte, ha fornito come migliore velocità 1.16.4 (ma il suo record assoluto è 1.15.6) e ha messo in carriera oltre trentadue milioni di somme vinite.

Carta d'identità lusinghiera, quell'agile neo allievo di Carlo Schipani che si appresta a debuttare a Montebello in un migliaio di gradevoli contenuti. Granada Jet è, sulla carta, rivale d'una certa pericolosità per Folgore Sbarra. La figlia di Delega ha strascorso ultimamente a Ponte di Brenta, e poi, sulla pista di casa, è stata seconda di Gabbiano Red, ma sul doppio chilometro, che non è poi la distanza che più gradisce. La forma c'è, e Granada Jet pertanto sembra matura per un successo pieno.

Le due estere provenienti da Ponte di Brenta sono delle «performer» discrete. Worthy Gwen, che a Montebello è stata di recente battuta soltanto da Dodino Pi, è senz'altro la più attendibile. La 4 anni di Ezio Bezzocchi ha vinto due volte quest'anno e come miglior ragguaglio ha segnato 1.17.5. Dal canto suo, la svedese Springtime Girl detiene un record assoluto di 1.16, ma quest'anno non ha fatto meglio di 1.18.4 e inoltre non ha mai vinto. Ha vinto, invece, discretamente

nella stagione la decenne Badiali. L'avrà dura Badiali stasera, in questo miglio che propone un «match» fra gli altri due indigeni Granada Jet (la nostra favorita) e Folgore Sbarra, e lascia il ruolo di terzo incomodo a Worthy Gwen.

Discreti 3 anni in apertura (ore 20.45) dove Luana di Casei, apprezzata mercoledì

TRIS

Solo nove: 2-6-7

A Varese soltanto nove cavalli hanno disputato la corsa Tris riservata ai gentlemen. Il mancato spostamento dei cavalli residenti a San Siro, dove c'è un cordone sanitario dovuto all'epidemia influenzale che ha colpito l'ippodromo milanese, ha ridotto di sei unità il campo di partenza. Si poteva eventualmente fare la corsa a livello di «trio» locale, e recuperare la Tris in un secondo tempo invece, in barba anche al Regolamento che prevede un minimo di dodici partenti nelle Tris di galoppo, si è dato alla corsa il crisma della Tris nazionale. Una farsa, come viene documentato dal monte premi della scommessa e dalla relativa quota.

A imporsi, dopo la fuga di Gabiria Grey, che cedeva di colpo al termine dell'ultima curva, è stato Done Deal che il giovane Zaini è riuscito a impiegare al meglio, mentre le altre piazze sono andate nell'ordine a Guerriero e Don Ferdinando che hanno preceduto Reef Fire. Totalizzatore: 61; 18, 18, 18; (170). Monte premi Tris lire 816.816.000 lire, combinazione vincente 2-6-7. In totale ci sono stati 1747 vincitori, dei quali 98 a Trieste, 53 presso la Sala Corse Monti, 45 presso l'Agenzia Ippica Tergeste. La quota è stata di lire 317.900.

sotto l'uragano, dovrà vedersela con una batteria di ospiti piuttosto agguerriti come Lekia, Livarda, Limbea e La Dama. Nel successivo impegno riservato ai 4 anni, non sarà facile per i locali Igonometro e Illirio d'Asti spuntarla contro Icaro Lb, ospite pavantino agli ordini di Claudio Carraro.

Due corse Totip in programma. Nella prima, non figura Durbin che mercoledì è incorso nella quarta squalifica consecutiva, e per questo allontanato a termine di Regolamento per un certo periodo. Le possibilità maggiori di conseguenza vanno assegnate a Crino Effe, più incisivo dei compagni di nastro Gheppio Rl, Equiseto, Erribel ed Eccome, ma il cavallo di Schipani dovrà guardarsi dall'avvantaggiato Gonrad Jet, vincitore in scioltezza mercoledì, e a percorso netto, in grado di replicare.

Per Bassofondo non dovrebbero sorgere ostacoli nella seconda corsa della schedina. Il sauro di Pouch ha vinto facile a metà settimana sul doppio chilometro.

Rientra Fragorosa nella «gentlemen» che ha però in Dadier (con Granzotto) il favorito.

La «reclamare» per 3 anni non dovrebbe sfuggire a Lamour Bi, diretto da Ove Kristofferson, mentre, in chiusura, Inoki Pi appare in grado di rendere un nastro a un quintetto di coetanei capitani da Izzina, recente vincitore.

...
 I nostri favoriti:
Premio Bolzano: Lekia, Livarda, Luana di Casei.
Premio Bressanone: Icaro Lb, Igonometro, Illirio d'Asti.
Premio Oriseli (Totip): Crino Effe, Gonrad Jet, Gheppio Rl.
Premio Vipiteno (Totip): Bassofondo, Brunetto, Carbon Coke.
Premio Merano: Dadier, Dattero, Gimmarza.
Premio Trentino-Alto Adige: Granada Jet, Folgore Sbarra, Worthy Gwen.
Premio Brunico: Lamour Bi, Leccese, Leone Bi.
Premio Trento: Inoki Pi, Izzina, Imax.

Perché il freddo dà fastidio ai denti?

I denti sono sensibili al freddo e al caldo quando le gengive, aggredite dalla placca, si ritirano lasciando scoperto il colletto del dente: «la dentina», dove le terminazioni nervose sono più sensibili. Ecco perché caldo e freddo provocano quelle tipiche sensazioni di fastidio. In questo caso è importante usare tutti i giorni un dentifricio per denti sensibili.

Neo Mentadent DS offre un valido aiuto perché oltre a combattere la placca, protegge i denti dalla sensibilità.

PREVENIRE
E' MEGLIO CHE
CURARE.



mentadent
prevenzione dentale quotidiana

Continuaz. dalla 10.a pagina

FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamenti totale acquisto attività capannoni negozi magazzino opera tutto Friuli tel. 040/361070.

FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghi dipendenti anche protestati prestiti personali 48 ore tel. 040/361070.

FINPROJECT vende Ferdinando licenza tabacchi edicola cartoleria avviamento arredamento L. 45.000.000 pagamento rateale senza acconto 040/361450.

FINPROJECT vende San Giacomo trattoria composta due sale completamente arredate L. 41.000.000 pagamento rateale senza acconto 040/361450.

FINPROJECT vende ospedale Maggiore palinocista avviamento arredamento inventario L. 90.000.000, ottimo avviamento, pagamento rateale senza acconto 040/361450.

FINPROJECT vende via Vergine drogheria licenza avviamento arredamento inventario L. 90.000.000, ottimo avviamento, pagamento rateale senza acconto 040/361450.

FRUTTA verdura licenza ambulante posto fisso Mercato Coperto ceduto causa trasferimento Agenzia Meridiana 040/733275.

GORIZIA - cessazione di attività centralissima, trattative riservate Agenzia Zanon 0481/30858.

GORIZIA Agenzia Zanon vende negozio e cessione attività. 0481/30858.

GORIZIA RABINO 0481/532320 esamina proposte società per ampliamento negozio elettrodomestici.

GORIZIA e provincia RABINO propone varie licenze abbigliamento calzature, bar, latteria, elettrodomestici, tessuti, profumeria. 0481/532320.

GRADO albergo Meublé centralissimo avviato vendesi con licenza. Telefonare ore ufficio 040-761149.

GRATTACIELO 040/774517. TABACCHI buona zona commerciale incentivabile: BOTTIGLIERIA clientela selezionata buon reddito. ARTICOLOI SPORTIVI alto reddito; FIORENTIA centrale forte lavoro esterno.

GREBLO 040/362486 cediamo rinomato ristorante avviamento centrale di ampia metratura.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviata macelleria rionale, ottimo reddito. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento centrale di ampia metratura.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviata macelleria rionale, ottimo reddito. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza drogheria ottima posizione. 040/767092.

LATTERIA centrale cede licenza avviamento arredamento buon reddito dimostrabile 35.000.000. Alabarda 040/768821.

LATTERIA vende zona Perugini tab. 1/A avviatissimo ottimo reddito documentato ampia superficie. Telefonare ore serali 040/810892.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona balneare grande passaggio bar trattoria casalinga ottimo incasso mq 2000 terreno prestati iniziative.

MONFALCONE ALFA mandamento attività premiazioni sportive, possibilità vendita preziosi, laboratorio incisione annesso deposito servizi, trattative in ufficio. 0481/798807.

MONFALCONE GRIMALDI vende Ronchi avviatissimo bar trattoria con giardino. 0481/45283.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviatissimo negozio calzature in ottima posizione. 0481/411430.

MONFALCONE MILANO vende, affilia locali, varie metrature per qualsiasi attività commerciale. 791315.

MUTUI finanziamenti rapidi pensionati e dipendenti Via Roma 13 - Tel. 040/362412.

PIZZARELLO 040/766676 bar con licenza superalcolici somministrazione cibi cotti zona ospedale vendesi.

PIZZARELLO 040/766676 macelleria rionale addeve buona possibilità sviluppo vendesi causa trasferimento.

PROGETTOCA Disponiamo avvisissime attività operanti ristorante - tavola calda pizzeria. Trattative riservate. 040/767548.

PROGETTOCASA Adiacenze Stazione rivendita tabacchi, giornali, compreso muro 170.000.000. 040/767548.

PROGETTOCASA Propriamo attività commerciale operanti settore bar gelateria. Trattative riservate. 040/767548.

QUADRIFOGLIO in rione di forte passaggio, negozio licenza abbigliamento biancheria intima ben avviato 040/820175.

RABINO 040/762081 abbigliamento adiacenze piazza Oberdan ampio locale 80.000.000.

RABINO 040/762081 adiacenze largo Sonno pellicceria 40.000.000 abbigliamento 51.000.000.

RABINO 040/762081 centrale (via Marconi) panificio pasticceria forno punto vendita 123 mq più forno magazzino servizi 230.000.000.

RABINO 040/762081 edicola centralissima zona forte passaggio grosso giro 280.000.000.

RABINO 040/762081 supermercato adiacenze Strada Fiori in locale rinnovato 4 mq avviatissimo 160.000.000.

RABINO 040/762081 tabaccheria possibilità vendita cancelleria articoli scolastici zona Rossetti 51.000.000.

RISTORANTI sotto S. Giusto delizioso ristorante rifinito 100.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattina. 58495

RIVENDITA pane e dolci affido in gestione a persona qualificata. Telefonare al 305800 ore pasti. 58476

SALONE parrucchiere avviatissimo, zona Perugini cerca "società di fatto" con clientela Agenzia Meridiana 040/733275.

SOCIETÀ responsabilità limitata legalmente pronta, pulita, cedesi mancata utilizzazione. Tel. 040/392891.

TITOLARE del nuovo stabile a Pola-Bagnoli cerca socio per apertura attività privata da concordare tel. 038352 - 3749.

TRE 040/774881 Gorizia cedesi centralissima attività avvisissima settore abbigliamento. 58411

TRE 040/774881 cedesi bar trattoria reddito dimostrabile. 3765

UNIONE 040/733602 centralissimo salone parrucchiere avviamento e buon reddito trattative riservate. 103

VENDESI in posizione centrale negozi di dischi tab. XIV. Manoscritto a cassetta n. 22/D Published 34100 TRIESTE.

VENDO negozio furto verdura grande forte passaggio fortissimo lavoro reddito dimostrabile prezzo da concordare. Tel. 040/330237.

VIP 040 64112 PROFUMERIA bigiotteria articoli da regalo posizionamento interessantissimo licenza avviamento arredamento.

VIP 040 64112 SALONÉ bellezza estetica massaggi invidiabile avviamento ottime attrezzature. 02

VIP 040 65834 ABBIGLIAMENTO posizionamento interessantissimo licenza avviamento arredamento.

VIP 040 65834 PULITURA ricambio in zona reddito inviolabile attrezzature di qualità non necessitano esperienze lavorative inerenti settore 48.000.000. 02

VIP 040 65834 RISTORANTE zona Opicina licenza avviamento arredamento eventuale possibilità acquisto muri 70.000.000 informazioni per appuntamento. 02

VIP 040/64100 mattino, finanziamento firma singola artigiani, casalinghe, commercianti, dipendenti, pensionati. 3843

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCASI appartamento recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo, zona Roiano, Viale Miramare. Massimo 140.000.000. Definizione immediata. Quattromura 040/578969.

A. CERCASI casa unifamiliare 150 mq interni, giardino anche da sistemare. Massimo 160.000.000. Definizione immediata. Quattromura 040/578969.

A. CERCHIAMO appartamento signorile salone due/lire stanza cucina doppi servizio terrazza box di servizi finiti 250.000.000. Contanti. Faro 040/729824.

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino disponibilità fino 300.000.000. Contanti. Faro 040/729824.

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Per appuntamenti immediati telefonare Il Faro 040/729824.

A. CERCHIAMO villa con giardino Barcola costiera disponibili 700.000.000. Contanti. Possibilità parziale permuta attico. Gratta. Faro 040/729824.

ACQUISTO per nostro cliente Adiacenze ospedale Maggiore ascensore riscaldamento appartamento 5 stanze cucina servizi. 040/732266.

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista panoramica prentansi primingressi mansardati taverne giardini propri. Rivolgarsi piazza Sangiovanni 6, 040/732266.

A. CASA montagna occasione altitudine 700 nuova costruzione tre piani panoramissima da Udine 23 km. vendesi metà prezzo 6.9.000.000. 0432/69009.

A. MEDIAGEST Chiarbola, villetta due piani, giardino, 368.000.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Gabrovizza terreno boschivo 1.000 mq. 10.000.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Garibaldi, ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, autometano. 81.000.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Giulia epoca mansarda lussuosa ristrutturata, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, soffitta, autometano 85.000.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Pascoli epoca camera, cucina, servizio, 15.500.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Roiano epoca, luminoso, camera, cucina, servizio 23.500.000. 040/733446.

A. MEDIAGEST Rossetti epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, veranda, autometano 58.000.000. 040/733446.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI Molino Vento Pestalozzi centralissimo soggiorno stanza stanza bagno ripostiglio poggolo. Ottima manutenzione. 040/732266.

A.A.A.A. ECCARDI vende Duino monolocale con bagno e poggolo. 040/732266.

A.A.A.A. ECCARDI vende A. CERCCHIAMO D'Anconina, cucina, bagno, ripostiglio, 35.000.000; anticipo 9.000.000; residuo 195.000 mensili. 040/578944.

A. QUATTROMURA Ippodromo paraggi recente, camera, cucina, bagno. 24.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Paraggi soggiorno, camera, bagno, 36.000.000; anticipo 9.000.000; residuo 200.000 mensili. 040/578944.

A. QUATTROMURA Perugini paraggi buono, piano alto, vista libera, saloncino, due camere, cucina, bagno, poggoli, 120.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Piccardi recente, piano alto, salone, camera, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo, cantina, posti auto coperti, 140.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Rozzoli recente, panoramico, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazza, box auto, 110.000.000. 040/578944.

A. MEDIAGEST Rossetti epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, veranda, autometano 58.000.000. 040/733446.

21 Case, ville, terreni Acquisti

22 Case, ville, terreni Vendite

SOLLECITAZIONE DI OFFERTE ALL'ACQUISTO

Il sottoscritto Notaio dott. Giulio FLORA, con Studio in Trieste, via Genova n. 14, per incarico della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, premesso che:

- 1) essa è proprietaria degli immobili siti in Trieste ai numeri 7 e 9 di via Imbriani, al n. 6 di piazza S. Giovanni e al n. 9 di piazza Goldoni (al 100%) e al n. 4 di via Galina (per 57/108 parti indivise);
- 2) per tali immobili come stanno e giacciono fisicamente e con gli inerenti rapporti di godimento da parte di terzi, ha già ricevuto varie offerte;
- 3) prima di aprire tra gli interessati una vera e propria gara con modalità che essa Cassa si riserva di decidere discrezionalmente in prosieguo, è opportuno riverificare la consistenza e il numero degli interessati, ai quali sarà consentito, al fine di accedere agli edifici per avere compiuta conoscenza degli oggetti in eventuale cessione;
- 4) per mettere tutti i riflettenti su un piano di iniziale parità la Cassa,

indica come prezzo di riferimento per la possibile apertura di una gara quello di L. 6.200.000.000 (seimiladuecentomilioni) (più IVA);

- 5) l'offerta di acquisto dovrà indicare specificamente che l'offerente:
 - a) conosce lo stato dei beni (fisico e giuridico) che considera di suo proprio gradimento con rinuncia a qualsiasi doglianza per vizi, difetti ecc. di qualsiasi tipo e specie; e in particolare il vincolo di cui all'articolo 31 della Legge 1 giugno 1939, n. 1089;
 - b) formula il corrispettivo per il blocco intero;
 - c) assume l'obbligo di pagare il prezzo entro i giorni 60 (sessanta) dalla aggiudicazione, obbligandosi, al più tardi entro due giorni prima dell'eventuale gara, a versare la differenza tra il deposito cauzionale di cui in prosieguo e quello pari al 25% (venticinque per cento) del prezzo base di cui al precedente punto 4;
 - d) accompagna l'offerta con un deposito di Lire 100.000.000 (centomilioni) presso la CASSA DI

RISPARMIO DI TRIESTE oppure con fidejussione bancaria o polizza fidejussoria per pari importo, quali caparra e deposito-garanzia cauzionale imputabile a prezzo al momento del formale strumento di vendita;

- e) dichiara che l'offerta è irrevocabile per il periodo di mesi tre dalla prima pubblicazione;
- f) infine che accetta le condizioni tutte del presente avviso rinunciando a qualsiasi eccezione.

6) Che a coloro che hanno già presentato offerte verrà richiesta la presentazione di una nuova offerta con le specificità e l'onere cauzionale di cui sopra.

Ciò premesso, io sottoscritto Notaio sollecito chi ha interesse a presentare nel mio studio, in busta sigillata, che sarà da me controfirmata, l'offerta in questione entro le ore 19 (diciannove) del giorno 29 (ventinove) agosto 1989 (millenovecentottantannove).

L'offerta non sarà valida ove contemporaneamente non verrà depositata la prova del deposito cauzionale di cui sopra o la garanzia equivalente surrichiamata.

Il giorno successivo al termine come sopra indicato nel mio Ufficio provvederò alle ore 10 all'apertura delle buste, redigendo apposito verbale che, previ i tempi tecnici per la registrazione, sarà trasmesso alla CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE la quale si riserva, entro un mese dalla ricezione del verbale:

- a) di revocare ogni sua determinazione, restituendo quanto depositato o liberando le garanzie;
- b) di decidere insindacabilmente sulla validità di una o tutte le offerte;
- c) di scegliere l'offerta migliore procedendo all'aggiudicazione cui consegua lo strumento di vendita;
- d) di aprire una gara tra i migliori offerenti determinandone le modalità e le condizioni entro 45 (quarantacinque) giorni successivi alla scadenza del mese di cui sopra.

IL NOTAIO
dott. Giulio FLORA

ALPICASA Viale mansarda soggiorno, cucina, bistanze, bagno, terrazza, ascensore. 040/733209.

ALPICASA appartamenti e locali affari centrali adatti uffici grandi metrature. Informazioni via Slataper 10.

ALPICASA attico con mansarda, salone, cucina, bistanze, biservizi, terrazza. 040/733299.

ALVEARE 040/724444 Bosco epoca rinnovato autonomo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 65.000.000 mutabili. 3837

ALVEARE 040/724444 Gambini nuovo pronta entrata: saloncino, cucina, bistanze, bagno, autometano, 50.000.000 più mutuo. 3837

ALVEARE 040/724444 Giuliani primingresso piano alto soleggiatissimo: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, autometano, possibilità garage. 3832

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo epoca luminoso matrimoniale, cucina, servizio; 22.000.000. 3837

ALVEARE 040/724444 S. Luigi: locale piano stradale, magazzino, box, 23.000.000, possibilità posti auto coperti. 3837

ALVEARE 040/724444 epoca soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, occupato scadenza contratto luglio '91; 48.000.000. 3837

APPARTAMENTI tre-quattro stanze in ristrutturazione stabile epoca, ascensore, posti macchina zona Rive, vendita in cantiera per appuntamenti lunedì, mercoledì, sabato tel. 040/310971.

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Rossetti appartamento cucina, 2 stanze, gabinetto, doccia, piano alto, luminoso lire 29.000.000.

ATTICO centrale vendesi miglior offerta. Tel. 040/735676

B.G. 040/72500 Francovecce recente camera cucina bagno balcone 41.000.000. 04

B.G. 040/72500 Molino a Vento camera soggiorno cucinino bagno balcone autometano ascensore. Occasione 50.000.000.

B.G. 040/72500 Muggia D'Anconina stanza stanzetta soggiorno cucina bagno balcone 45.000.000. 04

B.G. 040/72500 Muggia Lazzeretto prestigioso tre camere salone servizi garage terrazza giardino fronte mare 190.000.000.

B.G. 040/72500 Muggia Molino seminuovo stanzetta cucinotto bagno terrazza posto macchina 38.000.000. 04

B.G. 040/72500 Opicina prestigioso appartamento con mansarda totale 130 mq balcone garage. 04

B.G. 040/72500 Poggi Paganella salone cucina camera cameretta salone cucina bagno balcone autometano garage. 04

B.G. 040/72500 S. Giacomo decoroso camera cameretta soggiorno cucina servizio 35.000.000. 04

B.G. 040/72500 XX Settembre bellissima casetta stanza grande cucina bagno terrazza 59.000.000. 04

B.G. 040/72500 occasione Muggia S. Rocco ultimo villetta schiera in residence grande metratura giardino garage vista mare. Prossima consegna 04

CAMINETTO via Roma 13 vendesi sovrastanza Garibaldi da ristrutturare. Tel. 040/60451.

CAMINETTO via Roma 13 vendesi viale XX Settembre appartamento in piano amezato luminosissimo in casa signorile cinque stanze servizi. Tel. 040/60451.

CAMINETTO via Roma 13 vendesi zona Borgo S. Sergio appartamento in palazzina a due piani soggiorno due stanze cucina bagno due balconi due posti macchina coperti orto di proprietà. Tel. 040/60451.

CANARUPTO vende appartamenti varie metrature vari prezzi: Commerciale in costruzione, Scagliolini, Rossetti, via Miramare mansarda, Besenghi, Muggia, zona Tribunale, Foscolo, Svevo, Barriera, Settemare, Mattioli, San Nicolò, Piconi, Revoltella, Macchiavelli, Torbellina, Filzi, Balamonti. 040/69349.

CASA DOC 040/364000. Opicina casetta a schiera in costruzione consegna dicembre 1989: soggiorno due camere cucina doppi servizi taverna cucina doppi servizi posto auto mansarda giardino posto auto mansarda. 3809

CASA DOC 040/364000. Roiano recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo 90.000.000. 3809

CASA Monte d'oro 100 mq abitazione + 100 mq magazzini + 60 mq box + 500 mq giardino, 250.000.000 geom. Marcolin 040/733185 mattina. 58495

CASAMIA vende Muggia alto terreno bellissimo, panoramico pianeggiante mq 3760 con pianeggiante adetta weekend, minicasetta adetta completa, altra minicasetta semicementata immersa nel verde. 040/60307.

CASAPU 040/60582 Fiera recente, soleggiatissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza. 07

CASSETTA Servola da restaurare con progetto inelco cucinino, camera, bagno, cortile 25.000.000. Faro 040/729824.

CENTRALISSIMO casa d'epoca decorosa appartamento 5 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento vende Julia immobiliare Piazza Borsa 7 tel. 040/74929.

CERVIGNANO: attico indipendente, tricarame, ampia terrazza, doppio garage. 0431/31572.

Continua in VII pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE		TRIESTE - UDINE - TARVISIO	
PARTENZE		PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE		DA TRIESTE CENTRALE	
4.20 D/L Venezia S.L. (2 a cl.)	5.55 D Tarvisio C.le 2 a cl.	5.55 D Tarvisio C.le 2 a cl.	5.55 D Tarvisio C.le 2 a cl.
5.10 L Venezia S.L. (2 a cl.)	7.00 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	7.00 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	7.00 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	8.10 D Udine	8.10 D Udine	8.10 D Udine
5.50 D Venezia S.L.	9.15 D Gondoliere - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)	9.15 D Gondoliere - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)	9.15 D Gondoliere - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
6.25 L Portogruaro (si effettua fino al 17 giugno e dal 18 settembre. Soppresso nei giorni festivi. 2 a cl.)	10.30 L Udine (2 a cl.)	10.30 L Udine (2 a cl.)	10.30 L Udine (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.	12.20 D Tarvisio C.le	12.20 D Tarvisio C.le	12.20 D Tarvisio C.le
8.25 D Venezia S.L.	13.10 L Carnia (via Udine) (2 a cl.)	13.10 L Carnia (via Udine) (2 a cl.)	13.10 L Carnia (via Udine) (2 a cl.)
8.50 E Venezia Express - Venezia S.L.	14.05 D Udine	14.05 D Udine	14.05 D Udine
10.00 L Venezia S.L. (2 a cl.)	14.35 L Udine (2 a cl.)	14.35 L Udine (2 a cl.)	14.35 L Udine (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.25 D Venezia S.L.	17.15 L Udine (2 a cl.)	17.15 L Udine (2 a cl.)	17.15 L Udine (2 a cl.)
13.50 L Portogruaro	18.05 D Udine	18.05 D Udine	18.05 D Udine
14.20 D Venezia S.L.	19.20 D Udine	19.20 D Udine	19.20 D Udine
15.25 D Venezia S.L.	21.15 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio); cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Vienna Gorizia (2 a cl.)	21.15 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio); cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Vienna Gorizia (2 a cl.)	21.15 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio); cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Vienna Gorizia (2 a cl.)
16.25 D Venezia S.L.			
17.08 D Portogruaro (2 a cl.)			
17.25 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano P. Garibaldi)			
17.35 L Venezia S.L.			
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cucette 2 a cl. Trieste - Lecce			
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)			
19.53 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi			
20.25 D Venezia S.L.			
21.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cucette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia			
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma			
(*) Servizio di sola 1 a cl. con supplemento rapido.		(*) Servizio di sola 1 a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.	
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria su posto.		TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE	
PARTENZE		PARTENZE	
DA TRIESTE CENTRALE		DA TRIESTE CENTRALE	
0.22 E Villa Opicina - Zagabria	9.20 E Villa Opicina - Zagabria	0.22 E Villa Opicina - Zagabria	9.20 E Villa Opicina - Zagabria
0.45 L/D Venezia S.L. (2 a cl.)	1.55 D Venezia S.L.	0.45 L/D Venezia S.L. (2 a cl.)	1.55 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (2 a cl.)	7.20 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	6.50 L Portogruaro (2 a cl.)	7.20 D Torino P.N.

Domenica 2 luglio 1989

VACANZE

A Les 2 Alpes con 'Estaski' per un'estate sugli sci

«Estaski» vi propone una splendida vacanza a Les 2 Alpes, una bellissima località montana dove sport e vacanza sono «assurdi» a modelli di vita. Les 2 Alpes è adagiata in una conca di splendidi pascoli, dominata dalla cima della Meije e del Pelvoux. Edificata in funzione della vacanza offre possibilità uniche agli sportivi, ai mondani e agli amanti della montagna. Ristoranti, alberghi, centri commerciali, boutique, impianti sportivi si fondono in armonia, e appena si lascia alle spalle la stazione ci si trova immersi nella bellezza incontaminata della montagna. E' facilmente raggiungibile dall'Italia sia in auto, che in treno. In auto da Torino percorrendo la Ss 25 (Susa-Oulx-Cesana-Monginevro confine). Si scende a Briançon e si prosegue per Grenoble valicando il Col de Lautaret. Superata La Grave, alla diga del lago di Chambon in 9 km si sale a Les 2 Alpes. Distanza da Torino km 177 - da Milano km 299. Il treno sulla linea Torino-Mondane-Parigi si scende a Oulx (Uzi-Par). Trasferimento con pul-

mino del club a Les Alpes. Qui sci e tennis regnano sovrani. Con la nuova teleferica in venti minuti si sale sul ghiacciaio (m 3200) dove sono in funzione piste adatte a sciatori di ogni livello servite da seggiovie, skilift monoposto e biposto. E da una funicolare sotto il ghiacciaio che porta a 3.850 m. Nella stazione, invece, sono in funzione 42 campi di tennis, 12 piscine, pattinaggio, campi da pallavolo, football, bocce, golf e minigolf. Una modernissima palestra con idromassaggio, sauna, bagno turco, chinesiologia, solarium ai raggi Uva, sala di body building, danza aerobica e ristorante dietetico, è un'attrattiva per gli appassionati. Campo di tiro con l'arco, maneggio, impianto per lo sci d'erba, pista di bob, a rotelle con seggiovia di risalita, noleggio di moto da trial e biciclette. E sul lago un club nautico di vele e windsurf e per chi preferisce più tranquille escursioni, barche a remi o pedalò. Insomma, a Les 2 Alpes troverete tutto il necessario per poter trascorrere un'estate indimenticabile.

MODA Valditevere: è di scena l'eleganza L'abbigliamento femminile di Donatella Martelli

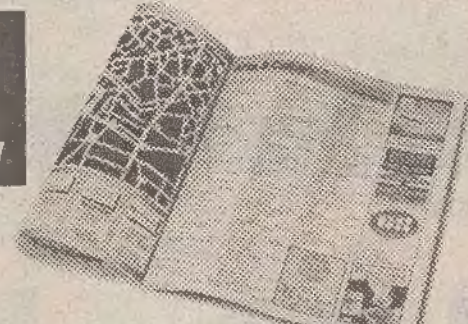


Stefania Sandrelli (nella foto), attrice di fama indiscussa e di recente vincitrice del premio cinematografico «David di Donatello» per la migliore interpretazione femminile, è spesso ambita ospite delle trasmissioni televisive alle quali partecipa indossando i capi di «Donatella Martelli per Valditevere». Stefania Sandrelli è una splendida donna che non concede spazio alle formule di eclatante vistosità ed esterna la sua personalità attraverso un modo di vestire equilibrato senza rinunciare a quelle ricercatezze di stile che Donatella Martelli sa offrire col suo prodotto Valditevere.

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'

TUTTOCITTÀ E' UNA PUBBLICAZIONE

SEAT

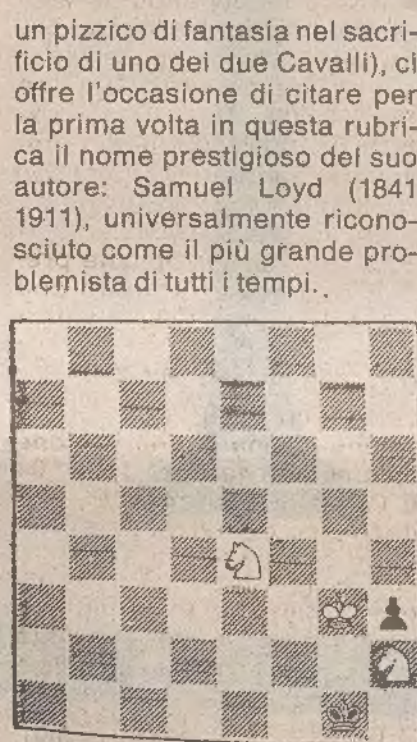


SCACCHI

Per un pedone in più... Storie di Re e di Cavalli

**Rubrica di
Valentino Ricci**
Abbiamo già intrattenuto i nostri lettori con tre problemi che avevano per protagonisti i Cavalieri. Due di questi problemi — autori il poeta francese Alfred de Musset e il modenese Domenico Ponziani — sembravano quasi smentire l'affermazione teorica della impossibilità di infliggere il matto con Re e Cavallo non accompagnati da altri pezzi dello stesso colore. (Quasi... perché l'avversario non aveva il solo Re, ma anche, nel primo caso, un Cavallo e nell'altro un pedonino guastafeste). Promettiamo che nelle prossime puntate cammineremo ancora buone ragioni per interessarci ancora delle imprese dei valorosi destrieri. Prima ragione: dobbiamo riparare all'omissione, per tirannia di spazio, di un cenno biografico dell'autore del problema, tanto istruttivo quanto facile, presentato

nella puntata precedente. Domenico Ponziani (1719-1796), dapprima avvocato, divenne poi sacerdote, canonico della Cattedrale di Modena e protettore apostolico. Ebbe larga fama tra i contemporanei come uomo di vasta e profonda cultura, in campi disparati. Fu uno dei tanti ecclesiastici che ebbero in onore gli scacchi. Nel 1769 pubblicò un'opera scacchistica fondamentale, il famoso trattato: «Il Gioco incomparabile degli Scacchi sviluppato con un nuovo metodo per condurre chiunque colla maggior facilità dai primi elementi sino alle finanze più magistrali». Un'apertura di partita (1.e2-e4, e7-e5; 2.Cg1-f3, Cc8-c6; 3.c2-c3) porta tuttora il suo nome. Seconda ragione: il problema in diagramma (posizione: Bianco Rg3 - Cd4 - Ch2; Nero Rg1 - h3; il Bianco muove e dà matto in cinque mosse), oltre a presentare, a confronto di quello del reverendo Ponziani, una evidente analogia dell'idea tematica (con l'aggiunta di



Il bianco muove e dà matto in 5 mosse
4.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 5.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 6.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 7.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 8.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 9.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 10.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 11.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 12.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 13.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 14.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 15.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 16.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 17.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 18.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 19.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 20.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 21.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 22.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 23.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 24.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 25.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 26.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 27.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 28.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 29.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 30.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 31.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 32.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 33.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 34.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 35.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 36.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 37.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 38.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 39.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 40.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 41.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 42.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 43.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 44.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 45.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 46.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 47.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 48.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 49.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 50.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 51.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 52.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 53.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 54.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 55.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 56.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 57.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 58.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 59.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 60.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 61.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 62.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 63.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 64.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 65.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 66.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 67.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 68.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 69.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 70.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 71.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 72.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 73.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 74.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 75.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 76.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 77.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 78.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 79.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 80.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 81.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 82.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 83.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 84.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 85.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 86.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 87.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 88.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 89.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 90.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 91.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 92.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 93.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 94.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 95.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 96.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 97.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 98.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 99.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 100.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 101.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 102.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 103.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 104.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 105.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 106.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 107.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 108.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 109.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 110.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 111.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 112.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 113.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 114.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 115.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 116.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 117.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 118.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 119.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 120.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 121.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 122.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 123.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 124.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 125.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 126.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 127.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 128.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 129.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 130.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 131.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 132.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 133.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 134.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 135.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 136.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 137.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 138.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 139.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 140.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 141.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 142.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 143.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 144.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 145.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 146.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 147.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 148.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 149.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 150.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 151.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 152.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 153.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 154.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 155.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 156.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 157.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 158.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 159.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 160.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 161.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 162.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 163.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 164.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 165.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 166.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 167.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 168.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 169.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 170.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 171.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 172.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 173.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 174.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 175.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 176.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 177.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 178.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 179.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 180.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 181.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 182.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 183.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 184.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 185.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 186.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 187.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 188.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 189.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 190.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 191.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 192.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 193.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 194.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 195.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 196.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 197.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 198.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 199.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 200.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 201.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 202.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 203.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 204.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 205.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 206.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 207.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 208.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 209.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 210.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 211.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 212.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 213.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 214.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 215.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 216.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 217.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 218.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 219.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 220.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 221.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 222.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 223.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 224.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 225.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 226.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 227.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 228.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 229.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 230.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 231.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 232.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 233.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 234.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 235.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 236.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 237.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 238.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 239.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 240.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 241.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 242.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 243.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 244.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 245.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 246.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 247.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 248.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 249.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 250.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 251.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 252.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 253.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 254.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 255.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 256.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 257.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 258.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 259.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 260.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 261.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 262.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 263.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 264.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 265.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 266.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 267.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 268.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 269.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 270.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 271.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 272.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 273.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 274.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 275.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 276.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 277.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 278.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 279.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 280.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 281.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 282.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 283.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 284.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 285.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 286.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 287.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 288.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 289.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 290.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 291.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 292.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 293.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 294.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 295.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 296.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 297.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 298.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 299.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 300.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 301.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 302.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 303.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 304.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 305.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 306.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 307.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 308.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 309.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 310.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 311.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 312.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 313.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 314.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 315.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 316.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 317.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 318.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 319.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 320.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 321.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 322.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 323.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 324.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 325.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 326.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 327.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 328.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 329.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 330.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 331.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 332.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 333.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 334.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 335.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 336.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 337.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 338.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 339.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 340.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 341.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 342.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 343.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 344.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 345.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 346.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 347.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 348.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 349.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 350.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 351.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 352.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 353.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 354.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 355.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 356.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 357.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 358.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 359.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 360.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 361.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 362.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 363.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 364.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 365.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 366.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 367.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 368.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 369.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 370.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 371.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 372.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 373.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 374.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 375.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 376.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 377.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 378.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 379.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 380.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 381.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 382.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 383.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 384.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 385.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 386.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 387.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 388.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 389.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 390.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 391.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 392.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 393.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 394.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 395.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 396.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 397.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 398.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 399.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 400.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 401.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 402.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 403.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 404.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 405.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 406.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 407.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 408.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 409.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 410.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 411.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 412.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 413.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 414.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 415.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 416.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 417.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 418.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 419.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 420.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 421.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 422.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 423.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 424.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 425.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 426.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 427.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 428.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 429.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 430.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 431.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 432.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 433.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 434.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 435.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 436.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 437.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 438.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 439.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 440.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 441.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 442.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 443.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 444.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 445.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 446.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 447.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 448.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 449.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 450.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 451.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 452.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 453.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 454.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 455.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 456.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 457.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 458.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 459.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 460.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 461.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 462.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 463.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 464.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 465.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 466.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 467.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 468.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 469.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 470.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 471.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 472.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 473.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 474.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 475.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 476.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 477.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+; 478.Rh1, h2, f2, e3, Cg4+;

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO

LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

E' un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca

2

del vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdetevi tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

Buone vacanze!

FIAT

MILIONI

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
